

RASSEGNA STAMPA
del
26/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-07-2012 al 06-08-2012

26-07-2012 L'Adige Trentino Network, più investimenti Margine lordo quasi raddoppiato	1
25-07-2012 Adnkronos Terremoto: Renzo Rosso sceglie il Microcredito per aiutare le popolazioni emiliane	2
26-07-2012 Agronotizie Terremoto, 40 milioni alle aziende dall'anticipo Pac	3
26-07-2012 Agronotizie Siccità e grandine, conto salato per l'agricoltura	4
26-07-2012 Alto Adige la croda dei toni compie 80 anni	7
25-07-2012 AltoFriuli Due escursionisti smarriti in Val Dogna	8
25-07-2012 AltoFriuli Escursionista udinese recuperato sul Piciat	9
25-07-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Terremoto- Lodi (sindaco Cento) al Resto del Carlino': "Soldi non bastano, a rilento le autorizzazioni per recupero patrimonio"	10
26-07-2012 L'Arena Cena in piazza a sostegno dei terremotati di Concordia	11
26-07-2012 L'Arena Niente fuochi, i soldi ai Comuni terremotati	12
26-07-2012 L'Arena Una offerta agli sfollati di Mirandola	14
26-07-2012 L'Arena Terremoto Formigoni	15
26-07-2012 L'Arena Renzo Rosso dà 5 milioni in microcredito per l'Emilia	16
25-07-2012 Asca Terremoto: Zaia ringrazia Renzo Rosso per aiuti all'Emilia	17
25-07-2012 Asca Incendi: Liguria, in corso bonifica a Deiva. Bosco e case al sicuro	18
25-07-2012 Asca Liguria/Incendi: Regione, in arrivo decreto su stato grave pericolosità'	19
26-07-2012 Asca Liguria: Briano, migliorare gestione dei boschi abbandonati	20
25-07-2012 Asca Spending review: Regioni, parere negativo. Ecco il documento	21
25-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Collio, in piazza sapori e musica	23
26-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Mitiche rane e borse alla Festa alpina i sapori sono antichi	24
26-07-2012 Il Cittadino Pieno successo a San Rocco per la raccolta pro-Emilia	25
26-07-2012 Il Cittadino Provincia, tutti uniti contro la siccità	26
26-07-2012 Corriere del Trentino Trentino Network Investiti 21 milioni	27
26-07-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	

I soldi di Rosso ai terremotati	28
26-07-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Anm: Vicenza e Rovigo rischiano il collasso	29
26-07-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Canevaworld, ai terremotati i container sotto sequestro	31
26-07-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Caneva, container ai terremotati	32
26-07-2012 L'Eco di Bergamo Intrappolato nel fiume, lo salvano con il gommone	33
25-07-2012 L'Eco di Bergamo.it Cava Telgate, risoluzione approvata Basta alla realizzazione di nuovi impianti	34
25-07-2012 Il Friuli.it Redistribuite le deleghe	35
25-07-2012 Il Friuli.it Soccorso a Cavazzo	37
25-07-2012 Il Friuli.it A5* ad Arta Terme	38
25-07-2012 La Gazzetta di Mantova i sindaci terremotati protestano al senato	39
25-07-2012 La Gazzetta di Mantova formigoni sui fondi il mio intervento è stato decisivo	40
25-07-2012 La Gazzetta di Mantova cinque mesi per il rinnovo dei pozzi	41
26-07-2012 La Gazzetta di Mantova via roma si prepara all'emergenza	42
26-07-2012 La Gazzetta di Mantova il settore agricolo piange danni per 270 milioni	43
26-07-2012 La Gazzetta di Mantova il totale dei danni sale a 80 milioni	44
26-07-2012 La Gazzetta di Mantova insieme per il terremoto, divisi sull'inquinamento	45
26-07-2012 La Gazzetta di Mantova sisma, busti ai politici: ci avevate promesso...	46
26-07-2012 La Gazzetta di Mantova che fine hanno fatto i gettoni pro-sisma? la replica di barai	48
26-07-2012 Il Gazzettino Le raccomandazioni di Scajola e Bertolaso	49
26-07-2012 Il Gazzettino Renzo Rosso destina 5 milioni al microcredito in Emilia	50
25-07-2012 Il Gazzettino (Belluno) Incrodato in val Montina, salvato dal Soccorso	51
26-07-2012 Il Gazzettino (Belluno) "Prima pietra" per la sede del Soccorso	52
25-07-2012 Il Gazzettino (Padova) Via Bezzeca, ok al sottopasso	53
26-07-2012 Il Gazzettino (Padova) Ecco la "Corsa della solidarietà": partenza il 25 agosto da Abano	54

25-07-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Lezione di Protezione civile al Grest della parrocchia	55
25-07-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Pioggia di giugno, conta dei danni	56
26-07-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
MANIAGO - (fdp) Letture nel bosco di mamma e papà per far riscoprire ai bambini il	57
25-07-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Respirare a pieni polmoni nella campagna rodigina. Gli organizzatori della sagra di Sarzano e il gru...	58
25-07-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Un impegno super per i terremotati emiliani	59
25-07-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Palazzo Perolari: primo piano inagibile	60
25-07-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Unione ed Ente Parco: il Comune nomina i rappresentanti	61
26-07-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
ZERO BRANCO - (N.D.) Ha raggiunto la cifra di 3mila euro la raccolta fondi promossa dal Comune di Ze...	62
26-07-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Regolamento edilizio all'esame del Consiglio	63
26-07-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Torneo di calcetto organizzato dalla Cri per aiutare i terremotati dell'Emilia	64
25-07-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Allarme sanitario la febbre del topo adesso fa paura	65
25-07-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Consegnata la Costituzione ai diciottenni	66
25-07-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Tagli sì, ma senza salti nel buio	67
26-07-2012 Il Gazzettino (Udine)	
TRIESTE - Nessun colpo di scena. Il presidente della Regione Renzo Tondo ieri ha comunicato ai consi...	68
26-07-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Escursionista soccorso dall'elicottero	69
25-07-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Anche i costruttori nel "partito della luce"	70
26-07-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Solidarietà per i terremotati Bravi quei giovani rugbisti	71
26-07-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Serata dedicata alla sicurezza stradale	72
26-07-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Le competenze? 22 milioni	73
25-07-2012 Il Giornale di Vicenza	
Grancona e Sarego: Stato di calamità	74
26-07-2012 Il Giornale di Vicenza	
Senza titolo	75
26-07-2012 Il Giornale di Vicenza	
L'avviso della frana soltanto sul posto	76
26-07-2012 Il Giornale di Vicenza	

Class action per i rimborsi Il Comune è con i cittadini	77
26-07-2012 Il Giornale di Vicenza	
È grave un ragazzo dopo il tuffo in mare	78
26-07-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Rosso: 5 milioni alle micro imprese colpite dal sisma	79
25-07-2012 Il Giornale	
La missione ligure per i terremotati viene chiusa per ferie	81
26-07-2012 Il Giorno (Brianza)	
Un accordo per garantire l'assistenza in Lombardia	83
26-07-2012 Il Giorno (Legnano)	
Giuseppe e Lorenzo, note d'autore	84
26-07-2012 Il Tempo.it	
Voto di fiducia per la ricostruzione	85
25-07-2012 Infobuilddossier	
A Made Expo per affrontare gli effetti dei fenomeni sismici	86
26-07-2012 LiberoReporter	
Renzo Rosso sceglie il microcredito per aiutare le popolazioni emiliane colpite dal terremoto	87
26-07-2012 Libertà	
Casa di legno ai terremotati di Rivara grazie allo spumante Negrè di Bacedasco	89
26-07-2012 Libertà	
Alpini, il 16 agosto la festa: «Una giornata pro-terremotati»	90
26-07-2012 Libertà	
Dalla Valchiavenna una mano ai terremotati: il 30 cena benefica	91
26-07-2012 Il Mattino di Padova	
rosso destina 5 milioni ai terremotati	92
26-07-2012 Il Messaggero	
Così ieri si è assistito a una singolare caccia per le strade della città, cu...	93
25-07-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Con Sport e Sicurezza raccolte 50 sacche di sangue	94
26-07-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
L'estate degli animali abbandonati dopo cani e gatti anche i serpenti	95
26-07-2012 La Nazione (La Spezia)	
Stadano, ecco come sarà il nuovo ponte	97
26-07-2012 La Nuova Venezia	
gobbato nuovo assessore galeoso lascia le commissioni	98
25-07-2012 Oggi Treviso	
"LA NUOVA BRETTELLA AMPLIFICA IL RISCHIO ESONDAZIONE"	99
25-07-2012 Oggi Treviso	
ITALIA FUTURA TREVISO, AL VIA 10 GRUPPI DI LAVORO	100
26-07-2012 Il Piccolo di Trieste	
prosecco, pulizia del cimitero austroungarico	101
26-07-2012 Il Piccolo di Trieste	
tondo svela la "nuova" squadra a otto	102
26-07-2012 Il Piccolo di Trieste	
duino, no del consiglio alla tav	103
06-08-2012 Pordenone Oggi	
LUNEDI' 6 AGOSTO dalle ore 20, STADIO COMUNALE: TOLMEZZO PER	

L'EMILIA/TRIANGOLARE DI BENEFICENZA PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA	104
26-07-2012 La Provincia Pavese protezione civile a cura nuovi mezzi dal comune	106
26-07-2012 La Provincia Pavese pro loco e anspi si uniscono a favore dei terremotati	107
26-07-2012 La Provincia Pavese in provincia 18 impianti ad alto rischio	108
26-07-2012 La Provincia Pavese cervesina, una maxi scavatrice distrutta dalle fiamme ieri mattina	109
26-07-2012 Quotidiano del Nord.com Sono 308 gli sfollati ospitati nei campi di accoglienza di Reggiolo e Rolo	110
26-07-2012 Quotidiano del Nord.com Patto di stabilità regionale: benefici di legge per scuole e ricostruzione post- terremoto	111
25-07-2012 Redattore sociale Consulta: "Costa solo lo 0,003% del Fondo del servizio civile"	112
26-07-2012 La Repubblica latte, sei settimane di proroga i licenziamenti partono lo stesso	113
26-07-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Alimentare, un progetto al castello	114
26-07-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Scuola ancora inagibile Genitori preoccupati	115
25-07-2012 Sanremo news Sanremo: incendio di sterpaglie vicino ad alcune abitazioni in Valle Armea, intervento di VVF, Forestale e Volontari	116
25-07-2012 Sanremo news Rocchetta Nervina: ritrovati sani e salvi i due turisti veneti dispersi ieri sera	117
25-07-2012 Sanremo news Turista tedesco investito da una piccola frana sul Saccarello: verrà portato in ospedale a Cuneo ..	118
25-07-2012 Sanremo news Dolceacqua: ok del Consiglio Comunale, formale adozione del Comune di Mirabello	119
25-07-2012 Sanremo news Sanremo: incendio in valle Armea, intervento dell'elicottero insieme a Vigili del Fuoco, Forestale e Volontari	120
25-07-2012 Savona news Tre giornate con gli Alpini e la Protezione Civile tra Luceto e le Albissole	122
26-07-2012 Savona news Vento pericoloso per la fauna selvatica: l'Enpa in soccorso dei piccoli volatili, ma la Provincia latita	125
26-07-2012 Il Secolo XIX Online I boschi del Bracco in fiamme	126
25-07-2012 Il Secolo XIX Online Rogo ad Andora	127
26-07-2012 La Sentinella acido in autostrada, la città si paralizza	128
26-07-2012 Il Sole 24 Ore Online La Regione stanZIA altri 64 milioni di aiuti	129
25-07-2012 La Stampa (Alessandria) L'Italia brucia chi la spegne?::In questi giorni afri...	130

26-07-2012 La Stampa (Aosta)	
Quei profughi dimenticati::Invisibili». E così...	131
26-07-2012 La Stampa (Aosta)	
La Cogne frena e la Verrès frana Spiragli per il polo dell'ex Tecdis::Sulla spinta di inter...	132
25-07-2012 La Stampa (Biella)	
Fondi Cri per i terremotati::La Croce rossa di Cre...	133
25-07-2012 La Stampa (Canavese)	
Strade bloccate fino a notte "E nessuno ha avvisato"::«È una vergogna, si...	134
26-07-2012 La Stampa (Canavese)	
A5 paralizzata 17 ore "La disorganizzazione ha scatenato il caos"::Il giorno dopo il dis...	135
26-07-2012 La Stampa (Canavese)	
Tenta di spegnere un incendio: morto::Delizio Perello, 76 a...	136
25-07-2012 La Stampa (Imperia)	
Torrenti a rischio esondazione i lavori di pulizia partono in anticipo::Partirà con un certo...	137
26-07-2012 La Stampa (Imperia)	
Turista tedesco viene soccorso sul Saccarello::Un turista tedesco è...	138
25-07-2012 La Stampa (Sanremo)	
Incendi boschivi parte un appello per la prevenzione::In considerazione del...	139
25-07-2012 La Stampa (Sanremo)	
Verrà demolito il ponte alla foce del S. Martino::Verrà demolito il po...	140
26-07-2012 La Stampa (Savona)	
Cerca di domare le fiamme, muore d'infarto::Ha acceso un fuoco pe...	141
26-07-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Torino e La Stampa uniti per Mirandola::Il primo è quello di...	142
25-07-2012 Il Tempo	
Meglio i Canadair dei caccia	143
25-07-2012 Tgcom24	
Savona,anziana muore in un incendio	144
26-07-2012 Trentino	
pellizzano, domani il concerto solidale	145
25-07-2012 Varesenews	
I tifosi del Pro Patria club in Emilia con gli aiuti	146
25-07-2012 VicenzaPiù	
Tangenziale nord est, Variati: tra sei mesi avremo il progetto preliminare avanzato	147
25-07-2012 La Voce di Rovigo	
Anziana sparita, ricerche in città	149
26-07-2012 WindPress.it	
Ambiente, assessore Briano: "Al via quattro progetti per prevenire il dissesto idrogeologico e per promuovere il territorio"	150

Trentino Network, più investimenti Margine lordo quasi raddoppiato**Adige, L'**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

sezione: Economia data: 26/07/2012 - pag: 7,8

Banda larga Tante le ricadute sul territorio

Trentino Network, più investimenti

Margine lordo quasi raddoppiato

TRENTO - La strategia adottata nel 2011 da Trentino Network, l'azienda pubblica preposta all'infrastrutturazione del territorio trentino, ha consentito di giungere quasi al raddoppio del margine operativo lordo, con un guadagno di 2,3 milioni di euro, +86%, rispetto all'anno precedente. «Merito di una gestione efficiente dei servizi e delle forniture» ha affermato il direttore amministrativo Alessandro Masera ieri alla presentazione ai dipendenti del bilancio sociale.

L'anno scorso, infatti, lo sviluppo dei sistemi tecnologici e degli strumenti digitali offerti dall'azienda ha consentito di ridurre la spesa in termini di consulenze e manutenzioni. Tutto ciò si è tradotto in un aumento degli investimenti nelle dorsali in fibra ottica, con un incremento di oltre 21 milioni, dei quali 10 si sono riversati sull'economia locale attraverso le gare d'appalto. Ma l'aspetto più importante, sottolineato dal presidente Roberto Lazzaris, è «l'essere riusciti a lavorare per la comunità». Per la crescita territoriale, ha ricordato l'amministratore delegato Alessandro Zorer, Trentino Network ha connesso in fibra ottica 291 sedi della pubblica amministrazione, wireless 50 rifugi e ha messo a regime la rete Tetra per il supporto alla protezione civile.

Terremoto: Renzo Rosso sceglie il Microcredito per aiutare le popolazioni emiliane

- Adnkronos Economia

Adnkronos

"Terremoto: Renzo Rosso sceglie il Microcredito per aiutare le popolazioni emiliane"

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Renzo Rosso sceglie il Microcredito per aiutare le popolazioni emiliane
ultimo aggiornamento: 25 luglio, ore 16:32

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Breganze (Vi), 25 lug. (Adnkronos) - Renzo Rosso, fondatore di Diesel e presidente della holding OTB (Only The Brave), mette a disposizione 5 milioni di euro del suo patrimonio personale per avviare un progetto di microcredito a sostegno delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto. Piccoli prestiti concessi a chi altrimenti sarebbe escluso dal sistema bancario tradizionale: per la prima volta in Italia, la solidarieta' si concretizza nell'aiuto di un imprenditore ad altri imprenditori, in modi e forme che fanno leva proprio sullo spirito imprenditoriale e su una volonta' di ricostruzione nella quale l'economia gioca un ruolo determinante.

Terremoto, 40 milioni alle aziende dall'anticipo Pac

- AgroNotizie - Attualità

Agronotizie

"Terremoto, 40 milioni alle aziende dall'anticipo Pac"

Data: **26/07/2012**

Indietro

26 lug 2012 | Attualità

Terremoto, 40 milioni alle aziende dall'anticipo Pac

La decisione del Comitato di gestione a sostegno delle aziende agricole colpite dal sisma. I pagamenti a partire dal primo agosto

E-mail [Stampa](#)

Sisma, all'Italia 40 milioni di euro dall'Ue

*"La Commissione europea ha dato un riscontro positivo alle nostre richieste in favore delle aziende agricole che hanno subito gravi danni a causa dei fenomeni sismici avvenuti nei mesi scorsi. A partire dal prossimo mese, agli Organismi pagatori delle Regioni interessate sarà consentito di erogare **40 milioni di euro come anticipo sui pagamenti Pac 2012**".*

Così il ministro delle Politiche agricole, **Mario Catania**, commenta la decisione del **Comitato di gestione dei pagamenti diretti della Commissione europea** riunitosi a Bruxelles. Via libera quindi all'erogazione di un **anticipo sui pagamenti della Politica agricola comune**, dovuti agli agricoltori delle aree terremotate dell'**Emilia**, del **Veneto** e della **Lombardia**.

Queste risorse sarebbero state erogate, in condizioni normali, solo a partire dal 1° dicembre 2012. Per questa operazione, la Commissione europea ha messo a disposizione circa **40 milioni di euro**, che saranno erogati a partire dal prossimo primo agosto.

"Questo anticipo rientra all'interno delle iniziative assunte dal Governo per far fronte alle difficoltà causate dai recenti fenomeni sismici. A beneficiare di questo intervento sono gli agricoltori che hanno le proprie aziende nei Comuni colpiti dal sisma e anche gli allevatori che, sebbene non ricadenti in questi Comuni, consegnano il latte ai primi acquirenti che hanno avuto danneggiato la struttura di conferimento. Sono certo - conclude il ministro - che le risorse messe a disposizione saranno utili per questo tessuto economico che, anche di fronte a simili calamità, si è dimostrato dinamico e fortemente motivato a riprendere l'attività produttiva".

La decisione del Comitato di consentire agli Stati membri di anticipare il versamento del 50% dei pagamenti della Pc e dell'80% dei pagamenti per le carni bovine per le domande di aiuto del 2012, è legata alla volontà di aiutare gli agricoltori a far fronte ai problemi di liquidità dovuti alla crisi economica e alle condizioni climatiche sfavorevoli. La comunicazione sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Ue

Il Comitato ha poi approvato una deroga per gli agricoltori delle regioni italiane colpite dal terremoto di maggio, che potranno così ricevere i pagamenti dal 1 agosto. Una misura che consente di anticipare il 50% dei pagamenti diretti agli agricoltori dei 113 Comuni colpiti dal sisma e ai produttori lattieri che consegnano il latte ai centri di raccolta dei Comuni interessati.

4zi

Siccità e grandine, conto salato per l'agricoltura

- AgroNotizie - Attualità

Agronotizie

"Siccità e grandine, conto salato per l'agricoltura"

Data: **26/07/2012**

Indietro

26 lug 2012 | Attualità

Siccità e grandine, conto salato per l'agricoltura

Non c'è pace nei campi: l'estate pazza ha causato almeno mezzo miliardo di danni alle colture. A rischio anche la vendemmia

E-mail [Stampa](#)

Mais riarso dal sole e dalla siccità Fonte immagine: Coldiretti

Scipione, Caronte, Minosse, Circe: i colossi della mitologia classica hanno portato sull'Italia prima lunghi mesi di **afa e siccità** (con annesso dibattito sull'estate più calda negli ultimi cinquant'anni, definizione che per ora sembra spetti ancora a quella del 2003) e ora **grandinate, nubifragi e trombe d'aria** soprattutto sulle Regioni del Nord Italia.

'L'agricoltura rischia il collasso da calore'

Il grido d'allarme viene da **Confagricoltura**, che come le altre organizzazioni agricole sta monitorando le conseguenze della **siccità nei campi**.

L'organizzazione stima una perdita già avvenuta di **500 milioni di euro** per il solo **settore cerealicolo**, cifra destinata a salire visto che si prevede una diminuzione dei raccolti del **20-30% per il mais** e del **40-50% per la soia**. A ciò si aggiungono, tra l'altro, le perdite di **pomodoro, bietola, girasole e frutta estiva**.

Sono arse da caldo e siccità perfino zone tradizionalmente immuni: è il caso, per esempio, del Basso Polesine. Un paradosso per un territorio che si snoda tra i due più grandi fiumi d'Italia e termina con il delta del Po. *"Eppure in almeno 30 mila dei 60 mila ettari di mais del Polesine le pannocchie non sono neppure nate e le piante stanno avvizzendo - fa sapere la Regione Veneto - Per gli altri 30 mila ettari si vedrà, anche se la perdita del prodotto si farà sentire in ogni caso pesantemente"*. Sorte analoga tocca anche alle altre tradizionali colture estensive della zona e all'ortofrutta.

In **Emilia-Romagna** la situazione è aggravata dal fatto che la distribuzione delle **acque irrigue è limitata per problemi alle centrali di pompaggio conseguenti al terremoto**, quindi si ha minore afflusso per le irrigazioni di soccorso. Oltre tutto la piovosità nella Regione è stata di 25 mm inferiore alla media 1991-2005 (dato Arpa).

*"La siccità, anche al Nord, non è più un evento episodico ma una **situazione strutturale** che va fronteggiata con una **politica pluriennale** imperniata su azioni ed interventi di fondo su obiettivi concreti - osserva Confagricoltura - Occorrono **invasi adeguati**, politiche indirizzate alla **ricerca ed all'innovazione per sostenere le aziende nelle scelte colturali e produttive** e per individuare **nuove varietà di piante a minore esigenza idrica**, finanziamenti per favorire investimenti aziendali per un **migliore uso delle acque**".*

*"Non possiamo affrontare una situazione di questo genere con mentalità e strumenti tradizionali e contingenti - ribadisce l'assessore veneto all'Agricoltura, **Franco Manzato** - prima di tutto perché per avversità di tal genere e su colture come queste si è risarciti solo se si è provveduto ad assicurarsi. Ma soprattutto dobbiamo **ragionare e operare in prospettiva, riprogettando il sistema irriguo**, in Veneto e in tutta Italia, per razionalizzare la risorsa idrica e garantire la massima estensione dell'irrigazione in tutte le situazioni. Ne va non solo dell'agricoltura veneta, ma di quella nazionale".*

L'appello di Condifesa Veneto: 'Assicuratevi per salvaguardare il reddito'

In questo scenario, i Consorzi di difesa delle attività agricole dalle calamità di Veneto e Friuli Venezia Giulia si sono dati appuntamento presso l'Azienda agricola Piacentini di Abano Terme (scelta a campione) per valutare insieme i danni arrecati dalla prolungata mancanza d'acqua e decidere come intervenire attraverso il supporto assicurativo.

Nel **rodigino** gli ettari coltivati a **seminativi** sono circa 50.000 per molti dei quali si stima una **perdita superiore**

Siccità e grandine, conto salato per l'agricoltura

all'80% del raccolto. Di poco distanti i dati che riguardano il **padovano** che ha circa 100.000 ettari di terreno coltivati a seminativi: nel caso del **mais** la perdita è di circa il **50% del raccolto**, seguono la **soia** con il **40%** e la **barbabietola** con un danno che oscilla **tra il 30% e il 40%** delle colture. Si stima, al momento, che la perdita nella provincia di Padova ammonterà a circa 80-100 milioni di euro.

Non stanno meglio le colture orticole e frutticole. Nel Polesine **pomodori, cocomeri e meloni** stanno manifestando **danni da scottatura** e la **ridotta pezzatura**, a causa della mancanza d'acqua, influirà sui prodotti ritenuti scarti perché troppo piccoli per il mercato, portando così ad un inevitabile **deprezzamento del prodotto**.

*"L'unica soluzione a questo tipo di calamità è la **stipula preventiva di un'assicurazione** - sottolinea **Valerio Nadal**, presidente del **Condifesa Veneto** - perché la situazione meteorologica instabile rende sempre più precaria la sicurezza di portare a termine la stagione produttiva per qualunque tipo di coltura: alluvioni, grandinate, trombe d'aria e caldo eccessivo stanno diventando oramai normali e come tali vanno trattati. Il suggerimento agli agricoltori è quello di stipulare **polizze assicurative multirischio** agendo in modo preventivo, perché non è più prevedibile quale calamità naturale si abatterà sulle nostre campagne".*

Periti nei campi di mais

Fonte: *Condifesa Veneto*

Record per i prezzi di frumento tenero e mais

Le **quotazioni del frumento tenero e del mais** sono aumentate di **oltre il 20%** nel solo mese di giugno sui mercati internazionali e nazionali, raggiungendo il massimo livello in un anno.

Lo segnala Confagricoltura, evidenziando che lunedì 2 luglio scorso sul mercato a termine di **Chicago** un bushel di grano (circa 25 kg) per consegna a settembre valeva 7,5 dollari, in confronto ai 6,1 del 15 giugno scorso. Calcolato in euro per tonnellata, l'aumento in quest'ultimo mese è stato di circa 40 euro (da 182 a 221 euro/tonn). Di poco inferiore l'aumento registrato da **EuroNext**, il mercato a termine di Parigi, dove una tonnellata di grano tenero, per consegna in agosto, oggi vale 229 euro - picco massimo degli ultimi 12 mesi - mentre due settimane fa era quotata 24 euro in meno.

Questo **decollo 'verticale'** dei prezzi del frumento e del mais si sta realizzando sotto la spinta delle crescenti preoccupazioni per l'esito dei raccolti negli Stati Uniti, colpiti da una **prolungata ondata di calore nelle pianure centro-occidentali**, in particolare nella cosiddetta 'Corn Belt', regione agricola nel Midwest considerata il cuore dell'agricoltura statunitense, dove si concentra la cerealicoltura.

La siccità negli Usa, la più grave dalla disastrosa annata del 1988, porterà ad una **sensibile riduzione dei raccolti cerealicoli**: il 45% del prodotto è infatti giudicato in condizioni "scarse o molto scarse", riporta il Dipartimento dell'Agricoltura americano.

Un taglio alle produzioni è previsto anche in Ungheria, Romania e Ucraina.

A rischio anche la vendemmia

Se non pioverà entro la fine di luglio e gli inizi di agosto sarà **a rischio anche la vendemmia**.

*"Gli acini di uva non ingrosseranno e perderanno colore; insomma non matureranno adeguatamente, con il **rischio di poca gradazione** - avverte Confagricoltura - Già veniamo da un'annata di basse rese e c'è il rischio che vengano confermate anche quest'anno. Chi ha la possibilità mette in conto **irrigazioni di soccorso**, che comportano oltre tutto aumenti dei costi aziendali. Al Nord i produttori già si attendono una **vendemmia anticipata al 20 agosto**".*

Siccità e grandine, conto salato per l'agricoltura

Mais bruciato e sferzato dal vento

Fonte immagine: *Regione Veneto*

L'incantesimo di Circe: grandinate e trombe d'aria

Se la mancanza di pioggia per mesi ha fatto appassire decine di migliaia di ettari, la grandine portata dalla perturbazione denominata "Circe" ha provocato **altri gravissimi danni**. Dalle pesche alle albicocche, dalle mele alle pere ma soprattutto l'uva in attesa di vendemmia, gli agricoltori rischiano di vedere sfumare il lavoro di un intero anno.

"Dalla Lombardia, dove nell'Oltrepò pavese sono state colpite le uve Pinot e Bonarda, fino al Piemonte, nell'alessandrino, con chicchi grandi come uova che hanno causato la perdita in vigneto sino al 90% delle produzioni di Barbera e Timorasso" riporta la **Coldiretti**.

I danni sono stati ingenti, nonostante le reti antigrandine che non sono ancora sufficientemente diffuse: la grandine ha colpito proprio le zone più vocate alla frutticoltura, distruggendo coltivazioni di melanzane, cavolfiori, zucchine, insalate e spinaci.

Coldiretti Lombardia riporta che nella Regione i danni causati dalla grandine superano i 3 milioni di euro.

*"Le violente piogge hanno causato **allagamenti nei terreni agricoli e nelle strutture aziendali** - riporta la **Cia -***

Confederazione italiana agricoltori - perché i terreni aridi non sono riusciti ad assorbire l'acqua. Ci sono stati **smottamenti e frane**. Le forti folate di vento, che in alcune zone si sono trasformate in violente trombe d'aria, hanno avuto conseguenze per le serre e le attrezzature aziendali".

"L'arrivo della pioggia - commenta la confederazione - era molto atteso, anche se non è certo sufficiente a mitigare i campi colpiti dallo stress idrico. Il problema è che i temporali violenti creano solo danni e non irrigano affatto le campagne".

Basta misure tampone

*"La **variabilità del clima** rende difficile prevedere la mole dei danni al comparto agroalimentare, ed è per questo che diviene ancor più importante **monitorare e prevenire**".* Lo afferma il presidente della **Confeuro, Rocco Tiso**, sottolineando l'importanza di attivare **meccanismi di aiuti immediati**.

Francesca Bilancieri

la croda dei toni compie 80 anni

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 26/07/2012

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

La Croda dei Toni «compie» 80 anni

Nel 1932 la conquista della cima che sovrasta la val Fiscalina Sabato a Sesto guide e soccorso alpino celebrano l'impresa di Ezio Danieli wSESTO PUSTERIA Di questi tempi, 80 anni fa, veniva conquistata la cima della Croda dei Toni, la montagna che sovrasta la valle Fiscalina a Sesto, in Alta Pusteria. Per festeggiare degnamente lo anniversario, viene organizzata una festa a cura del soccorso alpino di Sesto e delle guide alpine di alpinismo Sesto Tre Cime. Si chiamerà Festa degli arrampicatori in onore dei fratelli Toni e Francesco Schranzhofer che, esattamente 80 anni fa, riuscirono a scalare lo spigolo nord della Croda dei Toni. Nel 1932 i due, guide alpini e maestri di sci, riuscirono nello intento di giungere in vetta aprendo una via che allora era considerata impossibile o quasi. Erano altri tempi, non esisteva una attrezzatura adeguata. Ma gli Schranzhofer, che amavano in particolare le Dolomiti di Sesto, erano testardi. Oltre che bravissimi. E lo spigolo nord lo vinsero. A distanza di 80 anni sabato 28 luglio, dalle 16 in poi, presso la Casa Sesto quella impresa verrà ricordata con una festa organizzata dal soccorso alpino e dalle guide alpine di Sesto. Previste, per la occasione, anche intrattenimenti vari, specialità gastronomiche ed in serata anche la illuminazione delle vette dolomitiche che dominano il centro di Sesto Pusteria. La Croda dei Toni ha registrato, dopo la conquista dello spigolo nord, numerosi episodi di alto alpinismo. Passate alla storia e raccontate anche nel suo libro, le vicende di Much Happacher che su quella montagna e salito centinaia di volte portando i clienti che accompagnava sulle vette. Dalla vetta Much, deceduto lo scorso anno, era solito salutare la moglie Giovanna che, assieme a lui, gestiva il rifugio Comici proprio ai piedi della Croda dei Toni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Due escursionisti smarriti in Val Dogna

- Alto Friuli

AltoFriuli

"*Due escursionisti smarriti in Val Dogna*"

Data: **25/07/2012**

Indietro

25/07/2012

Due escursionisti

smarriti in Val Dogna

I due, non pratici della zona, si sono persi separatamente. Entrambi facenti parte dello stesso gruppo, il primo si e' smarrito perche' dopo essersi separato dagli altri compagni non e' riuscito a fare ritorno al rifugio. Due escursionisti provenienti da Trieste sono stati recuperati dal soccorso Alpino di Cave del Predil in collaborazione con la Guardia di Finanza di Sella Nevea, al Rifugio Grego in alta Val Dogna.

Uno di loro, via telefono ha chiamato il 112 che ha allertato i soccorsi, e' stato rintracciato poco distante e accompagnato al rifugio dallo stesso gestore. Poco piu' tardi sempre al 112 e' arrivata la chiamata del secondo escursionista, che nel tentativo di individuare l'amico si era separato dal gruppo e si era a sua volta smarrito. L'intervento e' apparso piu' complicato: si e' attivata la procedura operativa con l'utilizzo anche dell'elicottero della Protezione Civile e delle unita' cinofile, poiche' l'uomo, con il cellulare scarico, non e' riuscito a dare indicazioni precise per la sua individuazione. Dopo un paio di ore le squadre di soccorso lo hanno trovato in mezzo al bosco, dove per una scivolata si era procurato solo qualche graffio, quindi lo hanno riunito alla comitiva al rifugio Grego.

Escursionista udinese recuperato sul Piciat

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Escursionista udinese recuperato sul Piciat"

Data: **25/07/2012**

Indietro

25/07/2012

Escursionista udinese
recuperato sul Piciat

A notte fonda i soccorritori hanno iniziato a perlustrare le strade asfaltate e forestali ai piedi dei monti dove, presumibilmente, l'escursionista udinese si sarebbe dovuto recare in base alle indicazioni lasciate ai familiari. Nella tarda serata di martedì 24 luglio, i soccorsi alpini delle stazioni Cnsas di Forni Avoltri e di Udine, insieme agli uomini della Guardia di Finanza di Tolmezzo, sono stati allertati dai familiari di L.T., residente a Udine, poiché il loro congiunto non aveva ancora fatto rientro a casa dopo un'escursione programmata sulla catena di monti tra Cavazzo e Verzegnis.

Non avendo avuto alcun riscontro dall'ispezione notturna, le squadre dei soccorritori si sono ritrovate oggi di buon mattino individuando l'auto di L.T. nei pressi degli stavoli Grialez, in comune di Cavazzo. A quel punto è stata allestita la base operativa ai margini del paese di Cesclans dove sono state fatte convergere tutte le squadre, supportate anche da alcune unità cinofile, e dove, grazie alla preziosa collaborazione ormai instaurata con la Protezione Civile regionale, è stato richiesto l'intervento dell'elicottero. E' proprio grazie al supporto fornito dal velivolo che il malcapitato escursionista è stato velocemente individuato in un punto impervio della cresta che congiunge la Cima Sompalis al monte Piciat, imbarcato e trasferito alla base.

Infatti l'escursionista udinese, dopo aver perso nel pomeriggio precedente la traccia del sentiero, si era fatto sorprendere dall'oscurità e, non potendo nemmeno comunicare telefonicamente, aveva giustamente deciso di fermarsi a bivaccare in loco, evitando mosse errate ed aspettando le prime luci dell'alba quando poi è stato raggiunto dai soccorritori. La nottata mite e un abbigliamento adeguato, oltre ad un discreto buon senso, hanno permesso a L.T. di non subire conseguenze dall'aver bivaccato all'aperto e di far tranquillamente rientro a casa senza nemmeno far ricorso ad un controllo sanitario.

4zi

Terremoto- Lodi (sindaco Cento) al 'Resto del Carlino': "Soldi non bastano, a rilento le autorizzazioni per recupero patrimonio"

Terremoto- Lodi (sindaco Cento) al 'Resto del Carlino': "Soldi non bastano, a rilento le autorizzazioni per recupero patrimonio"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

Top news

Politiche sociali - Anci in Conferenza Unificata: "Celebrato il funerale dello Stato sociale"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Terremoto- Lodi (sindaco Cento) al 'Resto del Carlino': "Soldi non bastano, a rilento le autorizzazioni per recupero patrimonio"

[25-07-2012]

"Almeno 250 milioni di danni ed i soldi stanziati non bastano più". L'allarme arriva dal sindaco di Cento, Piero Lodi, che in una intervista rilasciata a 'Il Resto del Carlino' evidenzia come siano insufficienti "quei 500 milioni stanziati dal governo per la ricostruzione post terremoto".

Il sindaco centese pone anche un'altra questione: "Sono preoccupato per come stanno gestendo i nulla osta per il patrimonio pubblico - dice - E' tutto fermo. Qualcuno deve dare alla Sovrintendenza gli strumenti. I nostri palazzi storici e le chiese non sono stati ancora messi in sicurezza: non vengono autorizzate le opere provvisorie. Abbiamo circa 60 milioni di euro di macerie culturali e siamo una città che si fa un vanto del suo patrimonio. Così non va", rincara Piero Lodi.

"I progetti si fermano in Sovrintendenza - ha spiegato il sindaco di Cento - sottodimensionata rispetto alla portata dell'emergenza. Credo sia un problema di risorse umane. Ma spero sia ben chiaro il valore della nostra pinacoteca, del teatro, del municipio. Ci vuole un'attenzione particolare, che non c'è". (gp)

Cena in piazza a sostegno dei terremotati di Concordia

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

BOVOLONE

Cena in piazza

a sostegno

dei terremotati

di Concordia

e-mail print

giovedì 26 luglio 2012 **PROVINCIA,**

È annunciata anche la presenza di Carlo Marchini, sindaco di Concordia (Modena), alla tavolata di solidarietà per i terremotati organizzata sabato in via IV Novembre, che per l'occasione sarà chiusa al traffico. Per raccogliere fondi, il Comune di Bovolone ha aperto un apposito conto corrente. Intanto, continua la vendita di biglietti per la cena sotto le stelle, presso i gruppi contradali, i vigili del fuoco e la Pro loco. L'offerta è libera e si parte da un contributo minimo di 10 euro. Le prenotazioni sono già oltre 200, ma le adesioni sono aperte sino all'ultimo, nel gazebo allestito in piazza.

Le offerte raccolte con la tavolata verranno destinate ai 9mila residenti di Concordia sulla Secchia e delle sue quattro frazioni duramente colpite dal sisma lo scorso maggio. La cittadina modenese ha un forte comparto produttivo messo in ginocchio dal terremoto: il 90 per cento dei laboratori risulta inagibile. Sabato, verrà illustrata a Marchini anche la mozione approvata dal Consiglio, che ha siglato una sorta di gemellaggio a sostegno del centro emiliano. Ro.Ma.

Niente fuochi, i soldi ai Comuni terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

MALCESINE. Questa sera non ci sarà il tradizionale appuntamento con lo spettacolo pirotecnico

Niente fuochi, i soldi
ai Comuni terremotati

Laura Zanella

L'amministrazione, d'accordo con quella di Brenzone, ha anche dato vita a un fondo per pagare le vacanze alle vittime del sisma

e-mail print

giovedì 26 luglio 2012 **PROVINCIA**,

Una veduta panoramica del castello di Malcesine Una tradizione all'insegna della solidarietà.

Oggi non vi saranno i consueti fuochi d'artificio di Sant'Anna a illuminare il cielo sopra Malcesine.

L'amministrazione comunale ha deciso di destinare la cifra riservata all'evento per sostenere i comuni emiliani di Rovereto di Novi e Concordia sulla Secchia, duramente colpiti dagli eventi sismici dei mesi scorsi.

«Vista l'emergenza che ha colpito la vicina Emilia abbiamo preso questa decisione», ha detto Elvira Trimeloni, assessore al turismo e alle attività produttive di Malcesine, «considerando anche il fatto che i tagli imposti agli enti locali non avrebbero dato la possibilità di dare vita a uno spettacolo pirotecnico all'altezza di quelli degli anni precedenti».

La scelta ha preso forma in collaborazione con il Comune di Brenzone: proprio da qui, nelle settimane successive al sisma, erano partiti i primi aiuti «lacustri» attraverso l'attività del gruppo alpini locale e la visita del sindaco Rinaldo Sartori e dell'assessore al turismo Paolo Formaggioni a Concordia e Rovereto di Novi.

Il fondo messo a disposizione finora dai due Comuni dell'alto lago - 4.000 euro da Malcesine e 1.500 euro da Brenzone - servirà ad offrire una vacanza alle famiglie terremotate che ne faranno richiesta, come ha spiegato Martina Gasparini, consigliere di Malcesine con delega al sociale.

«Insieme a Brenzone abbiamo lanciato il progetto "Settimana amica in Prada", che darà la possibilità alle famiglie più bisognose di Rovereto e Concordia di trascorrere sette giorni in tranquillità all'hotel Monte Baldo in Prada, totalmente spesati», ha sottolineato.

L'idea dell'ospitalità, partita da Stefania Barzoi di Malcesine che ha familiari residenti a Rovereto di Novi, è stata accolta con favore dalle due amministrazioni del lago.

«Nonostante sia passato del tempo, le popolazioni vivono tutt'ora nel disagio», ha spiegato Paolo Formaggioni, assessore al turismo di Brenzone. «Visitando i due paesi emiliani abbiamo sentito dalle persone l'esigenza di cambiare aria, di staccare la spina per ricaricarsi, e penso che questo progetto possa offrire questa possibilità a chi lo desidera».

Un gesto al quale i due Comuni di Malcesine e Brenzone invitano anche associazioni locali e di categoria e singoli cittadini.

«È stato aperto un conto corrente apposito dove confluiranno i fondi di Malcesine e Brenzone e dove tutti potranno versare il loro contributo solidale, che nell'immediato andrà a sostenere il soggiorno delle famiglie terremotate a Prada, mentre poi sarà destinato a progetti di ricostruzione», ha evidenziato Martina Gasparini.

L'invito alla vacanza sul lago di Garda è già stato diffuso alle istituzioni emiliane di Concordia e Rovereto, dando precedenza agli anziani e alle famiglie con bambini.

E qualcuno ha già colto l'opportunità: «Già due famiglie hanno soggiornato in Prada», ha confermato Paolo Formaggioni, «senza dimenticare che, nei mesi scorsi, più di trenta persone sono state ospitate in casa tra Malcesine e Brenzone grazie alla disponibilità di singoli cittadini, ai quali va il nostro ringraziamento che estendiamo anche al gruppo alpini, che in

Niente fuochi, i soldi ai Comuni terremotati

questi mesi si è prodigato negli aiuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una offerta agli sfollati di Mirandola

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

Una offerta

agli sfollati

di Mirandola

e-mail print

giovedì 26 luglio 2012 **CRONACA**,

Un aiuto, anzi una «generosa offerta», è arrivata alla onlus San Vincenzo di Mirandola dalla farmacia Signorini di piazza Erbe. Queste risorse saranno impiegate per fornire assistenza diretta alle famiglie e agli anziani già messi alle strette dalla crisi, e per di più colpiti dall'ultimo terremoto.

L'emergenza sociale provocata dalle scosse non è affatto risolta. E rischia, con il passare del tempo, di essere aggravata dall'amnesia collettiva. Verona, però, non dimentica. Continuano le iniziative di solidarietà al fine di raccogliere fondi per i terremotati, attraverso feste, eventi culturali. E donazioni private: com'è stata, appunto, quella elargita dalla farmacia Signorini. Il ringraziamento arriva direttamente da Irene Natali, presidente della San Vincenzo mirandolese: «Il sostegno offertoci dalla farmacia Signorini conferma, ancora una volta, la grande sensibilità e solidarietà della città di Verona. I soldi», chiarisce, «sono stati usati per rispondere alle molte esigenze degli attendati autogestiti, ovvero coloro che non sono sistemati negli accampamenti della protezione civile, e che desiderano stare nei pressi delle proprie case danneggiate». L.CO.

Terremoto Formigoni

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

I NODI. Avviso al Governatore: «Corruzione, 8 milioni da Daccò». E lui: «Non lascio»

Terremoto Formigoni

Europa: corsa allo scudo anti-spread. «Nessun blocco delle tredicesime»

e-mail print

giovedì 26 luglio 2012 **PRIMAPAGINA**,

La procura di Milano ha notificato un avviso di garanzia e invito a comparire al presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni: l'ipotesi di reato, a suo carico, è di corruzione aggravata dalla transnazionalità del reato nell'ambito dell'inchiesta sui presunti di fondi neri alla Fondazione Maugeri. Da più parti sono piovute richieste di dimissioni, ma Formigoni si è dimostrato assolutamente tranquillo.

EUROPA. Si rafforza l'asse franco-spagnolo-italiano per un'attuazione «rapida» delle decisioni del vertice Ue di fine giugno, e le borse di Milano e Madrid rialzano la testa dopo i minimi storici di martedì.

TAGLI. Nel giorno in cui la Camera approva in prima lettura il decreto Sviluppo, la situazione economica del Paese finisce al centro degli incontri che il premier Monti ha avviato con i segretari dei partiti per fare il punto sulla crisi, ma anche per tastare il polso sulla volontà della maggioranza di procedere fino al 2013 come auspicato a Palazzo Chigi.

Intanto è arrivata la smentita definitiva sulle tredicesime: non ci sarà nessun blocco.2-3

Renzo Rosso dà 5 milioni in microcredito per l'Emilia

L'Arena Clic - ECONOMIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/07/2012**

[Indietro](#)

TERREMOTO

Renzo Rosso
dà 5 milioni
in microcredito
per l'Emilia
e-mail print

giovedì 26 luglio 2012 **ECONOMIA**,

Renzo Rosso, fondatore di Diesel e presidente della holding Only The Brave, destina 5 milioni di euro del suo patrimonio personale per un progetto di microcredito a sostegno delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto.

«Da imprenditore e sostenitore di progetti di imprenditoria sociale», ha dichiarato Rosso, «ho scelto di aiutare nel modo che conosco meglio: stimolando la co-responsabilità in maniera sostenibile». In Emilia si userà un modello d'intervento analogo a quello sperimentato in Abruzzo, dove l'importo iniziale è stato usato per costituire un fondo di garanzia che permette l'erogazione di microcrediti a famiglie, microimprese, cooperative e imprese sociali, senza chiedere alcuna garanzia personale o patrimoniale.

L'erogazione avviene attraverso banche aderenti, nell'ambito di un accordo ratificato dall'Abi che definisce tipo di prodotto e relative condizioni, e impegna le banche a garantire un effetto leva sugli importi finanziati in grado di innalzare il plafond disponibile fino a 50 milioni.

Terremoto: Zaia ringrazia Renzo Rosso per aiuti all'Emilia

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Zaia ringrazia Renzo Rosso per aiuti all'Emilia"

Data: **25/07/2012**

Indietro

Terremoto: Zaia ringrazia Renzo Rosso per aiuti all'Emilia

25 Luglio 2012 - 17:33

(ASCA) - Venezia, 25 lug - "A nome di tutta la comunita' del Veneto ringrazio l'amico Renzo Rosso per un gesto che, aldila' dell'importante valore economico che rappresenta, sa spiegare meglio di ogni discorso che cosa significa per i veneti il valore della solidarieta'".

Lo sottolinea il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia in relazione alla scelta del titolare della Diesel di destinare 5 milioni di euro per avviare un progetto di microcredito a sostegno delle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto.

"Un gesto quello di Rosso - aggiunge Zaia - che non si dimentichera' facilmente e che mi auguro possa essere d'esempio anche per altri".

"Oltre alla generosita' - conclude Zaia - c'e' anche l'intelligenza della scelta: mettere nelle mani della popolazione emiliana uno strumento agile, facilmente utilizzabile da moltissimi imprenditori e cittadini, capace di sostenere la ripresa di quella terra martoriata anche oltre gli effetti che avrebbe avuto un semplice contributo in denaro".

fdm/rus

video

Incendi: Liguria, in corso bonifica a Deiva. Bosco e case al sicuro

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Liguria, in corso bonifica a Deiva. Bosco e case al sicuro"

Data: **25/07/2012**

Indietro

Incendi: Liguria, in corso bonifica a Deiva. Bosco e case al sicuro

25 Luglio 2012 - 10:30

(ASCA) - Genova, 25 lug - E' in corso di completamento la bonifica dell'incendio che si e' sviluppato lunedì' scorso a Deiva Marina, anche se tecnicamente non e' ancora possibile emettere la dichiarazione di spegnimento. Completamente spenti i due incendi divampati ieri a Bogliasco, in localita' Sessarego e a Borzonasca, al passo del Bocco. Lo comunica il servizio antincendio della Regione Liguria.

L'opera di spegnimento degli incendi che si sono sviluppati in Liguria nelle ultime 48 ore ha visto impegnati centinaia di volontari, decine di forestali e di Vigili del Fuoco, oltre ai 5 canadair della Protezione civile nazionale e ai 4 elicotteri della Regione Liguria. Al momento non risultano segnalazioni di ulteriori incendi.

red/mpd

Liguria/Incendi: Regione, in arrivo decreto su stato grave pericolosità'

- ASCA.it

Asca

"Liguria/Incendi: Regione, in arrivo decreto su stato grave pericolosità"

Data: **25/07/2012**

Indietro

Liguria/Incendi: Regione, in arrivo decreto su stato grave pericolosità'

25 Luglio 2012 - 17:42

(ASCA) - Genova, 25 lug - E' preannunciato per le prossime ore l'adozione del decreto sullo stato di grave pericolosità' in Liguria, a seguito della situazione degli incendi boschivi e delle condizioni climatiche per vietare l'accensione di qualsiasi tipo di fuoco, sia nelle aree boschive che in quelle limitrofe. Lo ha comunicato il servizio antincendio della Regione Liguria dopo l'ennesimo incendio divampato questo pomeriggio a Castelbianco, in provincia di Savona che ha mietuto una vittima.

Sull'area bruciata e' stata infatti ritrovata una donna anziana deceduta, con molta probabilità, la stessa persona che involontariamente aveva acceso il fuoco. Sempre nel pomeriggio si e' sviluppato un ulteriore incendio a Sanremo, nei pressi del casello autostradale, dove stanno ancora operando due elicotteri della Regione Liguria, insieme ai volontari e al Corpo forestale.

com-elt

Liguria: Briano, migliorare gestione dei boschi abbandonati

- ASCA.it

Asca

"Liguria: Briano, migliorare gestione dei boschi abbandonati"

Data: **26/07/2012**

Indietro

Liguria: Briano, migliorare gestione dei boschi abbandonati

26 Luglio 2012 - 13:47

(ASCA) - Genova, 26 lug - "Stiamo cercando di individuare i proprietari terrieri grazie al prezioso e indispensabile aiuto dei Comuni e del centro di educazione ambientale della Val Polcevera". Lo spiega, in una nota, l'assessore all'Ambiente della Regione Liguria Renata Briano per "migliorare la gestione dei boschi abbandonati nell'ambito del Progetto europeo Sylvamed sulla prevenzione del rischio idrogeologico".

L'obiettivo e' quello di individuare i proprietari dei terreni boschivi dell'alta Val Polcevera su cui insistono circa cento appezzamenti di terra per altrettanti proprietari. L'iniziativa e' finanziata con circa 70.000 euro stanziati dal progetto di cooperazione con le Regioni mediterranee interessate dallo stesso problema.

Una volta individuati, la Regione chiederà di mettere a disposizione i terreni alle imprese che operano nel settore del taglio e della trasformazione del legno. Si potrà così utilizzare il legno locale per gestire al meglio la risorsa bosco, evitando che l'abbandono dei terreni provochi ulteriori rischi di frana.

La valorizzazione del territorio passa anche attraverso una migliore informazione ai turisti che visitano la Liguria.

Per costoro la Regione, attraverso il Parco di Portofino, ha messo a punto un'applicazione per iPad e per iPhone che consentirà ai turisti di ottenere in tempo reale informazioni sulle caratteristiche naturali del Parco, consentendo una migliore fruizione della visita e offrendo la possibilità di apprezzare le bellezze naturali del territorio.

Per informare i turisti e' stata inoltre dedicata una misura di comunicazione e di informazione sul funzionamento della raccolta differenziata nei Comuni di Pietra Ligure e di Laigueglia, selezionati attraverso un bando dalla Regione come aree pilota.

"In un periodo di crisi e di tagli come quello attuale - conclude l'assessore Briano -, l'ambiente deve essere visto come un ulteriore volano di sviluppo. Grazie ai progetti stiamo lavorando per promuovere economie locali che sappiano valorizzare il territorio, le sue bellezze naturali e i suoi prodotti, guardando sia all'entroterra che alla costa".

com/mpd

Spending review: Regioni, parere negativo. Ecco il documento

- ASCA.it

Asca

"Spending review: Regioni, parere negativo. Ecco il documento"

Data: 26/07/2012

Indietro

Spending review: Regioni, parere negativo. Ecco il documento

25 Luglio 2012 - 19:07

(ASCA) - Roma, 25 lug - La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, presieduta da Vasco Errani, ha approvato nella seduta di oggi un documento sul provvedimento relativo alla Spending review. Il testo è stato consegnato al Governo e illustrato, in sede di Conferenza Unificata, dalla Presidente della Regione Lazio, Renata Polverini. La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome valuta negativamente i contenuti del decreto-legge evidenziando quattro aspetti del provvedimento ritenuti fortemente critici che presentano anche profili di incostituzionalità. La Conferenza, in ragione della difficile congiuntura che il Paese sta attraversando, nel condividere gli obiettivi di razionalizzazione e efficientamento della spesa pubblica, ritiene indispensabile che sia garantita la coerenza tra il titolo del Decreto-legge e i contenuti dello stesso.

Il provvedimento così come emanato comporta un taglio reale ai servizi essenziali a favore dei cittadini che la Conferenza vuole scongiurare. Per questa ragione si rende disponibile in ogni sede al confronto istituzionale per ricercare congiuntamente le migliori soluzioni.

Per quanto riguarda la Sanità le disposizioni del Decreto-legge apportano tagli insostenibili. Si chiede al Governo di attivare un Tavolo di lavoro congiunto con il supporto dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Age.Na.S.) per la verifica puntuale sui prezzi di riferimento, sui dati relativi al settore dei beni e servizi e delle tariffe. Le Regioni sono infatti intenzionate a dimostrare con dati reali che l'impianto del Decreto-legge, combinato agli effetti delle precedenti manovre finanziarie - Legge n. 111/2011, non consente di sottoscrivere il Nuovo Patto per la Salute 2013-2015, compromettendo la sostenibilità e la gestione del Sistema Sanitario Nazionale.

In ogni caso, comunque, le Regioni chiedono il supporto all'Age.Na.S. per ottimizzare la spesa senza tagliare i servizi. Si evidenzia, inoltre, il pesante depauperamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali che per l'anno 2012 risulta pressoché azzerato.

La riforma degli assetti istituzionali locali prevista dall'articolo 17 e seguenti del Decreto-legge non può trovare l'accordo delle Regioni laddove venissero confermate le disposizioni attuali che realizzano la riforma non con un intervento dal basso, più rispettoso dell'articolo 133 della Costituzione, ma attraverso la definizione di criteri e parametri predeterminati a livello centrale determinando una compressione nell'autonomia dei territori alla definizione delle scelte nonché una inevitabile confusione per quanto attiene, in particolar modo, le funzioni da esercitare da parte delle nuove Province. È quindi necessario riportare alla competenza delle Regioni il ruolo di soggetto regolatore della governance locale, prevedendo l'intesa del Consiglio delle Autonomie locali, così da consentire scelte più efficaci in termini di razionalizzazione dei livelli e riduzione della spesa pubblica, chiarendo così nelle norme che non ci sono Province soppresse e Province che rimangono, ma si tratta di un riordino complessivo.

Gli articoli 4 e 9 del Decreto-legge intervengono con disposizioni precettive escludendo per le pubbliche amministrazioni il ricorso delle società in house da un alto e dall'altro a limitare fortemente l'utilizzo, ed in alcuni casi alla totale soppressione, degli enti strumentali, aziende ed agenzie delle Regioni e degli enti locali. È evidente come tali norme, che presentano anche profili di incostituzionalità, ledono fortemente l'autonomia organizzativa degli enti territoriali ed in particolare delle Regioni. Inoltre, dal collegamento delle citate disposizioni con quelle previste agli articoli 17, comma 10, 18 comma 7 e 19 comma 1 che individuano le funzioni fondamentali di Province Comuni e Città metropolitane, il nuovo assetto delle funzioni, specie per settori nevralgici come l'ambiente o la protezione civile, risulterà oltremodo frammentato sia a livello gestionale che di attribuzione di responsabilità, con rilevanti conseguenze per i livelli occupazionali e un possibile aumento complessivo della spesa venendo meno le economie di scala.

Spending review: Regioni, parere negativo. Ecco il documento

Tra l'altro, per quanto attiene le disposizioni dell'articolo 4 del Decreto si impone una riflessione in ragione dei contenuti della sentenza n. 199 del 20 luglio 2012 della Corte Costituzionale.

Con riferimento al tema del Trasporto pubblico locale la Conferenza evidenzia la situazione in cui versa il settore sul quale oggettivamente ricade il taglio dei 700 milioni di euro per il 2012 e di 1000 milioni per gli anni successivi disposti dall'articolo 16 del Decreto-legge. La riduzione dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni, operata con le ultime manovre, pone a rischio la tenuta dell'intero sistema con conseguenze per i cittadini in termini di riduzione dei servizi e di forte riduzione dei livelli occupazionali.

Questo perché ad oggi gli unici trasferimenti continuativi e di parte corrente alle Regioni da parte dello Stato sono quelli del Trasporto pubblico locale. La Conferenza ribadisce pertanto le richieste più volte avanzate nelle sedi istituzionali e già sancite in norme e accordi di mettere a disposizione del Trasporto pubblico locale in maniera strutturale congrue risorse che consentano tra l'altro di riorganizzare il settore.

com-elt

foto

audio

video

4zi

Collio, in piazza sapori e musica

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 25 luglio 2012 - SPECIALI -
L'AGENDA ESTIVA È RICCA

Collio, in piazza
sapori e musica

Un'estate 2012 più ricca che mai, con un susseguirsi ininterrotto di eventi, iniziative, incontri. E' quanto propone il fitto calendario delle manifestazioni (consultabile sul sito del Comune) di Collio da qui a fine a settembre.

Sabato spazio alla musica con i "Club 94", mentre venerdì 3 agosto grande tombolata serale. Sabato 4 e domenica 5 agosto la Festa della Protezione Civile. E poi ancora: commedie teatrali, canti e balli della tradizione popolare e tanto altro, con la 4a edizione di "Sapori in Piazza" che tornerà l'8 agosto.

Mitiche rane e borse alla Festa alpina i sapori sono antichi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

giovedì 26 luglio 2012 - PROVINCIA -
BORGOSATOLLO. Week end di gastronomia

Mitiche rane e borse
alla «Festa alpina»
i sapori sono antichi
Alfredo Laffranchi

Ballo liscio, musica revival e piatti tipici bresciani L'evento finanzia il network benefico delle penne nere
Si apre il sipario a Borgosatollo sulla Festa alpina, quattro serate di animazione e gastronomia ospitate nel parco intitolato alle penne nere.

Testimonial dell'evento, rane e borse, il piatto tipico delle trattorie della Bassa, ormai in via di estinzione. Borgosatollo ne custodisce gelosamente la ricetta (selezione degli ingredienti e tempi di frittura sono strategici) che viene rispolverata appositamente per la Festa alpina giunta alla sua 17esima edizione. L'evento alimenta fra l'altro un rivolo di iniziative di beneficenza. Un esempio? Gli alpini dispongono di un parco di 30 letti per pazienti anziani e carrozzine che offrono in prestito ai malati. Il magazzino del quartier generale delle penne nere ha una scorta di derrate alimentari. «Un giorno alla settimana - spiega il capogruppo Giovanni Coccoli - doniamo la frutta e la verdura agli enti di assistenza, che girano i prodotti alle famiglie bisognose». Oltre che con la festa, l'attività del sodalizio viene finanziata attraverso cene di solidarietà. La sezione Ana propone anche iniziative culturali: nei giorni scorsi hanno presentato per esempio il libro «Romolo Ragnoli, generale di Corpo d'Armata, un uomo, un alpino, una fiamma verde» scritto da Francesco Magoni. Negli ultimi anni gli alpini sono stati impegnati nell'ampliamento della loro sede. Il progetto è stato presentato nell'autunno del 2008. E, ottenuti i permessi, i lavori sono stati eseguiti a tempo di record grazie al contributo di 140 mila euro del Comune. L'intervento ha consentito di dotare la Protezione civile di una centrale operativa. Oltre al capogruppo, l'organico dell'associazione è formato dai vice Gino Mor e Claudio Cò, dal segretario Pietro Zanardini e dal cassiere Fausto Benzoni. Del direttivo fanno parte Italo Moreschi, Gian Luigi Zilioli, Tiziano Natali, Gianfranco Lombardi, Bruno Malacarne e Narciso Spranzi.

4zi

Pieno successo a San Rocco per la raccolta pro-Emilia

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **26/07/2012**

[Indietro](#)

Pieno successo a San Rocco per la raccolta pro-Emilia

È bastato sistemare un banchetto all'ingresso dell'Auchan con un manifesto firmato Lions Club e Protezione Civile San Rocco al Porto per convincere centinaia di clienti del supermercato sanrocchino a contribuire alla raccolta di generi alimentari e prodotti per l'igiene a favore dei terremotati dell'Emilia. I soci Lions guidati dal presidente Maurizio Caprara con i volontari del gruppo di protezione civile locale si sono prodigati per organizzare la colletta e il risultato è stato davvero sorprendente: in soli due giorni i clienti hanno donato venti quintali tra confezioni di alimenti e prodotti per l'igiene, che gli organizzatori hanno prontamente consegnato agli abitanti di San Felice sul Panaro. Una colonna mobile formata da due vetture del Lions San Rocco con a bordo anche Lino Visconti del Lions Club San Nicolò de Trebiae Arte, seguite da due furgoni della protezione civile sanrocchina, hanno fatto rotta su San Felice per incontrare il vicegovernatore eletto del Distretto 108 Tb Fernanda Paganelli e il presidente della Croce Blu di San Felice sul Panaro-Medolla-Massa Finalese Franco Ballistreri. «La loro tranquillità, la compostezza e la voglia di fare ci hanno particolarmente colpito - ha commentato Caprara -. Franco ci ha mostrato la procedura di consegna dei pacchi e dopo averli scaricati siamo entrati con lui nella zona rossa. Nella piazza principale ci si è presentato davanti un paesaggio surreale. Enormi palazzi, la posta, il comune, la banca, il teatro e il castello crollato sulla piazza, intorno nessun segno di vita». Questa sera la delegazione della Bassa farà ritorno a San Felice sul Panaro per manifestare di nuovo il suo sostegno agli amici del borgo modenese flagellato dal terremoto.

Provincia, tutti uniti contro la scure

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 26/07/2012

Indietro

Provincia, tutti uniti contro la scure

Foroni e Codari incontrano i colleghi di Pavia e Cremona

L'unione potrebbe fare la forza. Ieri mattina il presidente di palazzo San Cristoforo Pietro Foroni e il presidente del consiglio provinciale Massimo Codari hanno incontrato i colleghi di Pavia e Cremona per discutere del decreto taglia-Province. Una riunione più tecnica che politica, sottolinea il suo ispiratore Codari, durante la quale si è cercato di fare un po' di chiarezza nel marasma di norme. Dal canto suo Foroni ha ricordato che l'intenzione di via Fanfulla è quella di poter impugnare di fronte al Tar del Lazio il provvedimento. Il direttore dell'Upl (Unione province lombarde), Dario Rigamonti, ha spiegato che la commissione affari costituzionali del Parlamento ha definito «i tagli agli enti locali eccessivi e l'accorpamento confuso, l'indicazione è quella di accogliere gli emendamenti in modo da poter lavorare con più calma sul progetto». Non solo, la commissione ha definito l'accorpamento come parzialmente elusivo della Costituzione, e ha insistito sul fatto che alcune competenze - come la Protezione civile e la scuola - devono necessariamente tornare in capo alle Province. Il presidente del consiglio provinciale di Cremona, Carlalberto Ghidotti, ritiene che sull'argomento ci siano ancora molte incertezze da sgombrare, «tutto però non può prescindere dai territori, che a loro volta hanno eletto i propri rappresentanti». Vittorio Poma, presidente del consiglio provinciale di Pavia, sostiene che sia importante anticipare alcune proposte: «Le Province hanno senso se sono riempite di contenuti, non si può buttare via ciò che è stato costruito nel tempo». Alla fine, il presidente Foroni ha evidenziato che dopo un primo taglio pari a 1 milione 300 mila euro, ora la Provincia ne subirà un altro di uguale entità sul bilancio del 2012: «Avremo difficoltà a pagare il riscaldamento scolastico - ha aggiunto - e diventerà impossibile spargere sale sulle strade del territorio quando nevicata. Se domani non ci sarà più la Provincia, mancheranno anche questura, carabinieri, Inps e provveditorato. Quanto risparmieranno i cittadini?». Gr. Bo.

Trentino Network Investiti 21 milioni**Corriere del Trentino**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Primo Piano data: 26/07/2012 - pag: 3

Trentino Network Investiti 21 milioni

TRENTO Nel 2011, gli investimenti di Trentino Network sulle infrastrutture durevoli, vale a dire sulla realizzazione delle dorsali in fibra ottica, hanno superato i 21 milioni di euro. Di questi, 10 milioni si sono riversati sull'economia locale attraverso apposite gare d'appalto. Per la crescita territoriale l'azienda pubblica ha realizzato molto nel 2011 come ha spiegato ieri l'amministratore delegato Alessandro Zorer: «Sono state connesse in fibra ottica 291 sedi della pubblica amministrazione, 50 rifugi sono stati finora collegati in rete Wireless, la rete Tetra per il supporto alla protezione civile è stata messa a regime e verrà ancora sviluppata, consentendoci quest'anno d'essere presenti anche nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna. È stata poi estesa e consolidata la rete WiNet che ha consentito di portare connettività internet nelle aree prevalentemente montane ed ora fornisce servizi di accesso internet via wi-fi in ambienti aperti e si sono portate avanti attività di sperimentazione e innovazione delle tecnologie di telecomunicazione riguardanti nuovi servizi che potranno essere forniti grazie all'arrivo della banda ultra larga». L'interconnessione delle centrali telefoniche via IP e l'adozione di 6.500 telefoni VoIP al posto di quelli tradizionali, ha consentito alla Provincia un risparmio nel 2011 di oltre 500.000 euro rispetto alla spesa sostenuta nel 2007 per la telefonia. «Il Trentino del 2020 ha concluso Zorer sarà una delle regioni europee perfettamente in linea con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea». RIPRODUZIONE RISERVATA

*I soldi di Rosso ai terremotati***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Prima data: 26/07/2012 - pag: 1

I soldi di Rosso ai terremotati

BASSANO Il patron di Diesel, il vicentino Renzo Rosso, ha finanziato con cinque milioni di euro un progetto di microcredito per le imprese colpite dal terremoto che ha maggio ha messo in ginocchio l'Emilia e parte del Veneto.

Un'idea - spiega - che gli è venuta parlando con il Dalai Lama. «Ora spero che altri imprenditori seguano il mio esempio.

Solo così questa Italia si salverà». A PAGINA 3 Priante

Anm: Vicenza e Rovigo rischiano il collasso**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Primo Piano data: 26/07/2012 - pag: 3

Anm: Vicenza e Rovigo rischiano il collasso

VENEZIA Luci e ombre, nella riforma della Giustizia. Dopo settimane di polemiche per gli accorpamenti dei tribunali e i tagli previsti dal ministro Serverino, ieri è intervenuta con una nota ufficiale l'Associazione nazionale magistrati del Veneto. Il presidente Lorenzo Miazzi precisa subito che «apprezza globalmente il contenuto della proposta e ritiene che gli effetti positivi siano comunque superiori a quelli negativi, in ordine all'efficienza del servizio giustizia nel suo complesso». Ma poi punta il dito su quelli che ritiene i punti deboli della riforma. A cominciare dal «vizio di fondo», e cioè che il nuovo assetto «sembra finalizzato a soli risparmi di spesa. Le modifiche non sembrano derivare sempre da un approccio approfondito, serio, sull'efficienza degli uffici. Né pare chiaro quali siano davvero i risparmi ottenuti con la revisione. In sostanza: avevamo chiesto una riforma, e sono stati proposti dei tagli». Nel Veneto, si prevede di trasferire i magistrati oggi assegnati a Este e Legnago al tribunale di Rovigo, e assorbire quelli di Bassano nel Tribunale di Vicenza. E sono proprio alcune delle modifiche alla geografia giudiziaria a preoccupare l'Anm. «Se la revisione servirà solo a redistribuire i magistrati, non si otterrà alcun significativo miglioramento nella regione: i carichi di lavoro e quindi i tempi della risposta giudiziaria rimarranno complessivamente invariati». Secondo i magistrati, per rendere efficace la riforma occorre accompagnarla a un incremento dell'organico anche attraverso «una redistribuzione delle assegnazioni sul territorio con perequazione a livello nazionale». Dubbi anche sugli accorpamenti (ad esempio «la zona di Chioggia, per vicinanza e omogeneità economica, potrebbe confluire nel Tribunale di Rovigo») e sulla soppressione del tribunale di Bassano: «Vicenza, pur dopo l'accorpamento, avrà la stessa pianta organica di oggi: se non interverrà tempestivamente la revisione delle piante organiche, il Tribunale crollerà». A.Pri. RIPRODUZIONE RISERVATA BASSANO DEL GRAPPA «Come imprenditore sentivo il dovere di fare qualcosa». Ecco l'Illuminazione. Se vogliamo, nel senso religioso del termine. Quella molla che scatta nella testa di un imprenditore che, nel bel mezzo di una crisi economica mondiale, si convince a staccare un assegno da cinque milioni di euro (del suo patrimonio personale) per le popolazioni venete ed emiliane colpite dal terremoto. Perché la decisione del patron di Diesel, il vicentino Renzo Rosso, nasce da una lunga chiacchierata con il Dalai Lama. «Mi disse che dovevo mostrare al mondo come, attraverso la mia azienda, riuscivo a offrire un aiuto concreto agli altri», racconta. Come sia possibile coniugare la profondità degli insegnamenti buddisti con il glamour delle passerelle, Rosso lo dimostra attraverso la sua fondazione Only the Brave, che da anni porta avanti progetti umanitari nelle zone più povere del mondo. «Ma questa è una sfida nuova e completamente diversa. Qui non si tratta semplicemente di far piovere degli aiuti dall'alto, ma di stimolare la rinascita di centinaia di aziende, creando quindi posti di lavoro». Le scosse che a maggio si sono registrate nel Nord Italia hanno distrutto molte imprese, specialmente in Emilia. «Quando ho iniziato a lavorare a questo progetto ho spedito mio figlio in quelle zone, ed è tornato sconvolto. Le immagini di Mirandola, ridotta a una cittadina-fantasma mi hanno fatto male: vedere tante persone che, con dignità, chiedono di tornare a lavorare ma non possono perché nessuno si prende la responsabilità di dire che i capannoni non crolleranno, lascia senza parole». Perché dare 5 milioni di euro a una Onlus padovana come Etimos Foundation, invece che agli enti pubblici che si occupano dell'emergenza? «Sono abituato a concretizzare le mie idee. Non posso fidarmi di un settore come quello pubblico, dove troppe persone timbrano il cartellino e poi se ne vanno, dove regna la corruzione e l'inefficienza. Con Etimos so che i miei soldi andranno a destinazione. Serviranno a concedere prestiti alle imprese colpite dal sisma che non riescono a ottenere denaro dalle banche, ma anche a coloro che hanno perso il lavoro e che ora vorrebbero far nascere una propria azienda». Quali aziende andrete a ricostruire? «Cominceremo dalle più piccole. Sono quelle che spesso vengono snobbate, nonostante rendano migliori le nostre città. I fornai, i barbieri, le botteghe di paese, contribuiscono a fare più bella la vita». Dice di sentirsi in dovere di aiutare gli altri. Non sono molti i capitani d'impresa a pensarla come lei. «Sbagliano. Gli imprenditori hanno il dovere di dare il proprio contributo per concedere un futuro a quest'Italia malmessa. Chi, come me, si è costruito da solo, sa che è importante garantire sviluppo al territorio. Sono

Anm: Vicenza e Rovigo rischiano il collasso

cresciuto nella convinzione che il lavoro sia fondamentale perché crea ricchezza, permette alle persone di comprare una casa e di costruirsi una solidità economica. Per questo spero che altri industriali mi seguano in questo progetto di microcredito per le imprese terremotate». Molti imprenditori le risponderebbero che alla beneficenza non ci pensano perché, di questi tempi, hanno a malapena i soldi per pagare gli stipendi. «Sono tempi difficili, ma ci sono molti Renzo Rosso in Italia e anche in Veneto: titolari di grandi industrie che dispongono di risorse. Eppure in pochi utilizzano i guadagni anche per scopi sociali come facciamo, ad esempio, io e Diego Della Valle. Purtroppo nel nostro Paese ognuno pensa al proprio orticello senza interessarsi di ciò che accade intorno. Per fare un esempio: io vado fiero di pagare le imposte. In Inghilterra o negli Stati Uniti questo è motivo di vanto, invece da noi se non evadi le tasse sei un fesso. Possibile che ci siano ancora persone che non capiscono che, se continuiamo di questo passo, l'Italia andrà a picco?». Con chi si schiera in questa «battaglia» per uscire dalla crisi? «Io sto con il ministro Passera e con l'intero governo. Stanno facendo il possibile per tirarci fuori dalla situazione in cui ci hanno cacciato i politici. Se fossero ancora quelli a comandare, di questo Paese resterebbe ben poco». Andrea Priante RIPRODUZIONE RISERVATA

Canevaworld, ai terremotati i container sotto sequestro**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 26/07/2012 - pag: 9

Canevaworld, ai terremotati i container sotto sequestro

Andranno in dono all'Emilia, ieri l'ok del pm

VERONA - Cumuli di rifiuti che, seppure non pericolosi, sarebbero stati accatastati illecitamente; un impianto di betonaggio privo di autorizzazione, sedici container destinati a dare ospitalità ai dipendenti stagionali ma senza il preventivo nullaosta alla loro edificazione. Seppure osteggiate con fermezza dalla difesa del patron, erano state queste le contestazioni che avevano indotto gli uomini della Polstrada, coordinati dalla procura scaligera, a far scattare i sigilli all'interno di alcune aree intestate alla società proprietaria di «Canevaworld», il celebre parco di Lazise. Era il 13 marzo scorso e ieri, a distanza di poco più di quattro mesi, il pubblico ministero Paolo Sachar ha dato il proprio «ok» all'istanza che era stata presentata attraverso l'avvocato di fiducia Matteo Nicoli da parte del legale rappresentante del parco, Alfonso Amicabile: quella, cioè, di poter donare a titolo definitivo dieci dei container posti sotto sequestro dalla magistratura al Comando provinciale dei vigili del fuoco affinché siano inseriti nella colonna mobile regionale della Protezione civile e abbiano come loro primi destinatari le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. Un'operazione, quella di rimozione dei container e del loro trasporto nel Ferrarese, che si svolgerà sotto la supervisione della Polstrada e che, dopo il semaforo verde registrato ieri all'ex Mastino, potrà scattare già nelle prossime ore. Una volta terminata l'emergenza abitativa in cui ancora versano i terremotati in Emilia Romagna, i container rimarranno quindi nella disponibilità di vigili del fuoco e Protezione civile per qualsiasi intervento si rendesse prossimamente necessario. Nel frattempo, prosegue l'inchiesta che vede Amicabile iscritto nel registro degli indagati per la doppia ipotesi di reato di aver commesso violazioni sia di matrice ambientale (in riferimento ai depositi di rifiuti sequestrati) che di tipo edilizio (riguardo ai dodici alloggi). Da parte del parco, in ogni caso, sono già stati attuati i carotaggi; quanto ai piani di ripristino, quello edilizio scattato ieri dovrebbe concludersi nel giro di novanta giorni mentre quello ambientale verrà presentato al Comune di Lazise entro tre mesi. Intanto, la stagione di massimo afflusso al parco sta procedendo senza intoppi. La. Ted.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Caneva, container ai terremotati**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Prima data: 26/07/2012 - pag: 1

Caneva, container ai terremotati

VERONA - Erano sotto sequestro da quando, lo scorso marzo, la procura aveva aperto un'inchiesta per reati edilizi e ambientali sul Canevaworld. Dieci container su cui gravavano i sigilli nel parco di Lazise ieri hanno ottenuto l'0k dal pubblico ministero Paolo Sachar per essere donati alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. Affidati alla Protezione civile, resteranno in dotazione ai vigili. A PAGINA 9 Tedesco

Intrappolato nel fiume, lo salvano con il gommone

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **26/07/2012**

[Indietro](#)

Intrappolato nel fiume, lo salvano con il gommone

Giovedì 26 Luglio 2012 PROVINCIA, [e-mail print](#)

Un tredicenne è stato soccorso ad Alzano dal nucleo Saf dei vigili del fuoco Alzano Lombardo

Il temporale ha fatto rapidamente salire il livello del Serio e un ragazzino di 13 anni che era entrato poco prima nel greto del fiume non è più riuscito a tornare a riva da solo.

È successo ieri sera ad Alzano Lombardo, dove per salvare l'adolescente sono intervenuti i vigili del fuoco con un gommone. L'allarme è scattato verso le 20,45, quando alla sala operativa del 115 di Bergamo è arrivata la richiesta di soccorso dei genitori del ragazzino: la famiglia, di origini bosniache, si trovava negli spazi verdi che costeggiano il fiume Serio ad Alzano, nella zona delle piscine, dove era arrivata poco prima per trascorrere un po' di tempo all'aria aperta. Secondo una prima ricostruzione, il tredicenne sarebbe entrato nel greto del fiume per gioco, in un punto dove apparentemente non c'era il rischio di essere trascinati via dall'acqua. Il ragazzino, però, non ha fatto i conti con il violento temporale che si è abbattuto nella prima serata su varie zone della provincia, in particolare in Valle Seriana, proprio a monte di Alzano: la pioggia ha fatto rapidamente salire il livello del fiume e il tredicenne, impaurito, non è più riuscito a tornare da solo sulla sponda dove lo aspettavano i genitori. Dopo alcuni tentativi, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Salvato con il gommone

La sala operativa del 115 ha inviato sul posto una squadra di vigili del fuoco del nucleo Saf (Speleo alpino fluviale), specializzati negli interventi in luoghi impervi e difficili da raggiungere, come appunto l'alveo di un fiume in piena dopo un temporale. La squadra ha trasportato ad Alzano un gommone da rafting, che poi è stato calato in acqua per portare in salvo il tredicenne.

Il delicato intervento di soccorso si è concluso pochi minuti dopo, fortunatamente senza nessuna conseguenza per il ragazzino.

4zi

Cava Telgate, risoluzione approvata Basta alla realizzazione di nuovi impianti

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Cava Telgate, risoluzione approvata Basta alla realizzazione di nuovi impianti"

Data: **25/07/2012**

Indietro

Cava Telgate, risoluzione approvata
Basta alla realizzazione di nuovi impianti

Tweet

25 luglio 2012 Cronaca

La cava di Telgate (Foto by sanmarco)

Il presidente della Brebemi, Bettoni: realizzata oltre il 50% dell'autostrada
Impegnare la Giunta regionale a sospendere in via cautelativa e laddove legalmente possibile qualsiasi tipo di richiesta autorizzativa in itinere per nuovi impianti di gestione rifiuti presso il Comune di Telgate. È l'obiettivo della risoluzione approvata mercoledì 25 luglio all'unanimità in Commissione «Ambiente e Protezione civile» presieduta da Giosuè Frosio (Lega Nord) e che sarà sottoposta al voto definitivo del Consiglio regionale in occasione della prossima seduta. In proposito erano giunte all'attenzione della Commissione due proposte di risoluzione simili, una presentata a inizio luglio da Gabriele Sola dell'Italia dei Valori, e un'altra presentata successivamente dal gruppo della Lega Nord.

«Abbiamo giudicato utile - ha sottolineato il presidente Frosio- integrare i testi così da formulare una proposta unica e condivisa, su un problema, quello della cava di Telgate, sulla quale le posizioni politiche sono chiare e unanimi. Con questo documento vogliamo dare seguito alle sollecitazioni degli amministratori locali cercando di dare una risposta concreta anche ai cittadini e ai rappresentanti del Comitato Intercomunale No alla discarica" di Telgate».

«Ci troviamo davanti - ha aggiunto Frosio - a una cava già autorizzata nel piano provinciale del 2004, e poi riconfermata anche nel piano cave successivo del 2008. Con questa risoluzione porremo le premesse per impedire un'ulteriore aggravio su un territorio già interessato da numerosi impianti di gestione di rifiuti, infrastrutture, cave e aree produttive, dove peraltro è stato recentemente presentato anche un progetto per la realizzazione di un impianto di compostaggio su una superficie superiore a 150mila metri quadri».

La risoluzione era stata inizialmente sollecitata in occasione dell'audizione con il locale Comitato anche da Gabriele Sola (Idv), che aveva invitato la Commissione a elaborare e proporre alla Giunta regionale un documento che denunciasse in modo forte «l'ennesima degenerazione di un piano cave disgraziato: ci troviamo davanti - ha sottolineato Sola - a un disegno criminoso, davanti al quale occorre ricercare ogni mezzo per impedirlo».

Nello specifico, sull'area interessata dalla cava, si prevede nei prossimi sei anni l'escavazione complessiva di 2 milioni di metri cubi di ghiaia e sabbia, attraverso 4 lotti di escavazione che verrebbero successivamente riempiti di rifiuti inerti derivanti principalmente da impianti termici, da precedenti trattazioni di incenerimento e da demolizioni edili.

Complessivamente ogni giorno in prossimità della località di Cascina Nullo lungo una strada comunale larga circa tre metri passeranno almeno 200 automezzi, con conseguente pesante aggravio dell'inquinamento acustico, al quale va aggiunto in termini atmosferici un incremento del PM10 pari almeno al 9%. La cava interessa un'area di ricarica degli acquiferi profondi, con conseguente rischio di contaminazione della falda sottostante. Inoltre a 100 metri di distanza scorre il torrente Rillo, destinato a raccogliere direttamente le acque di percolazione con ulteriore rischio di inquinamento ambientale.

© riproduzione riservata

Redistribuite le deleghe

Il Friuli -

Friuli.it, Il

"Redistribuite le deleghe"

Data: **25/07/2012**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Mercoledì, 25 Luglio 2012 13:32

Redistribuite le deleghe

Il presidente Tondo ha affidato a Ciriani la sanità, a De Anna la funzione pubblica e a Savino l'ambiente. I commenti

Il presidente della Regione, Renzo Tondo, ha annunciato oggi in Consiglio regionale la redistribuzione delle deleghe in Giunta, dopo le dimissioni degli assessori Vladimir Kosic nel novembre dello scorso anno e quelle più recenti dell'assessore Andrea Garlatti, e dopo che lo stesso Tondo aveva provvisoriamente assunto le loro competenze. Secondo le indicazioni fornite oggi da Tondo, a partire da domani il vicepresidente Luca Ciriani assumerà le deleghe per la Salute, Integrazione socio-sanitaria e Politiche sociali, mantenendo quella per la Protezione civile; Elio De Anna assumerà anche le deleghe per la Funzione pubblica, Autonomie locali e Coordinamento delle riforme; Sandra Savino anche quelle per l'Ambiente, Energia e Politiche per la montagna.

Questa scelta, ha precisato Tondo in aula, deriva dalla legge Finanziaria per il 2012, che dà la possibilità al presidente della Regione di rideterminare da 10 a 8 il numero degli assessori in Giunta. "Questo momento storico ed economico ci impone - ha detto il presidente Fvg - l'esigenza di un'azione costante e continua di contenimento e spesa pubblica, che parte anche dalle piccole e ma significative riduzioni, come quella appunto del numero degli assessori".

"In una fase di rigore e austerità - ha aggiunto Tondo - ho ritenuto dunque necessario confermare in 8 il numero dei componenti della Giunta, redistribuendo tra gli assessori attuali le deleghe di cui mi ero riservato la trattazione". Tondo ha dato mandato al segretario generale di predisporre i relativi decreti.

I COMMENTI. "La giunta Tondo è come uno di quei governi della prima Repubblica che sopravvivevano passando da un rimpasto all'altro". Lo afferma l'europarlamentare del Pd Debora Serracchiani, commentando l'intervento del presidente Tondo, che oggi in Consiglio regionale ha annunciato la riassegnazione delle deleghe nella sua Giunta. Secondo Serracchiani "questo ultimo rimpasto mette il sigillo sul fallimento della giunta Tondo. Infatti, il nostro sistema elettorale, con l'elezione diretta assegna una grandissima autonomia al presidente della Regione, e Tondo ha dimostrato di non saperla utilizzare per governare col necessario polso fermo. Paralizzato dai veti e dalle imposizioni dei partiti della sua maggioranza, non è stato capace di fare scelte coerenti neanche sugli assessori di sua fiducia. Dando vita a un continuo valzer di deleghe, Tondo ha danneggiato la capacità operativa dell'amministrazione regionale e ha creato un drammatico vuoto di interlocuzione con la società e le categorie. E i risultati si vedono", conclude.

Dopo la comunicazione del presidente Tondo sulla nuova composizione della Giunta, si è aperto in Aula un dibattito. Mauro Travanut (Pd) ritiene alcuni di questi cambiamenti di rotta positivi, come la riduzione da 10 a 8 degli assessori, altri meno, come aver dovuto ammettere che alcune scelte iniziali non erano state azzeccate, essendo costretto a continue correzioni. Ma il massimo grado di criticità si è manifestato oggi quando, sgravandosi della competenza che si era dato nove mesi fa, Tondo fugge dalle sue responsabilità.

Redistribuite le deleghe

Il dato fondamentale è che gli assessori scendono da 10 a 8, ha sottolineato Bruno Marini (Pdl) e di ciò bisogna dare atto al presidente. Le deleghe così ridistribuite comporteranno un impegno non da poco, ma gli assessori offrono ampie garanzie. I due assessori Kosic e Garlatti erano molto più riconducibili al presidente, ha affermato, Igor Kocijancic (SA-PRC), mentre così le cose si fanno più difficili. Per Stefano Pustetto (SA-SEL) la rinuncia alla sanità da parte del presidente Tondo è positiva, anche se fatta troppo tardi. Sulle scelte di oggi, spera che siano più felici di quelle fatte in passato.

Oggi - ha affermato Franco Brussa (Pd) - cala il sipario su una Giunta che all'inizio pensava di avere la forza e il consenso della gente e che si trova invece in difficoltà per non aver avuto il coraggio di dare una svolta alla grave situazione attuale. La scelta di due tecnici, Kosic e Garlatti, è stata fallimentare perché sulla riforma della sanità stiamo solo sentendo ipotesi e di quella della pubblica amministrazione non esiste traccia.

Chi vince le elezioni nomina la sua squadra, ha evidenziato Enio Agnola (Idv), ma quello che è capitato dal rimpasto di metà legislatura ha portato a una deriva pericolosa di cui oggi continuiamo a pagare le conseguenze: abbiamo avuto 4 assessori all'ambiente senza riuscire a fare un Piano energetico, il valzer degli enti locali ha fatto vivere alle Comunità montane una legislatura di commissariamento.

La riduzione a 8 assessori per Roberto Marin (Pdl) è una sfida forte, che impegnerà molto gli assessori, chiamati a far fronte a tante competenze e a scelte che in alcuni casi dovranno essere coraggiose. Abbiamo condiviso unanimemente il taglio dei consiglieri regionali - ha sottolineato Piero Camber (Pdl) - non vedo perché non si debba condividere il taglio degli assessori, scelta doverosa in momenti come questo, ma non per tutti, vedi il Comune di Trieste che invece aumenta il loro numero.

Con questa scelta, con questa comunicazione stringata, Federico Razzini (Lega Nord) ha evidenziato la coerenza di questa maggioranza e lo stile del presidente Tondo e ha accusato, invece, le opposizioni di perdere tempo con discussioni sul sesso degli angeli invece di dedicarsi a cose ben più importanti per la società regionale.

25 luglio 2012

Soccorso a Cavazzo

Il Friuli -

Friuli.it, Il

"Soccorso a Cavazzo"

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato Mercoledì, 25 Luglio 2012 15:08

Soccorso a Cavazzo

Un uomo udinese è stato recuperato dal Cnsas di Forni Avoltri e Udine e dagli uomini della Guardia di Finanza di Tolmezzo dopo che aveva trascorso la notte all'addiaccio

Nella tarda serata di ieri, i soccorsi alpini delle stazioni Cnsas di Forni Avoltri e Udine, insieme agli uomini della Guardia di Finanza di Tolmezzo, sono stati allertati dai familiari di L.T., residente a Udine, poiché il loro congiunto non aveva ancora fatto rientro a casa dopo un'escursione programmata sulla catena di monti tra Cavazzo e Verzegnis. A notte fonda, i soccorritori hanno iniziato a perlustrare le strade asfaltate e forestali ai piedi dei monti dove, presumibilmente, l'escursionista udinese si sarebbe dovuto recare in base alle indicazioni lasciate ai familiari.

Non avendo avuto alcun riscontro dall'ispezione notturna, le squadre si sono ritrovate oggi di buon mattino individuando l'auto di L.T. nei pressi degli stavoli Grialèz, in comune di Cavazzo. A quel punto è stata allestita la base operativa ai margini del paese di Cesclans dove sono state fatte convergere tutte le pattuglie, supportate anche da alcune unità cinofile, e dove, grazie alla preziosa collaborazione ormai instaurata con la Protezione Civile regionale, è stato richiesto l'intervento dell'elicottero. E' proprio grazie al supporto fornito dal velivolo che il malcapitato escursionista è stato velocemente individuato in un punto impervio della cresta che congiunge la Cima Sompalis al monte Piciat, imbarcato e trasferito alla base.

L'uomo, dopo aver perso nel pomeriggio di ieri la traccia del sentiero, si era fatto sorprendere dall'oscurità e, non potendo nemmeno comunicare telefonicamente, aveva giustamente deciso di fermarsi a bivaccare in loco, evitando mosse errate e aspettando le prime luci dell'alba, quando poi è stato raggiunto dai soccorritori. La nottata mite e un abbigliamento adeguato, oltre a un discreto buon senso, hanno permesso a L.T. di non subire conseguenze dall'aver bivaccato all'aperto e di far tranquillamente rientro a casa senza nemmeno far ricorso a un controllo sanitario.

25 luglio 2012

A5* ad Arta Terme

Il Friuli -

Friuli.it, Il

"A5* ad Arta Terme"

Data: **25/07/2012**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Mercoledì, 25 Luglio 2012 13:30

A5* ad Arta Terme

Equitazione: trionfo di Enrico Frana nel Gran Premio che ha richiamato cavalieri da tutto il nord Italia e dall'estero

Un mese di luglio particolarmente animato per il panorama equestre del Friuli Venezia Giulia. Sono stati numerosi, infatti, gli eventi organizzati in regione in questa prima parte dell'estate, a iniziare dall'ottimo concorso promozionale svoltosi a inizio mese al circolo ippico delle Ortensie a San Vito di Fagagna, che ha visto una partecipazione notevole di atleti e spettatori. E' andata, poi, in scena la Summer Cup a Vivaro al centro equestre dei Magredi a metà luglio con quasi 200 percorsi al giorno a nobilitare una kermesse di grande appeal, diretta magistralmente da Chiara e Gelindo Trevisanutto, Matteo Querini e dal direttore di campo Kurt Schweigl, con presidente di giuria Roberta Pascon.

E soprattutto, in quest'ultimo weekend, è stata la volta dell'happening A5* di Arta Terme, anche questo dai grandi numeri. La professionalità dello staff ha permesso la realizzazione di un evento che ha valorizzato tecnicamente tutte le peculiarità della location, portando il 5* a un livello di internazionalità con la presenza di cavalieri da tutto il nord Italia e dall'estero. Per quanto concerne gli atleti regionali, un plauso va rivolto all'inossidabile Michele Facchin della Scuderia FG, ad Alberto Sclauzero team leader del circolo ippico Preval, a Leonardo Falomo coach del Bibop, a Filippo Rizzi signorile caposquadra della scuderia Dell'Emme, a Pietro Montanari che non ha disdegnato l'invito con i suoi allievi del Pegaso, a Nicolò Borelli dell'altrettanto carnica Asd Horse & Joy e, non per ultimo, a un altro carnico, Tauca Flora del circolo ippico Buiese. Non si può omettere, poi, la partecipazione di Gabriel Bettelli in rappresentanza dei Templari e del Magredi, così come quella di Andrea Ferro capofila del Frattina, di Fabio Lauzzana con la gentile Ana Fratnik delle Ortensie e degli atleti della Scuderia Albaretta.

Dando un'occhiata ai risultati impossibile non menzionare la gara conclusiva – e la più importante – e cioè il Gran Premio, categoria C145 a due manche. Sui 13 iscritti hanno prevalso Enrico Frana e il suo Z. con uno strepitoso 0/0, seguiti da Alessandro Riario Sforza con Sheva, Giuseppe Pusceddu con Rodriemo, Michele Facchin con il suo Cortez, Filippo Rizzi con Lakota e Robert Bombek con Colmina.

Sempre in questi giorni si è tenuto anche un concorso internazionale in Polonia, in cui la squadra italiana, nel Gran Premio delle Nazioni, è arrivata seconda e dove la corregionale d'adozione Lucia Vizzini ha ottenuto, unica, uno 0/0 con il suo Loro Piana Lismeen Lancer. E la stessa Vizzini ha conquistato la medaglia d'argento ai Campionati italiani dietro Natale Chiaudani e l'oro ai Campionati interforze, a conferma di uno stato di forma, in questo 2012, davvero superlativo. La stessa amazzone romana trapiantata in Friuli è stata protagonista di un altro appuntamento di spicco, in questi giorni, nella bella cornice di San Patrignano.

sport@ilfriuli.it

i sindaci terremotati protestano al senato

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 25/07/2012

Indietro

- *Attualità*

I sindaci terremotati protestano al Senato

La moglie Simona Maretti protagonista alla manifestazione dell'Anci «Ricostruzione? Situazione tragica, il governo ci aiuti invece di tagliare»

MANTOVA «La nostra situazione di Comuni colpiti dal sisma è tragica. Vogliamo ripartire ma non sappiamo da dove. Forse dovremmo ripartire dal provvedimento che riduce le risorse della Protezione civile? Basta Patto di stabilità e basta Imu! Governo e Parlamento li sentiamo lontani: siamo consapevoli della necessità di fare dei tagli, ma bisogna interrompere quelli ai comuni che soffrono». Il sindaco di Moglia, Simona Maretti, è stato uno dei protagonisti della manifestazione nazionale organizzata dall'Anci che si è svolta ieri mattina a Roma. Davanti a Palazzo Madama, centinaia di amministratori locali hanno protestato contro la spending review voluta dal governo Monti che prevede tagli consistenti per comuni e province. L'intervento della Maretti è stato lungamente applaudito, anche dai colleghi emiliani. La pattuglia mantovana era formata da 16 sindaci (c'era anche il primo cittadino del capoluogo, Nicola Sodano) più il presidente della Provincia, Alessandro Pastacci. In prima fila i rappresentanti dei Comuni duramente colpiti dal sisma di maggio (oltre a Moglia anche Gonzaga, San Giacomo delle Segnate, Pegognaga e Quingentole) che hanno esposto un striscione con l'ironica scritta *Tagling review*. Come a dire: quella voluta dall'esecutivo non è una revisione della spesa, ma si tratta di tagli lineari, che mettono in ginocchio i municipi e rendono impossibile la ricostruzione post terremoto. Attorno a mezzogiorno il deputato Marco Carra (Pd) ha fatto incontrare il gruppo mantovano con Gianluigi Magri, sottosegretario alla Difesa e con Dario Franceschini, capogruppo alla camera del Partito Democratico. «Entrambi spiega Carra dopo aver ascoltato le istanze dei nostri sindaci si sono impegnati a lavorare affinché il fondo per le opere provvisionali venga rinnovato dal governo. Bisogna insistere, è fondamentale che i Comuni colpiti dal sisma abbiano nuovi fondi a disposizione per mettere in sicurezza gli edifici danneggiati». «Nonostante gli incontri con Magri e Franceschini siano stati positivi conclude Carra ho detto ai sindaci che sarà dura e che bisognerà continuare ad insistere per il rifinanziamento». Insomma, quella di ieri è stata una protesta d'impatto e fortemente simbolica. Striscioni, slogan, fasce tricolore e tanta rabbia. Risultati portati a casa? Nessuno, ma non poteva essere altrimenti. L'impressione è che la partita per ottenere nuovi finanziamenti per la ricostruzione post sisma sia ancora tutta da giocare. «Nel Mantovano ha spiegato Pastacci servono 6-7 milioni subito per avere un po' di respiro e terminare le operazioni di messa in sicurezza. Per questo, quando siamo passati davanti ad una sede distaccata della Protezione civile, non lontano dal Senato, abbiamo gridato per far sentire la nostra voce: servono i soldi per riaprire le zone rosse». Per quanto riguarda più in generale la spending review, invece, lo scontro tra enti locali e governo si profila piuttosto duro. Il presidente dell'Anci, Graziano DelRio ieri sera ha dichiarato: «Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, che abbiamo incontrato dopo la manifestazione davanti al Senato, ha confermato i nostri timori, affermando che non si tratta di tagli agli sprechi ma di un taglio ai trasferimenti. Alle porte c'è il rischio di un conflitto istituzionale e politico». (vin.cor) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

formigoni sui fondi il mio intervento è stato decisivo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

- *Attualità*

Formigoni sui fondi «Il mio intervento è stato decisivo»

Carra-Formigoni, polemica senza fine. «Sbaglia, come spesso gli accade, il parlamentare Marco Carra del PD ad imputare al Presidente Formigoni la responsabilità della ripartizione non equa dei fondi del terremoto di Mantova rispetto all'Emilia spiega la segreteria del presidente della Regione . Infatti è solo e soltanto grazie all'intervento del Presidente Formigoni che il Presidente del Consiglio ha cambiato l'originario decreto sulla base del quale attribuiva a Mantova il 4% dei fondi». Come a dire: solo l'intervento del Presidente Formigoni ha fatto sì che questa percentuale sarà conguagliata non appena i danni saranno verificati nella loro reale entità. Ed è sempre grazie all'azione del Presidente Formigoni che il recente rapporto della Protezione Civile stabilisce che i danni del mantovano costituiscono il 10% del totale.

4zi

cinque mesi per il rinnovo dei pozzi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Cinque mesi per il rinnovo dei pozzi

Scongiurato il rischio chiusura per i 5.250 pozzi per uso irriguo, industriale ed igienico-sanitario in provincia di Mantova. Lo scorso 30 giugno sono scadute le concessioni decennali rilasciate dalla Regione Lombardia. Molte aziende non hanno, però, presentato nei termini la domanda di rinnovo: «Per evitare un ingente danno alla nostra economia e al nostro territorio - spiega l'assessore provinciale all'ambiente Alberto Grandi - ci siamo mossi in sinergia con la Provincia di Brescia e abbiamo ottenuto una proroga dei termini. Ci sarà tempo fino al 31 dicembre per mettersi in regola». I soggetti interessati dovranno collegarsi al sito della Provincia, dove a breve verranno pubblicati i modelli di domanda da compilare e da consegnare alla Provincia o alle associazioni di categoria. Dopo il 31 dicembre non ci saranno altre possibilità: i pozzi senza concessione verranno dichiarati abusivi e scatteranno le procedure di chiusura. Nella presentazione della domanda verranno esentate dalle spese istruttorie le aziende che si trovano nei Comuni terremotati indicati nel decreto ministeriale del 1° giugno. Soddisfatto l'assessore Grandi: «In un momento in cui si sente parlare di tagli, abbiamo dimostrato come le province possano lavorare in maniera sinergica anche se eterogenee dal punto di vista politico. Al pari di Brescia, abbiamo avuto un forte accumulo di domande che i nostri uffici non sarebbero stati in grado di smaltire nei termini. Ci siamo attivati e, grazie anche al lavoro del consigliere Pavesi, siamo riusciti ad ottenere una proroga». L'invito è quello mettersi in regola il prima possibile: «Mancano all'appello più di 3.000 domande di rinnovo - ha commentato il responsabile servizio acque, suolo e protezione civile della Provincia, l'ingegnere Sandro Bellini - come indicato dalla legge regionale verranno rinnovate con procedura semplificata. Il modello di domanda da presentare è molto semplice, vengono richieste solo informazioni di base legate al pozzo. Può essere compilato con facilità da qualsiasi utente». Matteo Sbarbada

4zi

via roma si prepara all'emergenza

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 26/07/2012

Indietro

- *Attualità*

Via Roma si prepara all'emergenza

In arrivo container, una tenda, maschere anti-gas, radio e telefoni satellitari

MANTOVA Finora con il terremoto è andata bene. Nessun centro nevralgico del Comune è stato danneggiato e gli interventi di protezione civile sono stati efficaci. Tuttavia, il pericolo di eventi disastrosi come inondazioni o incidenti nel polo chimico, che potrebbero disarticolare, senza opportune contromisure preventive, la struttura di comando, è sempre dietro l'angolo. Occorre, quindi, attrezzarsi per tempo. E così, la Polizia locale, a cui spettano le funzioni di protezione civile, ha deciso di procedere all'acquisto di materiale ritenuto indispensabile per fronteggiare l'emergenza. Ecco, dunque, telefoni satellitari, una tenda da 12 posti, moduli abitativi da destinare a ufficio, un impianto radio e persino delle maschere antigas. Il tutto per un impegno di spesa di 100.446 euro, prelevati dal fondo di riserva. Il terremoto, dunque, ha evidenziato la necessità di «rivedere le procedure d'intervento - come scrive il comandante Paolo Perantoni nella sua determina dirigenziale - e di mettere in campo iniziative e mezzi per gestire efficacemente l'emergenza». La necessità di dotarsi di nuovo materiale viene spiegato in maniera chiara da Perantoni: «A seguito di alcuni eventi calamitosi, alcune strutture comunali, compresa la centrale operativa della Polizia locale, potrebbero risultare inagibili e, di conseguenza, potrebbero essere pregiudicate le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione». E così, presto arriverà un impianto radio, costituito da ponte radio, stazione base e 60 ricetrasmittenti per tenere i contatti tra il personale di protezione civile e gli agenti della Polizia locale. Arriveranno anche 10 telefoni satellitari per garantire le comunicazioni tra sindaco, comandante, ufficiali, assessore, prefettura, comandante del 4° Missili (che dovrà, in tempi rapidi, allestire il campo), Provincia e Regione. Previsto anche l'acquisto di 15 maschere antigas, di fotocamere digitali, binocoli e di 30 transenne per la messa in sicurezza delle aree sottostanti a edifici pericolanti. Nella lista della spesa figurano anche due moduli abitativi da destinare ad ufficio, tutti attrezzati, da cui governare l'emergenza comunale: una vera e propria centrale operativa della vigilanza in caso di inagibilità dell'attuale in viale Fiume. Previsto anche un terzo modulo abitativo destinato, invece, a magazzino per il materiale di primo soccorso. Arriverà anche una tenda pneumatica da 12 posti letto, da utilizzare anche d'inverno, come base per il personale della protezione civile e della Polizia locale per garantire il servizio 24 ore su 24. (Sa.Mor.)

4zi

il settore agricolo piange danni per 270 milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 26/07/2012

Indietro

- *Attualità*

Il settore agricolo piange Danni per 270 milioni

La Provincia presenta i dati relativi a caseifici, cooperative e bonifiche Oltre 9 milioni serviranno per rimuovere e trasportare le forme di formaggio

MANTOVA Il sistema agroalimentare mantovano piange dopo il terremoto: 270 milioni di euro di danni. In sostanza, un terzo delle perdite complessive stimate per il territorio mantovano a causa delle scosse sismiche registrate il 20 e 29 maggio. La cifra è frutto della stima elaborata dalla Provincia sulla scorta delle segnalazioni presentate da aziende agricole, latterie e consorzi di bonifica. «Questa stima hanno spiegato ieri l'assessore provinciale Maurizio Castelli che, assieme al presidente Alessandro Pastacci ha presentato i dati relativi ai danni del settore è già stata inviata alla Regione affinché la Giunta potesse acquisire i dati e adottare la delibera necessaria perché poi il Governo avvii le procedure per il riconoscimento dello stato di calamità da terremoto e il conseguente avvio dell'iter per gli indennizzi. I danni che sono stati presi in considerazione ha specificato Castelli sono quelli che riguardano stalle, fabbricati agricoli, escluse le abitazioni, caseifici e latterie sociali, le forme di formaggio Grana e Parmigiano Reggiano, i Consorzi di bonifica e le loro strutture». Gli uffici di Palazzo di Bagno, nelle scorse settimane, hanno cercato di raccogliere il maggior numero di informazioni possibili e in tempi veloci proprio per andare incontro alle esigenze delle aziende terremotate che hanno bisogno di aiuti per poter ripartire. «Dalla rilevazione congiunta di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna ha detto Pastacci i danni complessivi provocati dal terremoto ammonterebbero a oltre 9 miliardi di euro di cui quasi uno solo nel mantovano. Una fetta consistente di questi ha interessato il mondo agricolo. Ben venga la riapertura da parte di Regione Lombardia della misura 121 del Piano di Sviluppo Rurale con un bando specifico che mette a disposizione delle aziende terremotate per la loro ricostruzione 11 milioni di euro. Sarebbe poi importante che venissero adottate altre azioni straordinarie con stanziamenti a fondo perduto a favore del sistema agroalimentare mantovano». Entrando nel dettaglio della stima dei danni, il territorio colpito dal sisma ricomprende un'area di circa 102.885 ettari. I danni alle aziende agricole ammontano a 106.641.900 euro, quelli alle cooperative agricole a 19.710.000 euro. E ancora: oneri per la rimozione delle forme cadute, danni alle scalere, spese per recupero forme, selezione, rimarchiatura e trasporto delle forme recuperabili: 9.575.000 euro. Danni alle forme di parmigiano e grana: 93.925.000 euro. Danni alle strutture e infrastrutture dei consorzi di bonifica: 39.710.000 euro.

il totale dei danni sale a 80 milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

- *Attualità*

Il totale dei danni sale a 80 milioni

Colpite 129 chiese: 85 ancora chiuse, 51 pericolanti. In cassa meno di un milione

di Gabriele De Stefani wMANTOVA Ottantacinque chiese ancora con le porte sbarrate, altre 44 colpite dal sisma ma già riaperte e trenta campanili feriti per un totale di ottanta milioni di euro di danni. A due mesi dal terremoto che ha messo in ginocchio la Bassa, per la diocesi il bilancio assomiglia a un bollettino di guerra. Con tanto di colori degni di un pronto soccorso per graduare la gravità della malattia di ciascuna chiesa: 25 in codice rosso, 26 in giallo, 44 in azzurro e 34 in verde, a cui si aggiungono cinque edifici danneggiati. Le donazioni sono lontanissime dal coprire le spese, perché il fondo per l'emergenza non è riuscito ad andare oltre un milione e 142mila euro di raccolta. Le 51 urgenze. In codice rosso e giallo finiscono le chiese con danni molto gravi, capaci di mettere in pericolo l'incolumità pubblica. Nelle categorie rientrano 51 edifici. L'ufficio tecnico della curia è al lavoro per progettare gli interventi di messa in sicurezza e, a due mesi dalle scosse più violente, il piano è pronto per 46 delle 51 chiese pericolanti. L'interrogativo semmai è sul fronte economico. Dalla curia ricordano che, trattandosi di edifici che mettono a rischio l'incolumità pubblica, tocca alla Protezione civile farsi carico degli interventi. Ma, ad oggi, è confermato l'aiuto pubblico per non più di 14 chiese. Le donazioni. Nell'immediato post-sisma la diocesi aveva aperto un conto corrente per la ricostruzione degli edifici di culto. I risultati sono modesti, se paragonati alla mole di danni cui far fronte. In cassa c'è un milione e 142mila euro. Il contributo più pesante è arrivato dalla Caritas, che ha stanziato 400mila euro. Le parrocchie di altre diocesi hanno inviato 164mila euro, quelle mantovane 120mila. Le donazioni private valgono 160mila euro, mentre papa Benedetto XVI ha spedito un assegno da 135mila. Completano il quadro degli aiuti le fondazioni e gli enti civili (85mila euro) e gli istituti religiosi (76mila). Nulla per le emergenze. A che cosa saranno destinati i soldi raccolti? Poco meno di un terzo (400mila euro) è già stato speso per contribuire all'accoglienza degli sfollati nei campi allestiti nei giorni dell'emergenza. Altri 105mila euro sono riservati ai gemellaggi tra parrocchie. Ne restano 637mila: serviranno tutti a finanziare i lavori nelle 44 chiese a cui è stato assegnato un codice azzurro. Cioè quelle in cui i danni oscillano dal lieve al medio al grave ma sempre senza minacciare l'incolumità pubblica. Per riaprirli servono prima ispezioni approfondite e poi interventi di imprese specializzate. I fondi raccolti si esauriscono qui e dunque nemmeno un euro sarà destinato alle chiese danneggiate più seriamente. Il conto totale è di 80 milioni e neppure le casse della Protezione civile sorridono. La lista della spesa è definita, chi paga ancora no.

insieme per il terremoto, divisi sull'inquinamento

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Insieme per il terremoto, divisi sull'inquinamento

fuorisacco

Lo scorso maggio poco prima dei terremoti che hanno colpito le nostre terre avevamo concepito e preparato un pieghevole da distribuire a tutte le famiglie di Pegognaga. Esso riportava la sintesi del lavoro da noi svolto, le proposte sui diversi temi amministrativi e le criticità del paese. Gli eventi tellurici hanno interrotto l'iniziata distribuzione che ora riprendiamo chiedendo ai cittadini la comprensione per la superata attualità. Il terremoto del 29 ha colpito duramente come nessuno di noi si sarebbe aspettato. Le prime valutazioni dei danni al nostro patrimonio edilizio e al tessuto economico se pur meno pesanti della vicina Moglia ed Emilia sono gravi e di cospicuo valore. Siamo consapevoli delle enormi risorse necessarie per ricostruire le nostre scuole elementari, il teatro, il centro culturale appena ristrutturato per alcuni milioni di euro, le nostre chiese, le ville antiche del paese, le attività agroalimentari, per questo temiamo che pur rimboccandoci le maniche lo sforzo sia troppo arduo senza aiuti. Alla luce di tale situazione il primo dovere è la solidarietà e la trasparenza con i colpiti, solo così si possono superare le sfide che ci aspettano. È nostro proposito sostenere, pur essendo all'opposizione, l'attuale amministrazione nelle difficili scelte che l'attendono. Scelte necessariamente rapide e coraggiose, che a nostro parere dovranno scaturire da un confronto limpido con i cittadini, attraverso un'informazione preventiva capace di rappresentare nel dettaglio le possibili opzioni. Consigliamo di promuovere altri incontri con la popolazione per dibattere e trovare soluzioni ai problemi. L'emergenza attuale, rappresenta la priorità assoluta per tutti, ma non ci fa dimenticare altre criticità quali la crisi economica, la crescente disoccupazione, l'inquinamento e le malattie che ne derivano. Nei giorni scorsi abbiamo appreso a conferma dei nostri timori che Pegognaga è altrettanto inquinata di Mantova città, se non oltre; ricordiamo che Mantova è tra le prime città quanto a inquinamento in Italia e in Europa. Abbiamo pure letto che è stato dimostrato il nesso di causalità tra tumore del polmone ed emissioni dei motori diesel; come non ricordare il plauso di chi presentava i giganteschi motori biodiesel del macello, ben sapendo che già erano presenti l'autostrada e la fabbrica d'asfalto. Anche su tali temi il nostro impegno continua e pretenderemo risposte e iniziative concrete a tutela del lavoro e della nostra salute. Il presidente e il gruppo L Alternativa per Pegognaga

sisma, busti ai politici: ci avevate promesso...

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 26/07/2012

Indietro

- Attualità

Sisma, Busti ai politici: ci avevate promesso...

«Per loro è più importante assicurarsi le fette redditizie del futuro»

di Stefano Scansani wMANTOVA Sono 80 i milioni di euro necessari per il recupero delle 129 chiese della Bassa lesionate dal terremoto. Il vescovo Roberto Busti, che ha promosso gemellaggi con parrocchie delle altre diocesi lombarde, ed è molto preoccupato dalla tenuta del non vi dimenticheremo pronunciato da molti politici in visita nelle zone del sisma, ci ha rilasciato questa intervista. Il suo è un grido d'allarme. La situazione delle chiese è drammatica e la prospettiva economica per poterle recuperare è preoccupante. La storia che segue ai terremoti è sempre uguale... «Mi sembra purtroppo di dover dire di sì! Comprendo che un conto è sentirsi chiamati in aiuto a chi ha subito il terremoto e un altro è trovarci in mezzo: io non sono tra coloro che hanno perso casa, lavoro o scuola, ma mi sento di poter rappresentare quelle persone, anche per amplificare la loro voce in modo che venga ascoltata con maggiore attenzione. Lo faccio con la consapevolezza di non voler richiamare l'attenzione su una parte dei danni, quelli fatti alle nostre chiese; ma dell'insieme dei danni (fortunatamente non abbiamo perso vite umane) che hanno sconvolto e continuano a sconvolgere la vita e la dignità di interi paesi. Mi sono mosso con i nostri tecnici, con la Caritas, con tanti volontari, non solo in aiuto ai nostri preti, ma insieme ai sindaci, agli amministratori e ai tecnici comunali, alla Protezione civile, i Vigili del Fuoco, per far fronte a ferite molto profonde che incidono sulla dimensione psicologica e spirituale della gente prima ancora che sulle cose. Non sono, i nostri, lamenti di parte: sono la voce che richiama senza posa l'attenzione e la cura di chi ne ha dovere e responsabilità». Ha scritto ai vescovi della Lombardia per proporre gemellaggi con le parrocchie mantovane colpite. Risposte? E come? Può raccontare qualche esperienza già avviata? «Ho incontrato una prima volta i vescovi lombardi durante una delle nostre consuete riunioni, quella dedicata a giorni di ritiro spirituale. Più che parlare, ho mostrato loro le immagini della desolazione dei nostri paesi e delle chiese semidistrutte, tra le 120 e più, chiuse per danni più o meno gravi, comunque sempre di un certo rilievo. Sono rimasti allibiti: nessuno sospettava un cataclisma del genere. Da lì è nata l'idea dei gemellaggi, che ho reso poi ufficiale inviando loro un testo accompagnato da foto e un cd-rom. Le risposte arrivano e continuano ad aprire un po' di azzurro sull'orizzonte cupo delle poche e incerte disponibilità economiche, in gran parte finora solo promesse. Mi hanno chiamato gli amici della mia classe sacerdotale, dai luoghi dove ho svolto il ministero e tanti altri che mi conoscevano. Sono arrivati a Mantova i direttori e una delegazione delle Caritas diocesane per recarsi sui luoghi colpiti, constatare personalmente la situazione, incontrare sacerdoti e fedeli: incontri commoventi, oltre che utili! Qualche domenica fa, a Gonzaga, ho celebrato la messa domenicale nella tensostruttura appena collocata, stracolma di gente, insieme alla delegazione di una parrocchia lecchese che ha già instaurato un commovente rapporto umano, oltre che di appoggio economico. Mi è sembrata una piccola risurrezione. Ma è anche bello sapere che tutti gli aiuti che arriveranno, convergono in un fondo comune, per cui non ci saranno privilegiati, ma a tutte le chiese verrà dedicata l'attenzione che si deve». La preoccupa la concentrazione della grande informazione che si è stabilizzata solo sull'Emilia. È vero? «Sì. C'è stato un momento in cui mi sono sentito, con la nostra gente, figlio di un dio minore, come dice il titolo di un bel film sulla realtà dei disabili nella nostra società superficiale. Ogni attenzione, ogni richiesta, ogni iniziativa di aiuto pubblica e privata ha ignorato per un tempo eccessivo la nostra gente: ancor oggi incontro molti che mi dicono: non sapevamo di cose così gravi! Come mai? Non credo ci sia stata mala fede: lo stile della comunicazione di massa ha bisogno di concentrazione, di un luogo simbolo, di parole e immagini brevi ed efficaci. Ma noi eravamo totalmente dimenticati. Anche la visita del Pontefice era stata annunciata all'Emilia Romagna. Devo ringraziare Papa Benedetto che ha recepito per primo la nostra segnalazione e ha parlato all'Angelus della "visita ai terremotati del Nord Italia". Certo l'Emilia ha avuto i suoi morti, purtroppo, grandi fabbriche messe male, crolli spaventosi, molta più gente sfollata; oltre tutto è, per certi aspetti, meglio organizzata, vi abitano personaggi simbolo noti in tutto il mondo. Ma il

sisma, busti ai politici: ci avevate promesso...

Basso Mantovano è stato colpito in oltre 40 comuni e oltre 120 chiese, cioè in modo proporzionalmente più ampio. Ne è testimonianza la percentuale dei primi interventi economici destinati qui: solo il 4% sul totale, calcolato, mi hanno spiegato, sul numero degli sfollati. Non si tratta di piangere per portare a casa qualcosa in più: occorre ristabilire la pari dignità che pone l'attenzione non a partire esclusivamente dalla spinta comunicativa ma dalle reali condizioni di necessità». Lei è un uomo chiaro. Che cosa ha da dire a tutti quei politici che hanno visitato i paesi mantovani colpiti dal terremoto e hanno salutato promettendo "non vi dimenticheremo"? «Sono indeciso se rispondere che per loro "memoria" non ha il significato del vocabolario comune o se, meglio, varia secondo i contenuti. Si ricordano, per esempio, di quella novantina di milioni, parte minore di un malloppo molto più consistente a loro destinato, che devono riscuotere a luglio? Finita la buriana mediatica attorno a qualcuno che s'era pesantemente approfittato della situazione, nessuno ne parla più! Molti di loro avevano proposto di ritomarli allo Stato: qualcuno ne ha notizia? E pensare che metà di quella cifra sarebbe servita a completare le opere provvisorie di messa in sicurezza, che invece dovrà forse essere tolta dallo stanziamento (già povero) destinato alla ricostruzione. La "memoria" politica adesso è impegnata a guardare avanti (non dovrebbe invece ricordare ciò che ha detto?), perché è più importante assicurarsi le fette redditizie del futuro che collaborare concretamente a gestire questo sforzo per i cittadini che hanno ben altre preoccupazioni! Tra l'altro, penso che piacerebbe a tutti conoscere la destinazione reale delle raccolte fatte dai giornali, dalle tivù, dalle aziende telefoniche, ecc.: anch'io ho contribuito e chissà quanti con me! ». Che rischi corre la Bassa? «Che si spopoli più ancora di quanto è già avvenuto e i giovani corrano altrove. Se anche le industrie della vicina Emilia non si rimetteranno in piedi in fretta, avremo anche il problema del lavoro, già così precario per conto suo. Ma personalmente nutro una grande stima per quella gente, per la schiettezza della loro parola, la sincerità dei sentimenti, la forza d'animo e la volontà di riprendere».

che fine hanno fatto i gettoni pro-sisma? la replica di barai

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

PORTO

Che fine hanno fatto i gettoni pro-sisma? La replica di Barai

PORTO Ai primi di giugno il consiglio comunale ha approvato all'unanimità una mozione presentata dal capogruppo di maggioranza, Giampietro Barai, a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. A distanza di quasi due mesi il consigliere indipendente all'opposizione, Lorna Campari, chiede a che punto sono gli impegni assunti: devolvere il gettone di presenza dei consiglieri ed aderire all'operazione Adotta un Comune. Si apprende adesso che gli amministratori stanno provvedendo a disciplinare la destinazione del gettone di presenza. «Nonostante il sì unanime, un consigliere si è riservato la facoltà di decidere le modalità con cui donare il proprio gettone -spiega Barai-. Anche gli assessori hanno deciso di destinare ad analoga finalità una quota del loro compenso». Il Comune insieme con le associazioni iscritte all'Albo comunale, stanno anche attivando le procedure per reperire risorse da destinare ad un Comune terremotato del Mantovano. Si prevede di acquistare una tenda attrezzata per ospitare le attività ludico-ricreative dei bambini e degli anziani, utilizzabile sia durante i mesi estivi che invernali, essendo dotata di sistemi di riscaldamento e refrigerazione. (g.s.)

*Le raccomandazioni di Scajola e Bertolaso***Gazzettino, Il**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

LA PRIMA NOMINA

Le raccomandazioni

di Scajola e Bertolaso

Giovedì 26 Luglio 2012,

Tre commissari e tante raccomandazioni. C'è una parte molto ghiotta negli "inviti" firmati dal Pm Del Tedesco. Dimostra come la politica fosse interessata a spartirsi la torta dell'emergenza nella Laguna di Marano e Grado. Nel 2002, quando si doveva nominare il primo commissario, le raccomandazioni si sprecarono. «Nei primi mesi del 2002 - scrive il Pm - fitta era la corrispondenza tra il ministro degli Interni Claudio Scajola, il capo di gabinetto dott. Roberto Sorge (che "caldeggia" al dott. Guido Bertolaso la nomina dell'allora sindaco di Latisana Micaela Sette), il capo di gabinetto dott. Frattasi, il consigliere giuridico della Protezione Civile avv. Figliola, il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, il presidente della Regione FVG Renzo Tondo (che "caldeggia" il dott. Dario Danese che in alcune bozze preliminari del decreto istitutivo risulta inserito quale Commissario Straordinario), l'allora on. Danilo Moretti (deputato regionale di Forza Italia che in una lettera confidenziale a Scajola osteggia la paventata nomina di Paolo Ciani appartenente ad Alleanza Nazionale) valutando che "questo giochetto costerà a noi non meno di 10.000 voti"». Ma scrissero lettere anche «Debora Bergamini della segreteria particolare della presidenza del consiglio dei ministri, e il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli». Nulla di illecito, ma comunque significativo.

Renzo Rosso destina 5 milioni al microcredito in Emilia**Gazzettino, Il**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

AIUTO AI TERREMOTATI

Renzo Rosso destina 5 milioni

al microcredito in Emilia

Giovedì 26 Luglio 2012,

VICENZA - Renzo Rosso, fondatore di Diesel e presidente della holding Only The Brave, destina 5 milioni di euro del suo patrimonio personale per avviare un progetto di microcredito a sostegno delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto. «Da imprenditore e sostenitore di progetti di imprenditoria sociale - ha detto Rosso -, ho scelto di aiutare le popolazioni colpite nel modo che conosco meglio: stimolando la co-responsabilità in maniera sostenibile». In Emilia si utilizzerà un modello d'intervento analogo a quello già sperimentato in Abruzzo, dove l'importo inizialmente a disposizione è stato utilizzato per costituire un fondo di garanzia che permette l'erogazione di microcrediti a famiglie, microimprese, cooperative e imprese sociali, senza chiedere alcuna garanzia personale o patrimoniale. L'erogazione avviene attraverso le banche aderenti, nell'ambito di un accordo ratificato dall'Abi che definisce tipologie di prodotto e relative condizioni, e impegna le banche stesse a garantire un effetto leva sugli importi finanziati in grado di innalzare il plafond disponibile fino a 50 milioni. A Rosso arriva il plauso del presidente del Veneto Luca Zaia: «un gesto che, aldilà dell'importante valore economico che rappresenta, sa spiegare meglio di ogni discorso che cosa significa per i veneti il valore della solidarietà».

Incrodato in val Montina, salvato dal Soccorso**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

PERAROLO

Incrodato in val Montina, salvato dal Soccorso

Mercoledì 25 Luglio 2012,**È stato individuato e recuperato 'escursionista trevigiano di Orsago, persosi in Val Montina, sotto il Duranno.****L'uomo, dopo essere sceso il giorno prima da Forcella dei Preti per il bivacco Baroni, smarrita la traccia, aveva seguito il torrente Montina, finendo incrodato in un ripido versante. Ieri mattina ha chiamato il 118 ma la scarsa copertura ha impedito di capire bene il luogo in cui si trovava. Sul posto sono stati inviati una trentina di soccorritori di Pieve di Cadore, Centro Cadore e Longarone oltre all'elicottero del Suem.**

"Prima pietra" per la sede del Soccorso**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

SANTO STEFANO Ieri la cerimonia di avvio della costruzione del prefabbricato

"Prima pietra" per la sede del Soccorso

Giovedì 26 Luglio 2012,

Ieri mattina, in viale Papa Luciani, a pochi passi dal centro di Santo Stefano, è stata collocata la prima pietra (in foto) della nuova sede del Soccorso alpino, speleologico ed emergenze del Comelico. Prende, quindi, corpo il progetto che ha mosso i passi un paio d'anni fa e che può contare sul finanziamento di 31.680 euro giunto dalla Regione, al quale si sono affiancati contributi degli enti locali. La struttura, un prefabbricato del costo complessivo di 90 mila euro, vede la compartecipazione anche dell'Arcfacò, l'associazione che riunisce tutte le sedici Regole e che fornirà il necessario materiale certificato, mentre i volontari sono già pronti a dare il proprio generoso supporto. La sede, collocata in una zona baricentrica, renderà il servizio maggiormente operativo e funzionale, probabilmente, già da dicembre. Al simbolico gesto sono intervenuti il delegato Cnsas Fabio Bristot Rufus, il consigliere regionale Dario Bond e gli amministratori locali, che hanno espresso la soddisfazione per l'attenzione e la sensibilità dimostrate dalle varie componenti del tessuto sociale comeliano nei confronti dell'importante presidio, che opera sul territorio da quasi sessant'anni.

© riproduzione riservata

Yvonne Toscani

Via Bezzecca, ok al sottopasso**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 25/07/2012

Indietro

OPERE PUBBLICHE La giunta approva il progetto definitivo

Via Bezzecca,

ok al sottopasso

Appalto da quasi 15 milioni, lavori a giugno 2013

Mercoledì 25 Luglio 2012,

Via libera definitivo di palazzo Moroni al sottopasso di via Bezzecca. Dopo anni di annunci, rinvii, revisioni progettuali, lunedì scorso sono arrivati i titoli di coda per l'opera che dovrebbe eliminare una volta per tutte il passaggio a livello di via Bezzecca, un'opera che però non sarà pronta prima della primavera del 2015, quindi per forza di cose, non potrà essere inaugurata da Flavio Zanonato (le amministrative sono nel 2014).

«La giunta ha approvato il progetto definitivo, a realizzare l'esecutivo sarà la ditta che si aggiudica l'appalto», spiega l'assessore all'Urbanistica Ivo Rossi. Un appalto più che appetibile, in ballo infatti ci sono 14,9 milioni di euro. «La Regione metterà 4 milioni di euro, il Comune 1 milione 750 mila euro e il resto dovrà sborsarlo Rete ferroviaria italiana», dice ancora il vicesindaco.

Rossi scandisce anche i tempi per l'assegnazione dei lavori: «A settembre verrà pubblicato il bando di gara e, con ogni probabilità, a giugno del 2013 dovrebbero aprirsi i cantieri. Cantieri che rimarranno aperti circa 2 anni». Già nella primavera dell'anno prossimo però potrebbero partire i lavori per la sostituzione di alcuni sottoservizi. Una volta realizzato, il nuovo progetto è destinato a cambiare la fisionomia e la viabilità di tutta l'area, una delle aree più trafficate della città a causa appunto del passaggio a livello. «La strada d'accesso al sottopasso verrà localizzata in via Bronzetti in prossimità della chiesa della Natività dove verrà realizzata anche una rotonda - dice ancora l'esponente del Partito democratico -. Il sottopasso vero e proprio troverà posto nell'area ex Pittarello a ridosso del sedime ferroviario. Sottopasso che poi sbucherà in via Montà in prossimità della sede della Protezione civile».

«L'intera operazione - conclude il vicesindaco - consentirà di decongestionare in maniera definitiva via Bezzecca che diventerà una strada chiusa a cui, di fatto, accederanno solamente i residenti». La realizzazione del progetto non sarà per nulla semplice, tanto è vero che per un mese sarà necessario chiudere al traffico ferroviario una delle tre linee che attualmente attraversano il passaggio a livello.

Ecco la "Corsa della solidarietà": partenza il 25 agosto da Abano**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 26/07/2012

Indietro

Ecco la "Corsa della solidarietà":

partenza il 25 agosto da Abano

Giovedì 26 Luglio 2012,

Torna il Giro del Veneto. Dopo un anno di sosta la classica corsa organizzata dalla Ciclisti Padovani, arrivata alla 83. edizione, rientra nel calendario professionistico internazionale. Sabato 25 agosto si terrà infatti, nel tracciato tra Abano e Imola, la Corsa della solidarietà - Giro del Veneto Coppa Placci, che mette insieme due classiche del ciclismo italiano di tarda estate.

SOLIDARIETÀ. La corsa è stata presentata ieri ad Abano da Galdino Ruffato, neo presidente della Padovani, Mauro Voltolina, presidente del consorzio Terme Euganee, Leandro Comacchio, assessore allo sport della provincia, Luca Bordin, assessore alle associazioni di Abano, e Gianfranco Bardelle, presidente del Coni regionale. L'anteprima però si era svolta a Finale Emilia, tra le tende dei terremotati. «Quando sono diventato presidente - ha raccontato Ruffato - abbiamo pensato a qualche novità per il Giro del Veneto. Ci è sembrato giusto unire le forze con la Us Imolese, che organizza la Placci, per provare a portare un pizzico di felicità nelle zone colpite dal terremoto». Gli organizzatori raccoglieranno così materiale tecnico, fornito dagli sponsor, per le società ciclistiche giovanili dell'Emilia, mentre la Coppa Placci, pezzo unico di artigiano ceramista imolese, sarà messa all'asta per beneficenza.

SINERGIA. Al di là del significato legato alla solidarietà, la sinergia tra Imolese e Padovani tiene in vita il nome di due corse storiche e importanti, che rischiano di finire vittima della crisi economica. In questo modo, anche rinunciando a qualcosa, provano a restare in vita. Ufficialmente in sede internazionale la corsa si presenta nella data del Giro del Veneto, ma di fatto è una corsa in cui ci si divide oneri e onori. Per il vincitore ci sarà così la possibilità di finire in due albi d'oro comunque prestigiosi.

PERCORSO. Il raduno di partenza con la firma del foglio gara è previsto sabato 25 agosto al mattino nel centro di Abano Terme. Di qui ci si sposterà nel territorio di Teolo, di fronte all'azienda Polo, dove è fissato il chilometro zero. Dopo aver affrontato alcune salite classiche euganee (Luvigliano, Roccolo) si prenderà verso Rovigo, Ferrara. Traguardo volante, dal significato particolare, a Finale Emilia, quindi via alla volta di Imola, con la salita del Colle dell'Osservanza da fare due volte e dove presumibilmente si deciderà la corsa. Il totale si aggira attorno ai 200 chilometri.

EVENTI. Venerdì 24 agosto e sabato mattina spazio ai bambini con la scuola di bicicletta che coinvolgerà i più giovani sotto la guida di istruttori e ciclisti professionisti. Alla partenza, tradizionale momento di festa e occasione per salutare i ciclisti, sarà presente anche un villaggio. Animazione e gadget con la carovana che precede la corsa che farà una sosta particolarmente significativa proprio a Finale Emilia.

FUTURO. Ruffato ha parlato anche del futuro del Giro del Veneto, che potrebbe essere ancora legato a Imola e alla Placci, ma con percorso invertito rispetto a quest'anno: «Abbiamo intenzione di lavorare per riportare il Giro del Veneto completamente nella nostra Regione. Se non riusciremo, non escludiamo però altre ipotesi». Di certo, come ha spiegato Voltolina, l'arrivo dell'edizione 2013 è già fissato alle Terme Euganee.

Lezione di Protezione civile al Grest della parrocchia**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 25/07/2012

Indietro

SAN QUIRINO

Lezione di Protezione civile al Grest della parrocchia

Mercoledì 25 Luglio 2012,

SAN QUIRINO - (mm) Speciale lezione di Protezione civile per un una quarantina di partecipanti del Grest della parrocchia. Il gruppo locale della Pc li ha coinvolti in una duegiorni alla scoperta delle diverse facce dell'emergenza, con il montaggio delle tende e la dimostrazione dell'utilizzo di pompe, più nozioni teoriche. Senza dimenticare le tecniche di soccorso, a cura della Croce rossa. L'iniziativa, svoltasi nel brolo di Villa Cattaneo, ha visto ragazzi e ragazze passare la notte proprio in tenda, per un'esperienza estremamente coinvolgente.

«Si tratta di un modo per sensibilizzare i giovani sull'importanza del lavoro della Protezione civile. Possono farsi portatori di questo messaggio sia tra i propri amici che in famiglia, proponendosi come volontari con il consenso dei genitori, dai 16 anni in poi», ha spiegato la valenza dell'attività l'assessore di riferimento Graziano Perin. «Il prossimo anno - ha aggiunto l'esponente della giunta Della Mattia - inseriremo l'iniziativa nella programmazione, sperando di ripeterla in altre occasioni, magari con le scuole. Il gradimento dei partecipanti è stato molto alto. Per la riuscita dell'evento vanno ringraziati i volontari, guidati da Luciano Trevisan, e anche don Aniceto Cesarin».

Tre volontari sanquirinesi intanto, tra cui il coordinatore Trevisan, sono poi ripartiti per la terremotata Quarantoli, frazione di Mirandola.

© riproduzione riservata

Pioggia di giugno, conta dei danni**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

SPLIMBERGO Chiesta la collaborazione degli agricoltori per ripulire i fossati

Pioggia di giugno, conta dei danni

Servono lavori di manutenzione e nuovi collettori per 2 milioni e mezzo

Mercoledì 25 Luglio 2012,

Per discutere degli effetti del nubifragio del 4 giugno scorso si è riunita la commissione agricoltura. A seguito delle precipitazioni a carattere torrentizio ai danni dello spilimberghese, gli agenti della Polizia Municipale coadiuvati dalla squadra della Protezione civile, hanno eseguito diversi sopralluoghi e segnalato all'amministrazione le criticità rilevate in specifiche aree del territorio. La ricognizione ha consentito un'analisi al dettaglio delle problematiche, concentrate su via Santa Maria di Bussolino, Borgo Navarons, Baseglia, Casasola, Tasso e zona Peep in via Filanda Vecchia.

Qui, le stesse abitazioni, come confermato dalla documentazione fotografica in possesso degli agenti della municipale, risultavano a rischio per la grande quantità d'acqua scesa, circa 7 centimetri in meno di 2 ore. «Sulla base dell'elenco delle zone colpite sottoposto alla giunta - afferma il sindaco Renzo Francesconi - l'ufficio tecnico deputato ai servizi manutentivi ha predisposto un progetto di intervento». Il totale dei lavori in preventivo ammonta a 2,5milioni di euro: «Su questo importo chiederemo un contributo alla Regione e alla Protezione civile - prosegue - così da finanziare in breve le opere necessarie e mettere in sicurezza le aree evidenziate dal piano». Si tratta in gran parte di nuovi collettori per le acque piovane in circa 20 postazioni e manutenzione nei siti maggiormente interessati dal disagio. Presente alla commissione anche una rappresentanza di agricoltori. Tra le principali ragioni del forte allagamento, l'intasamento dei fossati con rifiuto verde o ancor peggio l'assenza degli stessi, a causa dello sfruttamento intensivo degli appezzamenti di terreno coltivati. Un tempo, proprio la loro presenza ai margini dei campi garantiva il regolare deflusso di abbondanti piogge: «Abbiamo deciso di condividere il progetto con la categoria - afferma - chiedendone la collaborazione per la ricostituzione dei fossati e la relativa pulizia». Il Comune, da parte sua, si impegnerà nella manutenzione della rete fognaria e delle caditoie con interventi puntuali che assicurino il deflusso dell'acqua.

© riproduzione riservata

MANIAGO - (fdp) Letture nel bosco di mamma e papà per far riscoprire ai bambini il ...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 26/07/2012

Indietro

Giovedì 26 Luglio 2012,

MANIAGO - (fdp) «Lecture nel bosco» di mamma e papà per far riscoprire ai bambini il piacere di trascorrere del tempo nel parco comunale, recentemente ripulito e risistemato dall'amministrazione grazie all'intervento di volontari e protezione civile. Domenica alle 17 sono infatti previste letture per bambini dai 4 ai 10 anni proprio all'interno del parco. L'iniziativa è organizzata e pensata dall'assessorato alla cultura retto da Anna Olivetto. La curiosità vera è però un'altra: le letture saranno infatti a cura di mamme e papà, che si sono messi a disposizione per raccontare belle storie sotto gli alberi. In caso di pioggia l'evento sarà annullato.

© riproduzione riservata

Respirare a pieni polmoni nella campagna rodigina. Gli organizzatori della sagra di Sarzano e il gru...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 25/07/2012

Indietro

Mercoledì 25 Luglio 2012,

Respirare a pieni polmoni nella campagna rodigina. Gli organizzatori della sagra di Sarzano e il gruppo Rhodigium della Protezione civile polesana, organizzano per domenica una passeggiata non competitiva. L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti. Durante la manifestazione verrà osservato, assieme ad alcuni ospiti provenienti da San Possidonio, un minuto di silenzio per ricordare le vittime del recente terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna.

Il programma prevede alle 9 il ritrovo dei partecipanti davanti alla chiesa di Sarzano, alle 9.30 la celebrazione all'aperto della messa domenicale e alle 10.30 l'inizio della passeggiata non competitiva, che, dato il percorso non impegnativo e l'attività di certo non agonistica è aperta a tutti, dagli anziani ai bambini.

Lungo il percorso saranno presenti alcuni punti di ristoro che daranno sollievo ai partecipanti con bibite e snack. La passeggiata non può che finire a tavola: al termine, infatti, il gruppo «Amici di Sarzano» offriranno una spaghettonata in compagnia mentre «Gli amici di Occhiobello» distribuiranno granite fresche per tutti. Per informazioni telefonare al 328 3550996.

*Un impegno super per i terremotati emiliani***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 25/07/2012

Indietro

GAVELLO

Un impegno super per i terremotati emiliani

Mercoledì 25 Luglio 2012,

(m.t.) I volontari della Protezione civile non si sono risparmiati in questi giorni per portare aiuto e solidarietà alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto. Pur non essendo stati attivati come in occasione del sisma de L'Aquila, questi hanno dato vita a varie iniziative per raccogliere fondi da destinare all'opera di ricostruzione. Durante i giorni di mercato in paese, con le altre associazioni di volontariato è stato allestito un gazebo in piazza XX Settembre per raccogliere prodotti, beni ed offerte, mentre con l'Associazione anziani sono state realizzate varie spedizioni per l'acquisto del cosiddetto "formaggio terremotato", porzioni, cioè, di grana che non hanno potuto completare la stagionatura a causa del danneggiamento dei luoghi dove erano conservate le forme. L'iniziativa ha riscosso un grande successo in paese tanto che sono state effettuate ben tre trasferte negli spacci di Modena e Mirandola per acquistare oltre cinque quintali di formaggio distribuito poi ai gavellesi. Anche la parrocchia non ha fatto mancare il proprio contributo alle famiglie colpite dal terremoto. Il parroco don Adriano Montorio ha deciso di devolvere ai terremotati parte delle offerte che i parrocchiani hanno donato in occasione della festa indetta per il 40° anniversario del suo sacerdozio. Tanti gesti di solidarietà a vari livelli che testimoniano la grande sensibilità di questo piccolo paese.

Palazzo Perolari: primo piano inagibile**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 25/07/2012

Indietro

LENDINARA

Palazzo

Perolari:

primo piano

inagibile

Mercoledì 25 Luglio 2012,

(I.B.) Il primo piano di palazzo Perolari è inagibile e il soffitto della sala canoziana del municipio necessita di verifiche: questi gli strascichi che i due terremoti del 20 e del 29 maggio hanno lasciato a Lendinara, riscontrati dalla commissione tecnica della Protezione civile provinciale. È stato dichiarato inagibile il primo piano di palazzo Perolari, mentre sono agibili il seminterrato, il piano terra e i locali del mezzanino. Dopo il sisma del 29 maggio l'intero palazzo era stato chiuso con ordinanza sindacale via precauzionale, ed era stato demolito un camino pericolante. Il sindaco Alessandro Ferlin spiega che si dovrà procedere a una verifica complessiva dei soffitti in arelle, resa quanto mai opportuna dopo la caduta di alcune parti di soffitto che si è verificata in seguito alla scossa del 29 maggio.

«Il primo piano, ora inagibile, ospitava le sedi dell'Us Lendinarese, dell'Istituto musicale Ponzilacqua e del Corpo bandistico cittadino, perciò presto incontreremo queste associazioni per fare il punto sulla loro sistemazione - spiega Ferlin - Anche per il Perolari, poi, è stata consigliata una verifica sismica vista la mole dell'immobile e le modifiche che ha subito nel tempo».

Qualche attenzione in più sarà necessaria anche per la sala canoziana del municipio che, così come la parte della sala consiliare, sembra accusare qualche cedimento. «Per la sala canoziana la commissione ha consigliato una verifica dei soffitti, finemente decorati - riferisce il sindaco - Probabilmente sarà sistemata una rete, utile in caso si verificasse il distacco di altri piccoli pezzi». È giudicata inagibile per vetustà e danni da infiltrazioni l'ex casetta del custode presso gli impianti sportivi, per la quale non si esclude l'ipotesi della demolizione, mentre è agibile l'asilo di Ramodipalo, in cui - riferisce Ferlin - vi sono solo alcuni cedimenti causati dall'ubicazione dell'edificio e dalla sua età, già monitorati in precedenza con l'utilizzo di vetriini.

© riproduzione riservata

Unione ed Ente Parco: il Comune nomina i rappresentanti**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 25/07/2012

Indietro

TAGLIO DI PO

Unione ed Ente Parco: il Comune nomina i rappresentanti

Mercoledì 25 Luglio 2012,

(gi.di.) Dopo soli cinque giorni dall'ultimo consiglio comunale il sindaco, Francesco Siviero, convoca nuovamente i consiglieri per adempiere alcuni obblighi di legge, costituire organismi comunali ed effettuare delle nomine in diversi enti. Il consiglio si riunirà questa sera alle 21, e approverà la nuova convenzione di Protezione civile con l'Amministrazione provinciale. Designerà quelli in seno al Consiglio dell'Unione dei Comuni (Ariano nel Polesine, Corbola e Taglio di Po), denominata «Unione Delta del Po» oltre a tre rappresentanti in seno alla Comunità del Parco del Delta del Po.

Il sindaco Siviero chiederà poi al consiglio di esprimersi con un voto sullo schema di convenzione tra i comuni di Taglio di Po, Corbola e Ariano nel Polesine per lo svolgimento in forma associata del servizio di vicesegretario comunale. Successivamente saranno determinate e costituite le commissioni consiliari permanenti; saranno nominati i rappresentanti del comune in seno all'associazione Pro Loco e saranno individuati gli organi ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali.

ZERO BRANCO - (N.D.) Ha raggiunto la cifra di 3mila euro la raccolta fondi promossa dal Comune di Ze...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 26/07/2012

[Indietro](#)**Giovedì 26 Luglio 2012,**

ZERO BRANCO - (N.D.) Ha raggiunto la cifra di 3mila euro la raccolta fondi promossa dal Comune di Zero Branco a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. L'iniziativa è stata portata avanti in collaborazione con i volontari della Croce Verde La Marca e dalla Protezione civile. Ai cittadini è stato chiesto di contribuire con 2 euro alla gara di solidarietà. Venerdì sera in piazza Umberto Primo si è svolta l'Anguriata sempre pro terremotati. A termine della serata il sindaco Mirco Feston ha consegnato tremila euro a Lorenzo Gherardi della Protezione civile di Finale Emilia, uno dei comuni emiliani più colpiti dal terremoto del maggio scorso.

Regolamento edilizio all'esame del Consiglio**Gazzettino, II (Treviso)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

SEGUSINO

Regolamento edilizio all'esame del Consiglio

Giovedì 26 Luglio 2012,

SEGUSINO - Anche il Comune di Segusino intenderebbe sottoscrivere una convenzione con il Tribunale di Treviso per permettere a coloro che hanno subito delle condanne, per determinati reati, di sostituire la pena inflitta con un periodo di lavoro di pubblica utilità a favore della collettività, senza alcuna retribuzione. La decisione comunque spetterà al giudice che valuterà la richiesta dell'imputato. Quest'ultimo dovrà risiedere a Segusino. L'accordo, che dovrebbe essere sottoscritto tra i due enti, sarà discusso e approvato nella prossima seduta del consiglio comunale in programma per sabato 28 luglio, alle 9, presso la sala consiliare. Altri argomenti all'ordine del giorno: l'impinguamento, attraverso un prelevamento dal fondo di riserva, del capitolo riguardante le spese per la formazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali; la prima variazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso; le modifiche al regolamento edilizio. Inoltre l'approvazione della convenzione tra il Comune e l'associazione di volontariato A.V.A.B di Segusino per la disciplina degli interventi di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi e di protezione civile, nonché di altri servizi di prevenzione e mitigazione dei rischi. La seduta si concluderà con le comunicazioni del sindaco Guido Lio.

Giampietro Comarella

Torneo di calcetto organizzato dalla Cri per aiutare i terremotati dell'Emilia**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

SOLIDARIETA'

Torneo di calcetto organizzato dalla Cri

per aiutare i terremotati dell'Emilia

Giovedì 26 Luglio 2012,

ODERZO - (an.fr.) Tiramisu, ovvero un torneo di calcetto per aiutare l'Emilia. Lo sta organizzando la Croce Rossa opitergina. Si terrà il 6 e 7 settembre ai campi di tennis e calcetto Opitergino a Piavon e l'8 settembre al palazzetto di Oderzo, sede delle due finali e dove si svolgerà un concerto a chiusura dell'evento sportivo. Lo scopo è di raccogliere fondi la ricostruzione della scuola primaria "Battisti" a Rovereto sulla Secchia nel Comune di Novi di Modena. Quanto raccolto sarà portato direttamente a Rovereto da una delegazione della Cri. Regolamento e dettagli del torneo saranno forniti al momento dell'iscrizione e versamento della quota di iscrizione libera. Per info ed iscrizioni tel/fax 0422 815657, email: croderzo@libero.it.

Allarme sanitario la febbre del topo adesso fa paura**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

TARVISIO

Allarme sanitario

la febbre del topo

adesso fa paura

Mercoledì 25 Luglio 2012,

TARVISIO - «L'invasione di topi nell'area montana della regione, Tarvisio e Valbruna, come anche evidenziato in un'interrogazione dal collega Baritussio, e nella vicina Carinzia e Slovenia, ha assunto dimensioni tali da divenire un problema di assoluta emergenza. A sostenerlo è il consigliere regionale del PD Sergio Lupieri, che sottolinea come l'abbondante fioritura dei faggi con un'abbondante produzione di ghiande che costituiscono uno dei bocconi preferiti dai roditori, ma anche un inverno relativamente freddo per cui gli animali hanno potuto riprodursi nell'arco dell'intero anno, sono i motivi principali di questa invasione. Ora i topi stanno entrando nelle case, determinando situazioni di evidente disagio con reazioni spesso incontrollate, e preoccupazione specie per le infezioni che possono provocare, come la febbre di topo, che sta divenendo una vera e propria emergenza sociosanitaria nella vicina Slovenia ed Austria. Al presidente Tondo, assessore alla Sanità, viene chiesto di farsi carico di questa emergenza, creando una task force anche con Protezione civile, Prefetture, forze dell'ordine e rappresentanze di Austria e Slovenia.

*Consegnata la Costituzione ai diciottenni***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

TALMASSONS

Consegnata

la Costituzione

ai diciottenni

Mercoledì 25 Luglio 2012,

TALMASSONS - L'amministrazione comunale ha consegnato alle ragazze ed ai ragazzi della classe 1994, una copia della Costituzione italiana. Una cerimonia semplice e diretta, voluta dal sindaco Piero Mauro Zanin, che è diventata oramai un appuntamento fisso per i giovani residenti, ospiti per una mattinata nel municipio di Talmassons. Alla cerimonia di consegna erano presenti una trentina di ragazzi, emozionati e consapevoli della responsabilità che li aspetta per il raggiungimento della maggiore età. Dopo l'esecuzione di alcuni brani di forte senso civile da parte della banda Rossini di Castions di Strada, ai giovani sono state illustrate le attività promosse in campo sociale dalle associazioni che operano sul territorio. Sono intervenuti il gruppo Ana, la Protezione civile, la Misericordia, l'associazione friulana donatori di sangue, l'Acat, il Comitato genitori e l'Anpi. Al termine i ragazzi, i genitori e gli intervenuti, guidati dalla banda, hanno intonato l'inno nazionale.

Tagli sì, ma senza salti nel buio**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 25/07/2012

Indietro

LE PROVINCE L'Upi regionale annuncia uno studio sulle nuove competenze

«Tagli sì, ma senza salti nel buio»

Mercoledì 25 Luglio 2012,

UDINE - «Chiudere o accorpate le Province ora sarebbe solo un salto nel buio, sia per i servizi erogati ai cittadini, sia dal punto di vista economico». È tempo, invece, di presentare a Regione e Comuni una proposta con le nuove competenze da attribuire alle Province, contemplando anche le funzioni da delegare a Regione e Comuni. È la presa di posizione assunta ieri dai quattro presidenti delle Province del Friuli Venezia Giulia, nel corso del direttivo dell'Upi-Fvg, che ha deciso di istituire un gruppo di lavoro per produrre a breve un documento di riforma da presentare a Regione e Cal.

«Siamo disponibili a ragionare su tutto - ha sintetizzato il presidente dell'Upi, Enrico Gherghetta -, ma a patto che sia per il bene dei cittadini. I conti dicono che accorpate o sopprimere le nostre Province non porterebbe veri risparmi. Anzi, oneri maggiori». Secondo i conti elaborati dall'Upi, accorpate due delle quattro Province significherebbe un risparmio di 1 euro l'anno a cittadino; se si chiudessero tutte le 4 Province, il costo minimo annuo per ogni cittadino sarebbe di 18 euro. «Si spenderebbe cioè di più, non di meno. Senza tener conto che i bilanci di tutti e 4 gli enti sono in pareggio e rispettano il patto di stabilità».

La proposta di riforma ha già alcuni contenuti. L'Upi ha individuato le nuove competenze, con relativi compiti: pianificazione territoriale, istruzione, green economy, agricoltura, mobilità, edilizia, sociale, economia, Europa, sport e cultura, animali. Le Province, al contempo, sono pronte a cedere alla Regione le competenze su università, ricerca e sicurezza e ai Comuni protezione civile, attività sportive e culturali, politiche giovanili, volontariato.

L'Upi attiverà anche un servizio di *Spending review* permanente.

Antonella Lanfrit

© riproduzione riservata

TRIESTE - Nessun colpo di scena. Il presidente della Regione Renzo Tondo ieri ha comunicato ai consi...

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 26/07/2012

Indietro

Giovedì 26 Luglio 2012,

TRIESTE - Nessun colpo di scena. Il presidente della Regione Renzo Tondo ieri ha comunicato ai consiglieri regionali la redistribuzione delle deleghe in Giunta, dopo le dimissioni degli assessori Kosic e quelle più recenti di Garlatti. Da ieri il vicepresidente Luca Ciriani assume ufficialmente il referato alla salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali mantenendo la delega alla protezione civile, cede ambiente, energia e politiche per la montagna all'assessore Sandra Savino mentre a Elio De Anna vanno funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme. Deleghe che Tondo aveva assunto fino a ieri in via provvisoria.

«Ho scelto di scendere da dieci ad otto assessori – sottolinea il presidente - in linea con la necessità, in una fase di rigore e austerità, di contenere la spesa pubblica anche con piccole ma significative riduzioni». Non commenta i nuovi incarichi l'assessore Savino mentre Ciriani, impegnato in Conferenza delle Regioni a Roma e quindi assente in Aula, scrive su Facebook: «Non ho spintonato per avere questa delega, so che affronto un incarico di grandissima responsabilità e molto faticoso. Bisogna studiare e lavorare». «Non poteva andarmi meglio – commenta De Anna – sapevo che il presidente mi avrebbe dato da fare dell'altro ma non sapevo cosa. Ora rimbocchiamoci le maniche».

Tagliante il commento della segretaria regionale del Pd Serracchiani: «La Giunta Tondo è come uno di quei governi della prima Repubblica che sopravvivevano passando da un rimpasto all'altro». «Da prima Repubblica c'è l'abitudine a criticare e fare opposizione a prescindere dal merito», replica il coordinatore regionale del Pdl Gottardo. «Avrei apprezzato di più un trasferimento delle deleghe verso assessori eletti – critica Asquini (Gruppo Misto) - l'energia alla Savino mi preoccupa, non è adatta». Per Dal Mas (Pdl), invece, «il riassetto delle deleghe rafforza la provincia di Pordenone». Brussa (Pd) parla di «evidente fallimento», per il capogruppo Moretton «è come un luna park dove Tondo fa salire e scendere dagli giostra gli assessori ma a divertirsi è solo lui».

© riproduzione riservata

4zi

*Escursionista soccorso dall'elicottero***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

CAVAZZO

Escursionista

soccorso

dall'elicottero

Giovedì 26 Luglio 2012,

CAVAZZO - Nella tarda serata di martedì, i soccorsi alpini delle stazioni Cnsas di Forni Avoltri e di Udine, insieme agli uomini della Guardia di Finanza di Tolmezzo, sono stati allertati dai familiari di L.T., residente a Udine, poiché il loro congiunto non aveva ancora fatto rientro a casa dopo un'escursione programmata tra Cavazzo e Verzegnis. Le ricerche, iniziate a notte fonda, sono proseguite ieri mattina, quando i soccorritori hanno trovato l'auto di L.T. vicino agli stavoli Grialez a Cavazzo. Grazie all'elicottero della Protezione civile l'escursionista è stato individuato in un punto impervio della cresta che congiunge la Cima Sompalis al monte Piciat, imbarcato e trasferito alla base. L'udinese aveva perso il sentiero e aveva scelto di bivaccare in loco. Non ha subito conseguenze ed è potuto rientrare a casa senza dover fare neppure un controllo sanitario.

*Anche i costruttori nel "partito della luce"***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 25/07/2012

Indietro

PALAIS LUMIÈRE

Anche i costruttori

nel "partito della luce"

Il presidente dell'Ance Venezia: «Una follia rinunciare all'opera»

I dubbi dei consiglieri nei voti contrari in Consiglio comunale

Mercoledì 25 Luglio 2012,

Dopo che il Consiglio comunale ha dato mandato al sindaco di votare l'accordo di programma per realizzare il Palais Lumière di Pierre Cardin, anche l'Ance Venezia prende posizione e sostiene apertamente il progetto: « Sarebbe una follia rinunciare agli sforzi sostenuti, oltretutto interamente, da un privato di sicura affidabilità». Il presidente dell'associazione dei costruttori edili, Ugo Cavallin, plaude all'approvazione a grandissima maggioranza in Consiglio comunale: «Viviamo un periodo in cui, a causa soprattutto della crisi, latitano i grandi investimenti di riqualificazione urbanistica e di recupero di aree un tempo produttive. In tutta Europa, da Parigi ad Amsterdam a Berlino, si sono moltiplicati straordinari esempi di riutilizzo di aree industriali o di dock portuali».

Tornando al Consiglio comunale dell'altro ieri la minoranza ha votato a favore del Palais Lumière senza esitazioni, considerandolo un'enorme opportunità per lo sviluppo del territorio, per il rilancio dell'economia in fortissima recessione e per i posti di lavoro che produrrà. Nella maggioranza i sì sono stati più tirati e il senso del mandato al sindaco Giorgio Orsoni di andare a firmare l'Accordo di programma, è quello di andare finalmente a vedere le carte per fugare i molti dubbi che assillano i consiglieri. A partire dalla fideiussione di 400 milioni di euro che i privati dovranno versare per garantire l'esecuzione delle opere di interesse pubblico (linea del tram, collegamento viario con Mestre, centro sportivo, pista ciclopedonale sul ponte della Libertà...).

Fin qui tutto chiaro, e siamo a 28, il numero di consiglieri tra maggioranza ed opposizione che ha votato a favore.

Poi ci sono stati tre contrari e un astenuto. No ha votato Renzo Scarpa del Gruppo Misto che, nel suo intervento, ha criticato duramente il senso stesso dell'intervento a Marghera: «Pierre Cardin ha scelto questo posto perché c'è Venezia che lo nobilita». E, sulla falsariga dell'intervento della presidente di Italia Nostra, ha sostenuto che produrrà un inquinamento luminoso spaventoso.

Ha votato no anche Sebastiano Bonzio della Fed dando voce a tutte le preoccupazioni della sinistra: «Non sappiamo se i soldi ci sono davvero, non sappiamo se davvero produrrà posti di lavoro, o se invece ne ucciderà migliaia in altri settori, come quello turistico».

No lo ha detto, infine, Marco Gavagnin, consigliere del Movimento 5 Stelle: «Non è da intendersi come una bocciatura del progetto, ma come una richiesta ai progettisti e all'Amministrazione comunale di tutelare gli interessi dei cittadini e del paesaggio» ha detto il grillino: «Il Comune pretende che i parapetti delle altane siano costruiti con la croce di S. Andrea in legno ma per uno stilista che porta 2 miliardi di opere a Porto Marghera la strada è spianata. Ci sono milioni di metri cubi che si aggiungono a quelli previsti dal Pat. Abbiamo proposto di riequilibrare spostando il cemento destinato a Tessera city (in zona agricola incontaminata ed a rischio idrogeologico) negli ettari di Cardin, ma ci hanno detto di no». Beppe Caccia della lista "in Comune, infine, si è invece astenuto perché «siamo di fronte ad un metodo inaccettabile: un investitore si presenta mettendo sul tavolo qualche fantatrilione, e che siano risorse reali o virtuali è ancora tutto da verificare, e dice o così o me ne vado. C'è un evidente problema di dignità democratica. E nel merito siamo di fronte ad un progetto pieno d'incognite e denso di criticità. Ma siamo convinti che, in sede di Conferenza dei servizi, il sindaco saprà farsi garante dell'interesse pubblico». (e.t.)

© riproduzione riservata

Solidarietà per i terremotati Bravi quei giovani rugbisti**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

Solidarietà per i terremotati

Bravi quei giovani rugbisti

Giovedì 26 Luglio 2012,

Sono venuta a conoscenza che sabato 7 luglio è stata organizzata, dalla squadra di rugby "Putei Veci" di Mestre (Gazzera), una giornata di festa, per familiari, amici e simpatizzanti. I giocatori impegnati in un incontro di rugby (con ospiti anche 3 rugbisti di Carpi), dopodichè hanno preparato il pranzo per 120 persone, concordando un prezzo di 15 euro a persona di cui 10 euro per le spese e 5 euro da devolvere ai terremotati dell'Emilia. Ho trovato l'idea molto bella; mi sono sorpresa e meravigliata che dei giovani abbiano dimostrato una forte sensibilità e generosità nei confronti di tante persone che si trovano nel disagio. Non è vero che tutti i giovani sono indifferenti e insensibili!

Maria Menegazzo*Crespano del Grappa*

Serata dedicata alla sicurezza stradale

Gazzettino, Il (Venezia)

'''

Data: **26/07/2012**

Indietro

CAORLE

Serata dedicata

alla sicurezza

stradale

Giovedì 26 Luglio 2012,

CAORLE - Una serata dedicata alla sicurezza stradale in piazza Matteotti. Oggi, dalle 18 alle 23, la polizia locale di Caorle organizzerà un'iniziativa dedicata alla sensibilizzazione degli utenti della strada sull'importanza del corretto comportamento in strada e sui rischi della guida in stato d'ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti.

Gli agenti della Polizia locale presenti saranno a disposizione dei cittadini e dei numerosi ospiti della città per fornire ogni informazione, con possibilità, per chi lo vorrà, di sottoporsi al test alcolimetrico. Oltre al personale della Polizia saranno presenti volontari della Protezione civile e personale del Sert e dell'Asl 10.

L'appuntamento fa parte di una campagna permanente sulla sicurezza stradale promosso dall'Anvu (Associazione Professionale Polizia Locale d'Italia) denominata «Pensa alla vita... guida con la testa!!!» alla quale il Comando di Caorle, insieme a quelli di Venezia, Jesolo, San Michele al Tagliamento e San Vito di Cadore, hanno aderito con uno specifico progetto per l'estate 2012 intitolato «Dall'Adriatico alle Dolomiti». (R.Cop.)

© riproduzione riservata

4zi

*Le competenze? 22 milioni***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

PROVINCIA È quanto palazzo Nievo ha speso nel 2011 per sette settori

«Le competenze? 22 milioni»

Il costo sarà ripartito tra Regione e Comuni, già in allarme

Giovedì 26 Luglio 2012,

Ventidue milioni di euro. È la cifra che la Provincia di Vicenza ha speso in un anno, il 2011, per finanziare i sette settori che nell'immediato futuro per volontà del governo verranno tolti alle amministrazioni provinciali e affidati ai Comuni o alla Regione: che, dunque, si dovranno sobbarcare questi costi aggiuntivi. Aspetto questo che preoccupa non poco le amministrazioni comunali, già in sofferenza economica ed alle prese con i nuovi pesanti tagli dei trasferimenti previsti da Roma. Quello che si sa è che Palazzo Nievo continuerà ad occuparsi di ambiente, viabilità e trasporti. Mentre quello che ancora non è chiaro è come verranno ripartite le altre competenza oggi a carico della Provincia. E la preoccupazione, si sta trasformando in allarme tra gli amministratori locali. In particolare per quello che riguarda una delle competenze più importanti attualmente in mano alla Provincia e cioè la gestione delle scuole superiori del Vicentino: per questo lo scorso hanno la Provincia ha speso 10.637.206 di euro. Cifra che, salvo cambi di rotta, dovrà invece essere ripartita tra i Comuni. E ancora: lavoro e servizi sociali. Per il primo comparto l'ente di contrà Gazzolle, a cui sono affidati ad esempio i centri per l'impiego, ha investito nel 2011 3.525.693 euro e per il secondo 1.988. 609 euro. Gli altri settori di cui oggi si occupa la Provincia dovrebbero tornare nelle mani della Regione. Ad esempio? La formazione professionale, cui Palazzo Nievo ha dedicato 1.298. 792 euro, l'urbanistica e la programmazione territoriale che ha portato ad una spesa di 1.361.241 euro, 3.033.134 euro invece i soldi riservati in un anno a caccia e pesca e 429.528 euro quelli per la protezione civile. Altro fronte aperto è quello dei tagli di risorse alle Province previsti dalla spending review, che saranno oggetto oggi di un incontro tra Zaia e gli amministratori provinciali veneti. «Continua lo scandalo dei tagli agli enti locali più efficienti e la salvaguardia degli spendaccioni», denuncia il parlamentare della Lega Nord Paolo Franco. E aggiunge: «Nel 2012 la Provincia di Vicenza, la cui spesa corrente è di circa 82 milioni di euro, si vedrà tagliati 6,2 milioni. Enna che ha una spesa corrente tripla di Vicenza, si vedrà attribuito un modestissimo taglio di 770 mila euro».

© riproduzione riservata

Roberta Labruna

Grancona e Sarego: Stato di calamità

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

BASSO VICENTINO/2. Chiesto i danni per il maltempo di sabato scorso

Grancona e Sarego:

«Stato di calamità»

Matteo Guarda

Assieme ad Arcugnano puntano al risarcimento per le conseguenze subite da aziende e coltivazioni

e-mail print

mercoledì 25 luglio 2012 **PROVINCIA**,

I danni della tromba d'aria Anche Grancona e Sarego, come Arcugnano, hanno chiesto al Presidente della Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale per la tromba d'aria che sabato scorso ha colpito i tre Comuni dell'Area Berica lasciando un'ampia scia di danni.

Per facilitare la compilazione delle domande di risarcimento con i fondi regionali da parte dei cittadini, il Comune di Grancona ha già predisposto i moduli reperibili in municipio e sul sito istituzionale che dovranno essere presentati all'Ufficio tecnico, corredati da idonea documentazione fotografica, entro martedì 31 luglio. Grancona è stato tra i più colpiti. In via Gazzetto il capannone della Saf ha visto esplodere due muri laterali e crollare la parete anteriore. Si sono poi contati diversi filari di viti rovesciati nella maggior parte dei vigneti e alberi abbattuti un po' ovunque. E' stata intanto ripristinata la viabilità rimasta interrotta. Gli interventi più laboriosi occorsi da parte della Protezione civile hanno riguardato via Zuccante, sulla principale strada di collegamento tra Pederiva e Grancona, e via dei Pini, dove un grosso albero aveva impedito il passaggio; e colpita è stata anche via Corrubbio con l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica dovuto al disancoramento dei cavi della linea aerea che sono stati ripristinati. Parecchi sono stati i danni lamentati dai privati che hanno avuto piante coi fusti spezzati e tetti lesionati. «Abbiamo inoltrato la richiesta alla Regione per il riconoscimento dei danni piuttosto ingenti che ci sono stati alle colture agricole, alle abitazioni e alle attività produttive - spiega il sindaco di Grancona, Antonio Mondardo -. Ci sembrava corretto attivarci in questo senso e dare la possibilità a chi li ha subiti di presentare la domanda in municipio per ottenere il risarcimento».

Copione simile a Sarego. «Le aziende agricole hanno patito diversi danni e la richiesta dello stato di calamità naturale è più che auspicabile - afferma il presidente della Coldiretti, Claudio Zambon -. È anzi un dovere che il Comune intervenga in tal senso. Anche perché soltanto i danni alle strutture sono risarcibili dalla Regione e noi abbiamo avuto più di qualche tetto che è stato colpito».

«Stiamo ancora completando la conta dei danni e appena li avremo vedremo cosa fare», aggiunge il presidente del mandamento degli artigiani di Lonigo, Luigino Bari.

«Anche noi abbiamo presentato la domanda di riconoscimento dello stato di calamità - chiarisce il sindaco di Sarego, Roberto Castiglioni, che ieri a Roma per manifestare con l'Ance -. In questi giorni raccoglieremo le segnalazioni da parte dei cittadini che saranno spedite per avere gli aiuti attesi. Modalità, termini, eventuale modulistica da compilare, che non si trova ancora presente sul sito comunale, dovranno essere richiesti direttamente all'Ufficio tecnico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

MONTECCHIO. Centri estivi ospiti della dimostrazione di salvataggio Cento bambini trovati dai cani tra le macerie

Ma è un'esercitazione di unità cinofile del Veneto

e-mail print

giovedì 26 luglio 2012 **PROVINCIA**,

Dimostrazione al campo con i cani salvataggio dei vigili del fuoco. M.C. | I bimbi fanno amicizia ... Una giornata con i cani da salvataggio per imparare come trovare, tra le macerie, i dispersi di un terremoto o di una calamità naturale.

Un centinaio di bambini e ragazzi dai tre ai tredici anni, provenienti dai centri estivi di Grancona, hanno trascorso un'intera giornata nella sede della Protezione civile di Montecchio in compagnia dei migliori soccorritori a quattro zampe: i cani che sotto la neve, nei luoghi più sperduti e ostili, seguono le tracce delle persone scomparse o fiutano la presenza di feriti insieme ai loro accompagnatori.

Nei percorsi accidentati, allestiti nel campo di addestramento che si trova in zona industriale, le unità cinofile dei vigili del fuoco, che fanno a capo a Mestre, hanno attirato l'interesse dei bambini, tutti suddivisi con magliette di colore diverso a seconda dell'età per poter partecipare alle attività dimostrative.

«C'è stata una dimostrazione di come i cani vengono educati a cercare i dispersi fra le macerie - spiega il presidente della Protezione civile castellana Massimo Chiarello - e altre modalità di ritrovamento. Poi alcuni bambini si sono nascosti tra le macerie per essere rintracciati dai cani».

Il campo, che ha una superficie di cinque mila metri quadri, di cui mille coperti da macerie, è lo spazio di addestramento, dove le unità cinofile della Protezione civile si recano tutte le settimane per fare le prove di soccorso con gli amici a quattro zampe.

Unico in provincia di Vicenza - in tutto il Veneto ne esistono solo due - il campo viene utilizzato anche per sostenere gli esami di abilitazione alla ricerca da parte dei gruppi di soccorso veneti. A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

L'avviso della frana soltanto sul posto

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

CAMPOGROSSO

«L'avviso
della frana
soltanto
sul posto»

e-mail print

giovedì 26 luglio 2012 **LETTERE**,

Venerdì 20 luglio con mio marito e la nostra nipotina di quasi 8 anni abbiamo pensato di fare una passeggiata a Campogrosso. Arrivati a Pian delle Fugazze abbiamo parcheggiato e siamo saliti al rifugio di Campogrosso dalla parte trentina. Per ritornare, abbiamo spiegato alla nipotina, che saremmo passati dalla parte opposta, verso l'Ossario, (la strada non è un gran che ma noi l'avevamo percorsa altre volte) in modo da farle vedere eventuali rocciatori arrampicarsi sul Baffelan.

Ad un certo punto, circa a metà strada, abbiamo invece incontrato una sorpresa: un grande cartello con la scritta "Divieto ai pedoni". Il motivo, una grossa frana. La nipotina cominciava a dare segni di stanchezza. Abbiamo deciso di ritornare indietro, la bambina si è messa a piangere e protestare che in montagna con i nonni non sarebbe più venuta. Ora, dico io, sapevamo che la strada non era bellissima, ma della frana non c'era alcun avviso se non a ridosso della frana stessa.

Possibile che nessuno abbia pensato di avvertire del pericolo all'inizio e cioè al rifugio di Campogrosso e all'ossario?

Voglio sperare che qualcuno si prenda la briga di andare a vedere e si renda conto della pericolosità ma soprattutto della mancata segnalazione. Se non erro si tratta di strada provinciale! E noi avremmo voglia di rifare ancora tante volte il giro di Campogrosso, che è bellissimo, ma in sicurezza.

Antonietta Penzo

Schio

4zi

Class action per i rimborsi Il Comune è con i cittadini

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

LE AUTO DEGLI ALLUVIONATI. La Giunta si schiera, il Pdl interroga

«Class action per i rimborsi

Il Comune è con i cittadini»

L'assessore Ruggeri «Solidali con i vicentini colpiti: se sarà possibile ci uniremo al loro ricorso»

e-mail print

giovedì 26 luglio 2012 **CRONACA**,

Polemica sui rimborsi delle auto I cittadini hanno avviato una sorta di class action per difendere i rimborsi per le auto alluvionate già vendute. Il Comune, ora, si schiera al loro fianco per sostenerne la battaglia. «La condividiamo - spiega l'assessore allo sviluppo economico Tommaso Ruggeri - e se ci saranno le condizioni ci potremmo unire al ricorso». Ruggeri spiega di aver già preso contatti con l'avvocato Francesco Barilà promotore di un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica insieme al commercialista Gianfranco Vivian. «Il Comune - ricorda l'assessore - ha sostenuto già dal gennaio 2011 quanto fosse ingiusto che, a chi ha venduto la propria auto alluvionata, non fosse riconosciuto alcun rimborso. Era dello stesso avviso anche il presidente della Regione Zaia, quand'era commissario per l'alluvione. Purtroppo non è dello stesso parere il ministero della protezione civile che invece consente rimborsi solo per coloro che hanno riparato o rottamato la propria auto».

«In ogni caso - fa sapere Ruggeri - nelle casse del Comune sono a disposizione le somme utili anche per questi nostri concittadini nel caso in cui la situazione si sbloccasse. A tal fine ci siamo recati due settimane fa dal commissario straordinario Perla Stancari. È una questione di giustizia e di equità: riteniamo doveroso essere solidali con questa iniziativa dei cittadini e valutiamo se è possibile sostenerla».

Sulla vicenda intervengono Valerio Sorrentino e Francesco Rucco, del Pdl, con un'interrogazione. Che parte da lontano: «Visto che il Comune pare intenzionato a usare i soldi della vendita delle quote autostradali per pagare 230 mila euro di danni a privati per un'opera di 20 anni fa, chiediamo al sindaco di usare quei soldi in favore degli alluvionati che decidessero di cedere le auto danneggiate e di sospendere le richieste di restituzione degli acconti versati».M.SC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È grave un ragazzo dopo il tuffo in mare

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

IN CROAZIA. Diciassettenne ferito a Cherso

È grave

un ragazzo

dopo il tuffo

in mare

Il giovane scledense ha sbattuto la testa su uno scoglio ed ha perso i sensi: subito soccorso e accompagnato in ospedale
e-mail print

giovedì 26 luglio 2012 **PROVINCIA**,

Un'immagine del mare davanti all'isola di Cherso, in Croazia **ISOLA DI CHERSO (CROAZIA)**

Un giovane scledense è rimasto gravemente ferito in un incidente in mare avvenuto sull'isola di Cherso, nell'arcipelago croato non lontano dal confine italiano.

Luca C., 17 anni, residente in città, è attualmente ricoverato in ospedale a Pola e i medici mantengono riservata la prognosi. Ha subito un violento trauma cranico ed ha bevuto molta acqua. Non è escluso che nei prossimi giorni possa essere trasportato in ambulanza in un ospedale italiano per essere seguito più vicino a casa.

In base ad una prima ricostruzione, il giovane era in vacanza con la famiglia che da alcuni anni frequenta le coste adriatiche della Croazia. Quest'anno i vicentini hanno scelto l'isola di Cherso, con spiagge rinomate e non troppo frequentate.

Da quanto è stato riferito il giovane, nel pomeriggio di lunedì, stava prendendo il sole sulla spiaggia di Lubenice. Provetto nuotatore, si divertiva a tuffarsi in mare per fare il bagno. Con lui c'erano dei parenti e degli amici di famiglia.

Luca, dopo un tuffo, avrebbe sbattuto violentemente la testa su uno scoglio; con ogni probabilità non si era accorto della presenza della pietra poco sotto il livello dell'acqua. Il colpo, molto violento, gli ha provocato una profonda ferita che gli ha fatto perdere parecchio sangue.

Uno dei giovani che erano con lui si è accorto che Luca non risaliva ed ha notato l'acqua farsi rossa. Ha soccorso il giovane ed ha dato l'allarme, facendo intervenire il personale di un bar che sorge poco lontano. Lo sfortunato scledense, che per alcuni istanti aveva perso i sensi, è stato rianimato mentre veniva dato immediatamente l'allarme alle autorità sanitarie, che sono accorse fino ai limiti della spiaggia. Luca è stato medicato e trasportato d'urgenza prima ad un presidio medico, e successivamente in ospedale dove è stato ricoverato.

La Tac ha evidenziato il trauma per il quale il giovane ha rischiato grosso. Al momento i medici non si sbilanciano ma secondo i parenti il peggio sarebbe passato anche se gli servirà del tempo per riprendersi del tutto.

La situazione resta comunque abbastanza seria, anche perchè non è chiaro se il giovane, che frequenta un istituto superiore, possa subire delle conseguenze dal trauma. D.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosso: 5 milioni alle micro imprese colpite dal sisma

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Economia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

Home Economia

La Fao sceglie il gruppo Pedon come modello agroindustriale

La Cna dichiara guerra ai fotografi abusivi «Servono più controlli»

La Ue: anche il carcere a chi manipola gli indici

Alitalia in perdita per 201 milioni nei primi sei mesi

Conti in rosso nel semestre per Ford e Peugeot-Citroen

Arriva il portale taglia-burocrazia per vendite estere

Bilanci, imporre il pareggio a tutti

«Roma non cambia: puntare sulla sfida tra macroregioni»

Fiat, utile a 370 milioni con Chrysler e Ferrari

Fonsai, la Consob intende far luce sulla buonuscita

Pronta la norma che riduce il consumo del territorio

«Ora ci serve la città digitale»

"Made in Vicenza" porta qui gli esperti dei nuovi mercati esteri

Gaspardo e Dal Degan Macchine per il mondo

Metalmeccanici, trattativa al via ma senza la Fiom

Il Recioto di Soave alla conquista del gusto globale

CEREALPr.zo base alla T. Grano tenero di produzione nazionale: Var.n.1 gr. forza (W mn 320,P/L m

L'Imu fa il pieno a Cortina: 9,9 milioni

La lunga estate calda del Tesoro

Rosso: 5 milioni alle micro imprese colpite dal sisma L'INIZIATIVA. Prestiti a chi verrebbe escluso dal sistema bancario
Emilia: il patron della Diesel presenta con Etimos un progetto in aiuto delle attività commerciali Crediti garantiti per
importi da 5 a 50 mila euro

26/07/2012 e-mail print

Un primo piano di Renzo Rosso, presidente del Gruppo Diesel «Sono un imprenditore e come tale non potevo rimanere insensibile alle immagini delle persone che, persino all'interno delle tendopoli, cercavano di far ripartire le loro attività economiche. Il lavoro è infatti l'energia che permette di continuare a rimanere vivi». È così che Renzo Rosso, presidente del gruppo Diesel, spiega l'iniziativa di mettere a disposizione 5 milioni del proprio patrimonio personale per sostenere imprenditori e commercianti colpiti dal terremoto in Emilia Romagna. Il progetto, realizzato in collaborazione con la padovana Etimos Foundation onlus, prevede piccoli prestiti concessi a chi, date le dimensioni delle loro aziende, non potrebbe accedere ai tradizionali strumenti messi a disposizione dal sistema bancario. «Più che alle donazioni - sottolinea Renzo Rosso - abbiamo pensato di erogare una somma da destinare al micro-credito. In questa maniera, con cifre che vanno da un minimo di 5 a un massimo di 50 mila euro, pensiamo di riuscire a sostenere la spina dorsale della nostra imprenditoria, ovvero le piccole aziende, i negozi di prossimità, i laboratori artigiani. Insomma l'anima del commercio del nostro Paese». A quanti beneficeranno dello speciale sostegno economico non verrà richiesta alcuna garanzia. A questo infatti penserà Etimos Foundation onlus, come conferma il suo presidente, Marco Santori: «Noi saremo i garanti del

Rosso: 5 milioni alle micro imprese colpite dal sisma

progetto finanziario (che andremo a mettere a punto nel dettaglio nelle prossime settimane) comportandoci come una sorta di consorzio fidi. L'obiettivo è quello di arrivare a supportare circa un migliaio tra imprese e famiglie e di fare così un "effetto leva" in grado di allargare l'iniziale plafond e raggiungere così i 25 milioni di euro. Tutto questo senza però sovrapporci ai modelli di credito già esistenti». In Emilia sarà utilizzato un modello d'intervento analogo a quello già sperimentato nel post-terremoto che tre anni fa ha colpito le popolazioni abruzzesi. L'erogazione dei contributi avverrà quindi tramite istituti di credito aderenti all'iniziativa con sportelli presenti sul territorio. «Mio figlio e tutto lo staff aziendale - riprende il presidente della Diesel - nelle settimane seguenti al sisma si sono recati nei comuni emiliani mostrandomi e parlandomi delle situazioni che avevano incontrato, in particolare di Mirandola divenuta una "ghost city". Personalmente sono stato profondamente toccato dall'immediata volontà delle persone di rimettersi al lavoro nonostante quanto avessero dovuto subire». «E da imprenditore e sostenitore di progetti a favore dell'imprenditoria sociale - termina Renzo Rosso - ho scelto di aiutare queste popolazioni nel modo che conosco meglio: stimolando la co-responsabilità in maniera sostenibile. Non vogliamo agire in un'ottica assistenziale, ma attraverso uno strumento finanziario che sappia valorizzare la progettualità e le capacità personali. Ecco, noi cerchiamo di trasmettere soprattutto nuova energia». Tanto che i finanziamenti potranno essere erogati anche a quanti vorranno realizzare una nuova idea d'impresa attraverso le start-up. Per seguire l'iniziativa sarà creato anche un gruppo di volontari in grado di gestire sia il servizio di primo ascolto, l'accoglienza delle domande di credito, e la fase di pre istruttoria sociale; sia i servizi di accompagnamento e assistenza tecnica prima e dopo l'erogazione del credito. «Quanto ci ispiriamo - chiosa Marco Santori - è che l'esempio di Renzo Rosso venga seguito anche da altri imprenditori, facendo così da "moltiplicatore" virtuoso».

Matteo Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La missione ligure per i terremotati viene chiusa per ferie

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 25/07/2012

Indietro

Liguria Cronaca

25-07-2012

PROTEZIONE CIVILE Disorganizzata e senza personale**La missione ligure per i terremotati viene chiusa per ferie*****Richiamati i funzionari, ma nessuno ha detto ai volontari che fra 3 giorni devono rientrare*****Diego Pistacchi**

La Liguria non si può permettere più di un'emergenza all'anno. E così dopo l'alluvione, il tentativo di dare una mano alle popolazioni colpite dal terremoto, è durato appena un mesetto, poi c'è stata la resa. Non certo per colpa dei volontari, che anzi rappresentano una straordinaria forza della nostra regione, ma proprio per una carenza strutturale della Protezione Civile. Che, ad esempio, non riesce neppure a concedere le ferie ai propri funzionari.

È quanto emerso ieri nel corso del consiglio regionale quando il consigliere del Pdl Roberto Bagnasco ha chiesto di fare luce sul ritiro del «contingente» ligure dalle zone terremotate. E a quel punto sono iniziati gli imbarazzi dell'assessore Renata Briano. Che ha provato a dire che è tutto nella norma, tutto come previsto: «In Emilia, subito dopo il sisma, abbiamo inviato la colonna mobile attrezzata, con tende cucine e bagni. Sono state ospitate molte persone - è partita da molto lontano -. È nato un campo multietnico che ha saputo tener conto delle differenti esigenze. L'Emilia si è posta come obiettivo il ritorno alla normalità nel più breve tempo possibile e il Dipartimento di protezione civile, che aveva sede a Bologna, chiuderà il 29 luglio, perché scadranno i 60 giorni di emergenza. Si è quindi fatto il punto sulla presenza delle Regioni. A San Felice hanno operato due campi: il nostro e quello della Provincia autonoma di Trento, quest'ultimo situato in una zona centrale, sulla piazza. San Felice ha quindi valutato la possibilità di mantenere un solo campo, il nostro, situato non in zona centrale e di togliere quello situato sulla piazza».

Tutto bene, se non fosse che, per l'appunto, il campo della Liguria rimane lì solo a livello di strutture. Perché contrariamente a come «era stato valutato», la Regione ha pensato bene di smantellarlo, di svuotarlo del personale. E anche la Briano lo ha dovuto ammettere a denti stretti, usando la scusa dell'alluvione: «Visto che i nostri funzionari sono impegnati anche nelle diverse emergenze che hanno colpito la Liguria, abbiamo deciso in accordo con la Protezione civile e la Provincia autonoma di Trento di lasciare sul posto la struttura e di affidarne la gestione ai volontari del Trentino». Roberto Bagnasco in realtà mette il dito nella piaga: «Vi è una forte disorganizzazione dell'assessorato alla Protezione civile e nonostante il prodigarsi delle persone, nascono gravi disfunzioni - attacca il consigliere -. L'assenza di investimenti e di impegno da parte della Regione in questo settore strategico hanno fatto il resto». Al di là delle dichiarazioni ufficiali, il problema nasce dal fatto che la Protezione civile regionale non è in grado di dare il cambio ai funzionari che stanno gestendo il campo a San Felice sul Panaro e che hanno diritto a fare finalmente qualche giorno di ferie dopo mesi in prima linea fin dall'inverno scorso.

La confusionaria gestione della Protezione civile emerge anche da un altro particolare, inevitabilmente ammesso dallo stesso assessore. Il 28 luglio verranno richiamati indietro funzionari e volontari, eppure ancora ieri nessuno si era preoccupato di comunicarlo ai diretti interessati. Solo qualche voce rimbalzata con il tam tam, ma dalla Regione, ufficialmente, nessuna notizia. Una condizione scandalosa, soprattutto se si considera che proprio i volontari hanno chiesto e ottenuto permessi dal lavoro per andare ad aiutare l'Emilia e hanno già indicato date precise per il rientro.

«Comunicazioni ufficiali verranno date al più presto dai nostri uffici e, se ci sono stati ritardi, ci scusiamo e ringraziamo i volontari che hanno operato nel campo gestito dalla Regione Liguria», sussurra Renata Briano. La figuraccia è servita. La

La missione ligure per i terremotati viene chiusa per ferie

Protezione civile ha bisogno essere rimessa in sesto, visto che le professionalità le avrebbe e purtroppo serve sempre più spesso.

LA POLEMICA

Il consigliere Bagnasco «incastra» l'assessore che ammette il pasticcio **TUTTI A CASA** La Protezione civile leva le tende. La Liguria lascia il campo allestito in Emilia [Ansa]

Un accordo per garantire l'assistenza in Lombardia**Giorno, Il (Brianza)**

"Un accordo per garantire l'assistenza in Lombardia"

Data: **26/07/2012**

Indietro

AGENDA pag. 23

Un accordo per garantire l'assistenza in Lombardia SOCCORSO ALPINO E UNITÀ CINOFILA

PRESENTI L'accordo che per i prossimi 12 mesi vedrà collaborare le due unità di soccorso, è stato firmato nei giorni scorsi in Villa Sartirana, ma la cooperazione era già attiva

di LAURA BALLABIO GIUSSANO UNA COLLABORAZIONE che vede affiancare gli «angeli» del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della diciannovesima delegazione Lariana, alla professionalità e soprattutto l'infallibile fiuto, dell'unità cinofila dell'associazione nazionale Carabinieri in congedo di Giussano. Ufficialmente, l'accordo che per i prossimi 12 mesi vedrà collaborare le due unità di soccorso, è stato firmato nei giorni scorsi in Villa Sartirana, ma la cooperazione era già attiva da qualche anno. Proprio la diciannovesima delegazione Lariana assicura gli interventi sul un territorio di oltre 4 mila chilometri quadrati che comprende le province di Lecco, Como, Varese e il territorio dell'Oltrepò pavese, circa un quinto dell'intera superficie della Lombardia. In un anno il gruppo Lariano compie 300 interventi. Nel solo 2011 la diciannovesima delegazione del soccorso alpino è stata chiamata a recuperare, in luoghi montani, impervi ed ostili 320 persone ferite e 21 decedute. La collaborazione con l'Anc giussanese aumenterà le professionalità attive a favore degli utenti coinvolti in incidenti. «L'accordo ci permette di collaborare in modo continuativo con una figura esterna altamente specializzata, una componente che fino a questo momento a noi mancava hanno spiegato Antonio Fumagalli e Alessandro Spada rispettivamente capostazione del triangolo lariano e delegato della delegazione lariana Inoltre sono un riferimento vicino a noi che si occupa, preoccupa e si allena costantemente nell'attività cinofila». La squadra giussanese dell'Anc è composta da 40 volontari divisi nel nucleo di protezione civile, in attività come il soccorso effettuato sulle piste da sci e la ricerca di persone scomparse. Ad affiancare il lavoro dei volontari i cani del gruppo cinofili: quattro cani molecolari (Icaro e Orsa ai quali vanno aggiunti Jack e Lotar due cucciolotti di razza Bloodhound di sette mesi che stanno ancora seguendo i corsi d'addestramento), due qualificati nella ricerca in superficie e uno invece specializzato nella ricerca sotto le maceria. «Un traguardo importante che quando abbiamo iniziato la collaborazione, 2 anni fa, non pensavamo di raggiungere ha sottolineato il presidente de L'Anc di Giussano Marco Valsecchi Oggi si corona un percorso importante per la nostra associazione. La firma è solo il primo passo: sicuramente saranno ancora più importanti momenti di formazione ed esercitazione sul campo per entrare ancora maggiormente in sintonia». Una collaborazione che meno di due settimane fa ha permesso il ritrovamento di una donna di 82 anni dispersa al Pian dei Resinelli. Image:

20120726/foto/651.jpg

*Giuseppe e Lorenzo, note d'autore***Giorno, Il (Legnano)***"Giuseppe e Lorenzo, note d'autore"*Data: **26/07/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Giuseppe e Lorenzo, note d'autore TRASFERTA HANNO SUONATO NELLA TENDOPOLI DI MIRANDOLA
ABBIATEGRASSO UN DUO abbatense, Giuseppe Albini (a destra) e Lorenzo Soldà, nello scorso fine settimana si è recato a Mirandola, uno dei comuni del Modenese maggiormente colpiti dal sisma. «Siamo stati invitati dalla Protezione civile. Il nostro contributo è stato quello di portare un momento di felicità e spensieratezza a queste persone che stanno vivendo dei momenti difficili, dopo aver perso la casa e tanti altri affetti» raccontano. I due si sono esibiti nella tendopoli: circa tre ore di musica ballabile e di intrattenimento che è stata particolarmente gradita dalle persone del posto. Non è la prima volta che dei musicisti della zona si recano in queste terre. Nelle scorse settimane il complesso "Gente in Comune", composto da ex sindaci e amministratori locali dell'Ovest milanese, era stato dapprima nel Comune di Quistello e poi in quello di Gonzaga, nel Mantovano, regalando momenti di svago.

Voto di fiducia per la ricostruzione

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Voto di fiducia per la ricostruzione"

Data: **26/07/2012**

Indietro

26/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Post terremoto Ufficializzata la fine del commissariamento di Chiodi

Voto di fiducia per la ricostruzione

Approvato in Parlamento il Decreto Sviluppo. Molte preoccupazioni

Giorgio Alessandri

Con il voto di fiducia incassato dal Governo dai due rami del Parlamento è stato convertito in legge il decreto sviluppo, a cui era collegato il maxi emendamento predisposto dal ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca contenente le misure per la fine del commissariamento e la ricostruzione post terremoto.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Blitz dei «berluscones» alla Pisana. Sfiduciato il capogruppo Fiorito Di Pietro (Idv): «C'è la sentenza Subito al voto» Ricostruzione: spese «senza limite» CITTÀ DEL VATICANO Il Vaticano ottiene da Moneyval - la divisione del Consiglio d'Europa che valuta i sistemi antiriciclaggio - un voto positivo («largamente conforme» o «conforme») in nove delle 16 raccomandazioni centrali del Gafi, Gruppo d'azione Corsia veloce per la spending review. Primo voto al Senato il 27 luglio Antonio Conte si dice sereno «Fiducia in chi sta indagando»

Un provvedimento modificato, anche se non con i risultati sperati, a seguito degli emendamenti presentati congiuntamente da Pd, Pdl, Idv e in parte dall'Udc. Come ormai noto, infatti, per le seconde case con un unico proprietario dei centri storici dei comuni del cratere e delle frazioni del capoluogo. Una norma contestata e che secondo molti rappresenta una condanna a morte per i borghi martoriati dal sisma di tre anni fa. Non fa sorridere nemmeno la norma relativa ai proprietari degli edifici diversi dalle abitazioni principali (quindi anche le attività produttive, come alberghi, negozi e studi professionali): infatti il provvedimento prevede che, nel caso in cui si voglia beneficiare dei contributi per la riparazione, la progettazione, l'appalto e l'affidamento dei lavori deve essere obbligatoriamente delegato al Comune dell'Aquila. E in molti casi, considerata la consistenza degli interventi, sarà obbligatorio ricorrere a bandi europei, previsti per lavori per un importo superiore a cinque milioni di euro. Resta ferma la possibilità per i fabbricati ricompresi in aggregato, benché formato esclusivamente da seconde case, di avere l'indennizzo al 100 per cento per le parti comuni. Fissati anche criteri di incompatibilità per politici e tecnici impegnati nella ricostruzione, così come i dipendenti delle amministrazioni, enti e uffici pubblici, che a qualsiasi titolo intervengano sui procedimenti inerenti alla ricostruzione non possono svolgere il ruolo di progettisti, presidenti di consorzio e amministratori di condominio. Le varianti urbanistiche necessarie per le pratiche di ricostruzione degli edifici saranno approvate obbligatoriamente con accordo di programma. Una disposizione, questa, proposta con un emendamento proposto dai parlamentari Giovanni Lolli, Marcello De Angelis e Sergio Piffari rispettivamente del Pd, Pdl e Idv, approvato in Commissione nonostante il parere contrario del Governo che nell'occasione è stato battuto.

*A Made Expo per affrontare gli effetti dei fenomeni sismici***Infobuilddossier***"A Made Expo per affrontare gli effetti dei fenomeni sismici"*Data: **25/07/2012**

Indietro

Dossier: Antisismica -> News

A Made Expo per affrontare gli effetti dei fenomeni sismici

25/7/12

Il recente sisma che ha colpito i territori dell'Emilia e prima ancora l'Abruzzo, impone **una seria riflessione sulla vulnerabilità del patrimonio edilizio italiano**. MADE expo è da tempo impegnata a offrire un reale contributo alla definizione di una nuova politica del costruire, incentrata sulla messa in sicurezza del territorio che prevenga e limiti significativamente le conseguenze delle emergenze sismiche su immobili civili e industriali. In quest'ottica, MADE expo vuole essere anche **fuclina di idee e proposte concrete** per far fronte alle necessità impellenti di riqualificazione del territorio e del patrimonio immobiliare italiano in chiave antisismica.

Nell'ambito di tale impegno, MADE expo ospiterà, **all'interno dei propri padiglioni, una mostra dal titolo "ANTISISMICA: soluzioni tecniche"**, una raccolta di **proposte concrete di aziende specializzate nel settore** e interessate a presentare i propri sistemi più innovativi per contribuire al miglioramento delle performance antisismiche degli edifici. La selezione dei progetti più all'avanguardia sarà effettuata dal Comitato Scientifico del Forum della Tecnica e delle Costruzioni. La mostra è un'occasione unica per le aziende, che hanno l'opportunità di presentare le proprie soluzioni alla business community internazionale appartenente alla filiera delle costruzioni, all'interno di una cornice privilegiata quale quella di MADE expo.

Collegata alla precedente, ma presentata per offrire ai visitatori una chiave di lettura teorica, sarà allestita a MADE expo anche **una mostra fotografica**, dal titolo **"Il sisma in Emilia: il reportage di RELUIS"**. Si tratta di una raccolta degli scatti più significativi dal punto di vista tecnico, a testimonianza di quanto accaduto alle strutture che hanno maggiormente subito danni dal sisma, per generare un momento di riflessione approfondito e reale. Gli scatti, con il commento tecnico degli esperti, sono il frutto di un'indagine effettuata per la Protezione Civile da **RELUIS, la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica**, finalizzata a rilevare l'entità dei danni e quindi l'agibilità degli edifici colpiti dal sisma.

"Come dimostra questa importante iniziativa, MADE expo si conferma come occasione di riflessione e proposta di soluzioni concrete - **afferma Andrea Negri, presidente di MADE eventi** - che permette al visitatore una approfondita analisi del costruito a fini antisismici, potendo avere una percezione reale dei danni subiti dagli edifici industriali colpiti dal sisma e delle possibili soluzioni volte a evitare o quanto meno ridurre significativamente gli effetti di simili emergenze".

L'iniziativa si inserisce nell'impegno di MADE expo a sensibilizzare anche le istituzioni sulla **necessità di intraprendere un'efficace politica di incentivi e soprattutto soluzioni tecniche** dirette ad agevolare la ristrutturazione degli edifici o la costruzione ex novo degli immobili. Ne è un esempio il **"libretto sismico del costruito"**, che vuole essere uno strumento tecnico attraverso cui valutare il danno atteso di un edificio in funzione delle sollecitazioni derivanti da eventi sismici e quindi pensare ad una vera e propria certificazione da assegnare agli immobili sulla base della risposta attesa in funzione dell'attività sismica.

MADE expo intende **promuovere la costruzione o la ricostruzione di edifici che mantengano nel tempo elevati livelli di resistenza e stabilità strutturale**, in grado di rispondere efficacemente ai criteri di sicurezza. La quattro giorni milanese sarà dunque un'occasione per perpetrare un'azione avviata da tempo e sulla quale la manifestazione sta investendo energie e risorse volte a offrire **un reale contributo alla messa in sicurezza del patrimonio immobiliare italiano**.

a cura della redazione

Renzo Rosso sceglie il microcredito per aiutare le popolazioni emiliane colpite dal terremoto

| News-LR

LiberoReporter

"Renzo Rosso sceglie il microcredito per aiutare le popolazioni emiliane colpite dal terremoto"

Data: **26/07/2012**

Indietro

Renzo Rosso sceglie il microcredito per aiutare le popolazioni emiliane colpite dal terremoto

A disposizione 5 milioni di euro del suo patrimonio personale per sostenere una ripartenza concreta e veloce delle attività produttive e imprenditoriali, in collaborazione con Etimos Foundation onlus

Breganze (VI), 25 luglio 2012. Renzo Rosso, fondatore di Diesel e presidente della holding OTB (Only The Brave), mette a disposizione 5 milioni di euro del suo patrimonio personale per avviare un progetto di microcredito a sostegno delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto. Piccoli prestiti concessi a chi altrimenti sarebbe escluso dal sistema bancario tradizionale: per la prima volta in Italia, la solidarietà si concretizza nell'aiuto di un imprenditore ad altri imprenditori, in modi e forme che fanno leva proprio sullo spirito imprenditoriale e su una volontà di ricostruzione nella quale l'economia gioca un ruolo determinante.

Renzo Rosso ha affidato la gestione delle risorse a disposizione, e la realizzazione operativa del progetto, a Etimos Foundation onlus, una fondazione che opera da molti anni nel settore della microfinanza e ha acquisito una particolare competenza nei contesti post-emergenza, a partire dall'Abruzzo dove sta coordinando un progetto di microcredito che ha già erogato finanziamenti per oltre 6 milioni di euro, con una particolare attenzione per la microimpresa, le start-up, i giovani e le donne. La Only The Brave Foundation onlus, che fa capo a Renzo Rosso (e che ricerca e supporta progetti di imprenditoria sociale in Italia e nel resto del mondo con particolare attenzione all'Africa), parteciperà alla gestione del progetto di microcredito in quanto membro del comitato che ha un ruolo di supervisione e indirizzo sull'utilizzo del fondo denominato "Brave Circle".

Così Renzo Rosso: "Sono stato profondamente toccato dall'immediata volontà di rimettersi al lavoro dell'Emilia post-terremoto. Da imprenditore e sostenitore di progetti di imprenditoria sociale, ho scelto di aiutare le popolazioni colpite nel modo che conosco meglio: stimolando la co-responsabilità in maniera sostenibile. La modernità di questa operazione sta nell'essere un aiuto concreto di un imprenditore ad altri imprenditori, nonché a famiglie, non in un'ottica assistenziale ma attraverso uno strumento finanziario che valorizza la progettualità e le capacità delle persone". In Emilia si utilizzerà un modello d'intervento analogo a quello già sperimentato in Abruzzo, dove l'importo inizialmente a disposizione è stato utilizzato per costituire un fondo di garanzia che permette l'erogazione di microcrediti a famiglie, microimprese, cooperative e imprese sociali, senza chiedere alcuna garanzia personale o patrimoniale. L'erogazione avviene attraverso le banche aderenti (che sono l'85% degli sportelli del territorio e utilizzano fondi propri), nell'ambito di un accordo ratificato dall'Abi che definisce tipologie di prodotto e relative condizioni, e impegna le banche stesse a garantire un effetto leva sugli importi finanziati in grado di innalzare il plafond disponibile fino a 50 milioni di euro. Come già sperimentato, verrà creato anche un gruppo di volontari in grado di gestire sia il servizio di primo ascolto, l'accoglienza delle domande di credito, e la fase di pre-istruttoria sociale, sia i servizi di accompagnamento e assistenza tecnica prima e dopo l'erogazione del credito, mettendo a disposizione competenze tecniche e conoscenza del territorio.

Questo modello, che valorizza gli attori economici e sociali del territorio, consente di ridurre le spese di gestione complessive liberando ulteriori risorse a favore dei destinatari del progetto. Un motivo in più per applicarlo a un contesto, come quello dell'Emilia, dove la rilevanza dei danni all'impresa e la volontà di ripartire sono apparsi da subito un elemento centrale del post-terremoto.

Etimos Foundation onlus è una fondazione di partecipazione che si occupa di ricerca, formazione, promozione culturale e progettazione tecnica sui temi della finanza e dell'economia sociale. Inoltre, si propone come incubatore di progetti e imprese nell'ambito della microfinanza e dell'inclusione finanziaria, settori nei quali opera fin dalla sua nascita, nel 1999.

Oggi si trova al centro di un network di organizzazioni, tra loro complementari per funzioni e ambiti operativi, impegnate

Renzo Rosso sceglie il microcredito per aiutare le popolazioni emiliane colpite dal terremoto

a livello italiano e internazionale nel settore della microfinanza e della finanza per lo sviluppo, intese come strumenti per combattere l'esclusione finanziaria e la marginalità sociale.

A fine 2011 ha costituito "MxIT -Microcredito per l'Italia", una società per azioni che si configura per statuto e finalità operative come impresa sociale e ha appena ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione a operare come intermediario finanziario.

Casa di legno ai terremotati di Rivara grazie allo spumante Negrè di Bacedasco

Articolo

Libertà

""

Data: 26/07/2012

Indietro

Casa di legno ai terremotati di Rivara
grazie allo spumante Negrè di Bacedasco

La consegna della casa prefabbricata donata ai terremotati di Rivara, frazione di San Felice sul ...

L'iniziativa nata nello scorso mese di giugno in Vallongina, a Bacedasco Basso (in comune di Vernasca) quando l'azienda vitivinicola "La Ratta" annunciò la nascita dello spumante "Negrè" e lanciò l'idea dell'acquisto di una casa di legno da destinare ai terremotati dell'Emilia-Romagna, è decisamente andata a buon fine ed ha perfettamente raggiunto lo scopo che si era prefissato.

Una idonea abitazione, nei giorni scorsi, è stata infatti consegnata a Rivara, piccola frazione del comune di San Felice sul Panaro. L'iniziativa, a suo tempo assunta da Massimo e Katia Eleuteri, titolari della tenuta "La Ratta", è stata fortemente sostenuta anche dalla Coldiretti piacentina e, nel modo più specifico, dall'ufficio di zona dell'alta Valdarda (che comprende i comuni di Lugagnano, di Vernasca, di Morfasso e di Gropparello) che ha inserito la raccolta di fondi per l'acquisto di un modulo abitativo in due particolari eventi: quello della "Merenda al Parco" e quello della "festa della agricoltura" svoltasi a Lugagnano.

Alla stessa iniziativa hanno inoltre concretamente contribuito il "Caseificio Borgonovo" di Ennio Palormi e l'impresa Lottici di Alseno che ha provveduto al trasporto dell'immobile in territorio modenese. Beneficiari della donazione promossa da Massimo e Katia Eleuteri sono stati due anziani coniugi di Rivara: Ermete Modena di 89 anni e Lina Borsari di 86 anni.

Il cavalier Modena, che ha avuto la propria casa totalmente distrutta, è persona assai conosciuta in tutto l'interland modenese e bolognese per aver rivestito importanti incarichi pubblici nella sua lunga carriera tra cui quello di vice sindaco di San Felice sul Panaro. Fu inoltre fondatore e presidente della Coldiretti di Modena, di "Italfrutta", di Conserve Italia, dell'Apo-Conerpo, della Confcooperative modenese, del caseificio Rivarese e, negli anni sessanta, fu promotore della nascita del polo industriale di San Felice sul Panaro.

Al rientro dal territorio devastato dal sisma e profondamente colpiti dalla situazione in cui vengono a trovarsi gli abitanti colpiti dal terremoto, sia Massimo Eleuteri che Ennio Palormi ed il rappresentante dell'impresa Lottici (tutti nella foto con i coniugi Ermete Modena e Lina Borsari) hanno lasciato trapelare l'iniziativa di raccogliere altri fondi per la donazione di un'altra abitazione in legno.

Franco Lombardi

25/07/2012

Alpini, il 16 agosto la festa: «Una giornata pro-terremotati»

Articolo

Libertà

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

Perino

Alpini, il 16 agosto la festa:

«Una giornata pro-terremotati»

Perino - Aspettando la grande adunata nazionale del 2013 a Piacenza, il gruppo alpini di Perino si "allena" nell'organizzazione della propria festa in programma il 16 agosto.

«Sarà una giornata dedicata alla solidarietà - dice il capogruppo Luciano Mazzoli -, in particolare verso le popolazioni terremotate dell'Emilia, alle quali ci sentiamo vicini, ed alle quali vogliamo far sentire che il cuore dell'alta Valtrebbia batte per loro».

All'organizzazione della giornata, che inizierà in piazza del Mercato alle 11.30 con l'apertura degli stand gastronomici, collaborano i gruppi degli alpini dell'alta Valtrebbia: Mezzano Scotti, Coli, Bobbio, Marsaglia e Ottone.

La festa continuerà fino a sera con spettacoli e musica in via di definizione, intanto il capogruppo Mazzoli invita a partecipare anche gruppi folcloristici.

25/07/2012

4zi

Dalla Valchiavenna una mano ai terremotati: il 30 cena benefica

Articolo

Libertà

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

Dalla Valchiavenna una mano
ai terremotati: il 30 cena benefica

Prenotazioni aperte, il ricavato a Mirandola

Ancora la Valchiavenna protagonista di un significativo gesto di solidarietà: una serata gastronomica è stata organizzata a favore dei terremotati di Mirandola e di altre sue frazioni, uno dei territori maggiormente devastati dal terribile recente sisma.

L'iniziativa viene dai marciatori del "Gruppo Sportivo Ottesola" (quelli che hanno reso famosa la "Marcia primaverile tra i vigneti"), ma subito è stata fatta propria anche dai titolari del ristorante "Torretta", storico e caratteristico edificio ubicato nel quadrivio Prato Ottesola, Chiavenna Rocchetta, Diolo e Credali. E di cosa si tratta è presto detto: sarà una "cena di solidarietà" che inizierà alle 20 e 30 di lunedì prossimo 30 luglio, che prevede tre antipasti, due primi piatti ed altrettanti secondi, contorni vari, dessert e caffè al costo di trenta euro al coperto ma che, grazie alla disponibilità dei proprietari e di tutto il personale di cucina e di servizio, verrà così suddiviso: un terzo (dieci euro) quale rimborso spese vive e due terzi (venti euro) destinati allo scopo benefico.

Il risultato economico utile sarà immediatamente trasferito al gruppo della Protezione Civile che attualmente opera nel territorio del comune di Mirandola.

Per motivi di carattere organizzativo, eventuali prenotazioni possono essere segnalate allo stesso ristorante, alla segretaria del G. S. O. signora Angela ed anche agli assessori comunali Filippo Boiardi e Valeria Tadaldi.

f. l.

26/07/2012

rosso destina 5 milioni ai terremotati

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **26/07/2012**

[Indietro](#)

microcredito: Il PATRON Della DIESEL con etimos

Rosso destina 5 milioni ai terremotati

VICENZA Renzo Rosso, fondatore di Diesel e presidente della holding Only The Brave ha destinato 5 milioni di euro del suo patrimonio personale per avviare un progetto di microcredito a sostegno delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto. La gestione delle risorse e la realizzazione del progetto coinvolge a Etimos Foundation onlus, con sede a Padova, che opera da molti anni nel settore della microfinanza. «Da imprenditore e sostenitore di progetti di imprenditoria sociale - ha detto Rosso -, ho scelto di aiutare le popolazioni colpite nel modo che conosco meglio: stimolando la co-responsabilità in maniera sostenibile». In Emilia si utilizzerà un modello d'intervento analogo a quello già sperimentato in Abruzzo, dove l'importo inizialmente a disposizione è stato utilizzato per costituire un fondo di garanzia che permette l'erogazione di microcrediti a famiglie, microimprese, cooperative e imprese sociali, senza chiedere alcuna garanzia personale o patrimoniale. L'erogazione avviene attraverso le banche aderenti, nell'ambito di un accordo ratificato dall'Abi che definisce tipologie di prodotto e relative condizioni, e impegna le banche stesse a garantire un effetto leva sugli importi finanziati in grado di innalzare il plafond disponibile fino a 50 milioni. «A nome di tutta la comunità del Veneto ringrazio l'amico Renzo Rosso per un gesto che, al di là dell'importante valore economico che rappresenta, sa spiegare meglio di ogni discorso che cosa significa per i veneti il valore della solidarietà» sottolinea il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia. «Un gesto» aggiunge Zaia, «che mi auguro possa essere d'esempio anche per altri. Oltre alla generosità c'è anche l'intelligenza della scelta».

Così ieri si è assistito a una singolare caccia per le strade della città, cu...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 26/07/2012

Indietro

Giovedì 26 Luglio 2012

Chiudi

di LUCA LIPPERA

Così ieri si è assistito a una singolare caccia per le strade della città, culminata con la cattura di un boa constrictor lungo ben tre metri rintracciato nel giardino condominiale di un palazzo in via Monte Cervialto, al Tufello. Alcuni abitanti della zona domenica ne avevano segnalato la presenza in strada comprensibilmente sbalorditi. Ci sono voluti due giorni di appostamenti e di ricerche. Il rettile, tipico dell'America Centrale, e in particolare dello Yucatan messicano, è stato recuperato dai veterinari del Girb (Gruppo intervento rapido biodiversità) con l'aiuto del Corpo Forestale e della Protezione Civile del Comune.

Ovvio che il serpente non sia piovuto dal cielo. Qualcuno, dopo averlo importato chissà come e chissà da dove, e dopo averlo coccolato durante l'inverno, ha probabilmente deciso di disfarsene in vista delle vacanze. C'è, secondo i veterinari del Comune, anche una seconda ipotesi: che l'animale, abbandonato in un giardino o su un balcone, abbia deciso di svignarsela da sé in cerca di un presente meno gramo. Ma i dettagli e le ipotesi non cambiano il succo della questione. «Come ogni anno in estate dice Marco Visconti, assessore all'Ambiente del Campidoglio si ripete il triste fenomeno del malgoverno e dell'abbandono degli animali esotici. Il boa è stato sequestrato e verrà fatta una denuncia contro ignoti. Ma questo malcostume dimostra che certi amanti degli animali non li amano affatto».

Fatti del genere, benché se ne parli poco, non sono nuovi per Roma. Due anni fa, sempre d'estate, gli uomini del dipartimento Ambiente del Campidoglio scovarono nella pineta di Castelfusano due crotali, cioè serpenti a sonagli, anch'essi tipici delle Americhe, marchio di fabbrica dell'Arizona e di certi film western, notoriamente velenosissimi. L'anno scorso, a spasso per la città, sono stati ritrovati complessivamente undici rettili, tutti di provenienza esotica. Qualche mese fa a Villa Sciarra, frequentata da centinaia di bambini, sono spuntate perfino due tartarughe azzannatrici, mandibole possenti e morso d'acciaio capace di stritolare un dito..

«Prima di acquistare un animale esotico dice Ivan Severoni, del Corpo Forestale dello Stato bisogna accertarsi che non rientri nell'elenco delle specie pericolose per la salute e la pubblica incolumità. Per chi viola la legge, ci sono sanzioni fino a settantacinquemila euro e l'arresto fino a un anno». Regole che evidentemente non hanno scoraggiato lo sconosciuto che giorni fa ha abbandonato a se stesso un altro serpente a Monteverde. Lungo via Bignami, una traversa di via Donna Olimpia non lontana dalla Gianicolense, è stata ritrovata la muta di quello che sembra un pitone. Gli esperti del Comune lo stanno ancora cercando. Ma il rettile non si trova. È da qualche parte, là fuori, e striscia in mezzo alla città, mentre il padrone se la gode su chissà quale spiaggia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Con Sport e Sicurezza raccolte 50 sacche di sangue

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 25 Luglio 2012

[Chiudi](#)

Con «Sport e Sicurezza»
raccolte 50 sacche di sangue

Una cinquantina di sacche di sangue destinate al reparto di ematologia dell'ospedale Bambino Gesù di Roma sono state raccolte a Colferro dal gruppo «Sport e Sicurezza» appena costituito. Alla donazione hanno partecipato, oltre ai ragazzi della Clownterapia di Colferro che hanno «incoraggiato» gli altri, i vigili del fuoco del locale distaccamento, i vigili volontari, le associazioni sportive, la polizia stradale e locale, i volontari della protezione civile di Anagni e Bellegra, commercianti, cittadini e i membri del gruppo Motoraduno Segni.

Il prelievo del sangue è avvenuto nella sala Konver, messa a disposizione dal sindaco Mario Cacciotti che ha ricevuto i ringraziamenti, rivolti anche a tutti i donatori, del primario di ematologia del Bambino Gesù, dottor Di Carlo e del collega, dottor Trua. La prossima donazione di sangue è prevista per dicembre.

D. Fo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'estate degli animali abbandonati dopo cani e gatti anche i serpenti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

Giovedì 26 Luglio 2012

Chiudi

L'estate degli animali abbandonati
dopo cani e gatti anche i serpenti

di LUCA LIPPERA

UN BOA a spasso per il Tufello e un pitone disperso a Monteverde dicono che l'estate romana è veramente speciale. Gli animali esotici, per gli amanti del genere, sono meravigliosi, ma evidentemente certe valutazioni cambiano quando si tratta di portarseli in vacanza con i bagagli e i ragazzini. C'è chi abbandona cani e gatti prima di partire, chi butta il pesce rosso nel laghetto più vicino e quindi non poteva mancare qualche «cultore della natura» che affida i serpenti di famiglia alla giungla della metropoli. Così ieri si è assistito a una singolare caccia per le strade della città, culminata con la cattura di un boa constrictor lungo ben tre metri rintracciato nel giardino condominiale di un palazzo in via Monte Cervialto, al Tufello. Alcuni abitanti della zona domenica ne avevano segnalato la presenza in strada comprensibilmente sbalorditi. Ci sono voluti due giorni di appostamenti e di ricerche. Il rettile, tipico dell'America Centrale, e in particolare dello Yucatan messicano, è stato recuperato dai veterinari del Girb (Gruppo intervento rapido biodiversità) con l'aiuto del Corpo Forestale e della Protezione Civile del Comune.

Ovvio che il serpente non sia piovuto dal cielo. Qualcuno, dopo averlo importato chissà come e chissà da dove, e dopo averlo coccolato durante l'inverno, ha probabilmente deciso di disfarsene in vista delle vacanze. C'è, secondo i veterinari del Comune, anche una seconda ipotesi: che l'animale, abbandonato in un giardino o su un balcone, abbia deciso di svignarsela da sé in cerca di un presente meno gramo. Ma i dettagli e le ipotesi non cambiano il succo della questione. «Come ogni anno in estate dice Marco Visconti, assessore all'Ambiente del Campidoglio si ripete il triste fenomeno del malgoverno e dell'abbandono degli animali esotici. Il boa è stato sequestrato e verrà fatta una denuncia contro ignoti. Ma questo malcostume dimostra che certi amanti degli animali non li amano affatto».

Fatti del genere, benché se ne parli poco, non sono nuovi per Roma. Due anni fa, sempre d'estate, gli uomini del dipartimento Ambiente del Campidoglio scovarono nella pineta di Castelfusano due crotali, cioè serpenti a sonagli, anch'essi tipici delle Americhe, marchio di fabbrica dell'Arizona e di certi film western, notoriamente velenosissimi.

L'anno scorso, a spasso per la città, sono stati ritrovati complessivamente undici rettili, tutti di provenienza esotica. Qualche mese fa a Villa Sciarra, frequentata da centinaia di bambini, sono spuntate perfino due tartarughe azzannatrici, mandibole possenti e morso d'acciaio capace di stritolare un dito..

«Prima di acquistare un animale esotico dice Ivan Severoni, del Corpo Forestale dello Stato bisogna accertarsi che non rientri nell'elenco delle specie pericolose per la salute e la pubblica incolumità. Per chi viola la legge, ci sono sanzioni fino a settantacinquemila euro e l'arresto fino a un anno». Regole che evidentemente non hanno scoraggiato lo sconosciuto che giorni fa ha abbandonato a se stesso un altro serpente a Monteverde. Lungo via Bignami, una traversa di via Donna Olimpia non lontana dalla Gianicolense, è stata ritrovata la muta di quello che sembra un pitone. Gli esperti del Comune lo stanno ancora cercando. Ma il rettile non si trova. È da qualche parte, là fuori, e striscia in mezzo alla città, mentre il padrone se la gode su chissà quale spiaggia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'estate degli animali abbandonati dopo cani e gatti anche i serpenti

Stadano, ecco come sarà il nuovo ponte**Nazione, La (La Spezia)**

"Stadano, ecco come sarà il nuovo ponte"

Data: **26/07/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Stadano, ecco come sarà il nuovo ponte AULLA LA PROGETTAZIONE AFFIDATA A UN TEAM TECNICO DI MILANO

AULLA SARÀ un gruppo di Milano a progettare il nuovo ponte di Stadano, unica via di accesso al paese spazzato via dall'alluvione di ottobre. Da allora gli abitanti si sono dovuti accontentare di un tratto di carreggiata dell'autostrada, con un senso unico alternato regolato da un semaforo. Per le emergenze si usa un varco provvisorio nella zona dell'ex casello. Tra un anno il nuovo ponte dovrebbe essere pronto. L'annuncio è stato dato l'altra sera in un incontro pubblico nella frazione: «La Regione ha scelto tra dieci progetti quello più adatto ha detto il sindaco Roberto Simoncini : un ponte a unica campata di 160 metri, spostato rispetto a quello di prima e più alto, proposto da esperti di Milano. Il presidente Enrico Rossi verrà a presentare il progetto. Entro ottobre riusciremo ad affidare a una ditta i lavori. Ci sono 13 milioni ha proseguito per i tre ponti da costruire: quello di Stadano sarà a due corsie, con marciapiedi, forse un mini impianto eolico per l'illuminazione». Presentato anche l'adeguamento del Piano di protezione civile per il rischio sismico: «Stiamo preparando dei volantini ha detto l'assessore Giovanni Chiodetti . Spiegano i comportamenti da seguire in caso di terremoto indicando i punti di raccolta sparsi nel paese, un punto dove realizzare un'area tende e uno di atterraggio per un elicottero. Sono previste delle esercitazioni e sarebbe bello se si creasse un gruppo di volontari per tenere monitorata la zona in caso di emergenza». Monica Leoncini

gobbato nuovo assessore galesso lascia le commissioni

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **26/07/2012**

[Indietro](#)

FOSSÒ

Gobbato nuovo assessore Galesso lascia le commissioni

FOSSÒ Continuano i rimpasti all interno dell amministrazione guidata da Federica Boscaro. Filippo Gobbato, 35 anni, è il nuovo assessore alla Cultura, Pubblica Istruzione e Sport, e subentra al dimissionario Matteo Forin. Daniele Galesso, intanto, si dimette. Dopo le dimissioni da assessore del 31enne Matteo Forin e il defenestramento dell assessore Germana Bacco (36 anni) relegata dagli Affari legali e al Patrimonio del Comune alla Protezione civile, Forin è stato rimpiazzato in consiglio comunale dalla 61enne Augusta Sasso. Non certo l annunciato rinnovamento generazionale. La nomina di Gobbato, consigliere comunale durante l amministrazione Carraro, è stata criticata da parte del gruppo. Gobbato, come Augusta Sasso, farebbero parte dell ala di Rifondazione Comunista. Proprio a questa appartenenza sarebbero dovute le dimissioni da tutte le commissioni e dal ruolo di presidente della commissione urbanistica, di Daniele Galesso. Al suo posto la Sasso. (d.mas.)

"LA NUOVA BRETELLA AMPLIFICA IL RISCHIO ESONDAZIONE"

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"LA NUOVA BRETELLA AMPLIFICA IL RISCHIO ESONDAZIONE"

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

"LA NUOVA BRETELLA AMPLIFICA IL RISCHIO ESONDAZIONE" I residenti fanno notare come gli scarichi della nuova arteria non sono adeguati

VITTORIO VENETO - Ogni volta che piove un po' troppo alcune strade del quartiere Ceneda si allagano. Al centro dell'attenzione dei residenti le vie Mascagni, Sbraite, Prà del Vesco.

Dopo l'ultimo acquazzone, i residenti hanno scritto all'assessore ai lavori pubblici chiedendo di sistemare le strade. "Varie volte nei quindici anni in cui sono stato consigliere di quartiere il comune, con pressante richiesta di interventi risolutivi, è stato informato dei periodici allagamenti di via Mascagni e sottostanti via Sbraite e Prà del Vesco con estensione in taluni casi fino all'incrocio Cal de Prade e Cal de Livera". Così scrive Michele Bastanzetti, anche a nome di altri residenti a Ceneda.

"Il problema - secondo alcuni residenti - deriva da un inefficiente sistema di captazione e smaltimento acque meteoriche. Tale precaria condizione è stata improvvisamente ed ulteriormente aggravata dai lavori per la bretella Ceneda. Infatti, oltre ad impermeabilizzare campagna vergine col nuovo asfalto, sono state realizzate ex novo due canalette a monte e a valle della bretella stessa, che vanno sbrigativamente a scaricare nella già insufficiente tubatura che scende da via Mascagni e che poco sotto si apre in fosso aperto.

Lo stesso fossato che per sottocapienza e mancata manutenzione ha finora esondato con facilità. Tale rischio esondazioni viene ora amplificato, causa l'aumento spropositato di portata cui la vecchia tubatura verrà sottoposta. Un anticipo di tale previsione è emerso già con gli acquazzoni di questi giorni che in pochi minuti hanno portato all'allagamento stradale ed il livello del fosso a una spanna dall'esondazione.

Tali esondazioni e profonde pozzanghere, oltre a notevoli rischi per chi transita (mancano elementi delimitativi del fosso!) provoca ogni volta danneggiamenti alla sede stradale. Anche a nome di alcuni residenti del luogo le chiedo gentilmente e con urgenza di porre rimedio alla critica situazione".

La nuova bretella - Sopra una delle vie adiacenti

Data di pubblicazione: 25-07-2012

Data ultima modifica: 25-07-2012 4zi

ITALIA FUTURA TREVISO, AL VIA 10 GRUPPI DI LAVORO

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"ITALIA FUTURA TREVISO, AL VIA 10 GRUPPI DI LAVORO"

Data: **26/07/2012**

[Indietro](#)

ITALIA FUTURA TREVISO, AL VIA 10 GRUPPI DI LAVORO Presentato il progetto politico per Treviso
TREVISO - Italia Futura Treviso ha istituito dieci gruppi di lavoro per dare contenuto alla sua proposta politica per la Marca Trevigiana. I gruppi di lavoro e il progetto di elaborazione politica e di partecipazione democratica sotteso, messo a punto dal coordinatore Pierluigi Damian e dai suoi collaboratori, è stato presentato ieri pomeriggio all'assemblea degli iscritti che si è tenuta all'Hotel Maggior Consiglio di Treviso.

«Il progetto che abbiamo messo in piedi e presentato ieri - spiega Pierluigi Damian - è imperniato sull'idea di una "politica dal basso", costruita cioè dalle persone che si trovano e discutono, una politica che ricerca il consenso sulle idee, che vede nella progettualità e nel coinvolgimento dei cittadini l'unica strada per recuperare la credibilità perduta dall'attuale sistema dei partiti. Quando la politica si propone in questo modo attira moltissime persone perchè capiscono che, attraverso il loro contributo e il loro impegno, diventano attori del cambiamento. Non è vero che la gente è lontana dalla politica, è lontana dalla cattiva politica».

I gruppi di lavoro sono: Intergruppo sull'economia "Una politica per l'impresa e con l'impresa", coordinato da Attilio Biancardi, Ambiente e green economy, coordinato da Renata Giacomini, Cultura e turismo, coordinato da Danila Dal Pos, Urbanistica, infrastrutture e protezione civile, coordinato da Giorgio Pia, Enti locali e spesa pubblica, coordinato da Riccardo Scattaretico, Welfare, associazionismo, volontariato, coordinato da Pierluigi Patuelli, Scuola e formazione, coordinato da Franco Rebellato, Sanità e servizi sociali, coordinato da Diego Bottacin, Giustizia, sicurezza, legalità, coordinato da Giovanni Schiavon, Democrazia e partecipazione, coordinato da Guido Lorenzon.

I gruppi cominceranno a lavorare già dalle prossime settimane analizzando le problematiche del territorio per produrre proposte organiche che, di volta in volta, saranno presentate ai diversi livelli del movimento e divulgate tra la cittadinanza. «Ci auguriamo che il modello di progettualità e partecipazione messo a punto a Treviso, che non ha eguali sul territorio veneto e nazionale, possa ispirare gli altri livelli del movimento - afferma Giovanni Schiavon, presidente IF Treviso -. La politica che vogliamo è fatta così, fortemente democratica e partecipata, in cui le idee sono frutto delle competenze individuali e del confronto, e l'associazionismo politico ridiventa strumento a servizio della partecipazione popolare, non trampolino di lancio per carriere parlamentari».

Data di pubblicazione: 25-07-2012

Data ultima modifica: 25-07-2012

prosecco, pulizia del cimitero austroungarico

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Prosecco, pulizia del cimitero austroungarico

PROSECCO Obiettivo numero uno: predisporre una radicale manutenzione al cimitero austroungarico di Prosecco che custodisce le spoglie di quasi 6.000 Caduti che, durante il primo conflitto mondiale, lottarono lungo l'Altipiano carsico per la vittoria dell'aquila bicipite. L'intervento migliorativo verrà eseguito da una cinquantina di volontari dell'associazione Croce Nera/Osterreichisches Schwarzes Kreuz che entro il mese giungeranno a Trieste. Gli ospiti austriaci, che rimarranno sull'Altopiano oltre la metà di agosto, saranno ospitati nell'ex ricreatorio di Santa Croce, attualmente sede della Protezione civile provinciale. Una delegazione dell'associazione aveva compiuto un sopralluogo al cimitero militare di Prosecco lo scorso marzo, accompagnata dai vigili del fuoco del Land della Stiria, dal vicesindaco Fabiana Martini, dal vicepresidente della Provincia Igor Dolenc, dal console onorario per l'Austria Franco Gropaiz e dal presidente della circoscrizione di Altipiano Ovest Roberto Cattaruzza. Presenti all'incontro anche i rappresentanti della Protezione civile triestina, l'Associazione nazionale alpini, i carabinieri e l'associazione culturale F. Zenobi. Dal sopralluogo effettuato emersero diverse criticità. Il gruppo di volontari si impegnò per la sistemazione e la pulizia delle lapidi, con il riposizionamento di targhe nominative corrette o restaurate e la messa in sicurezza del muro di cinta, la pulizia generale del sito. Persistono inoltre notevoli problemi per l'accesso al camposanto. La discesa verso il sito infatti appare scoscesa e sconnessa e di difficile percorribilità. È inoltre pericoloso percorrere la strada provinciale che costeggia l'area sacra perché priva di marciapiedi. Manca poi nelle vicinanze un'area di sosta per le auto, ulteriore problema che rende difficile la visita al camposanto. Su queste criticità l'ente provinciale si era impegnato già in marzo a convocare una conferenza di servizi per cercare delle soluzioni concrete. Ma è difficile che in questo frangente le questioni relative alla viabilità possano essere risolte. I volontari della Croce Nera alloggeranno in tende. Maurizio Lozei

tondo svela la "nuova" squadra a otto

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 26/07/2012

Indietro

- Regione

Tondo svela la nuova squadra a otto

La Sanità passa a Ciriani. Savino all' Ambiente e De Anna alle Autonomie. Opposizione all' attacco: «Sembra un luna park»

Il intervento in aula C è chi fa e chi parla. Noi abbiamo ridotto i costi della politica

di Elisa Coloni wTRIESTE Niente coup de théâtre, né ripensamenti dell'ultima ora. Ieri il governatore ha presentato la sua nuova squadra, confermando quanto già sussurrato a mezza bocca e rimbalzato da un corridoio all'altro: la delega alla Sanità passa al vicepresidente Luca Ciriani, l'ex pacchetto Garlatti (Funzione pubblica e Autonomie locali) finisce nelle mani dell'assessore pordenonese Elio De Anna, mentre l'Ambiente va al cervello finanziario della giunta, la triestina Sandra Savino. Et voilà, il rimpasto è servito. Ci è voluto un mese, ma alla fine la redistribuzione dei compiti all'interno dell'esecutivo è stata svelata. Ieri sera il governatore ha poi formalizzato il rimpasto nella seduta di giunta: le nuove deleghe diventano così operative da oggi. Quella più bollente, la Sanità, passa dunque dalle mani di Tondo (che a sua volta l'aveva presa in dote ad interim lo scorso novembre dopo l'uscita di scena di Vladimir Kosic) a quelle di Luca Ciriani. Quest'ultimo mantiene la gestione della Protezione civile, ma cede Ambiente, energia e montagna all'assessore alle Finanze Sandra Savino. Elio De Anna, già responsabile di Cultura e sport, si accolla le funzioni svolte fino a un mese fa da Andrea Garlatti. Il discorso di Tondo in aula ieri ha monopolizzato la seduta del Consiglio, scatenando un fiume di interventi. Spada tratta da parte della maggioranza in difesa del governatore mani di forbice, che ha saputo contenere i costi della politica. Pioggia di attacchi dai banchi della minoranza, che ha sparato a zero sui nuovi assessori e sugli ex, non senza insinuare che, forse, la fuga di Tondo dalla delega alla Sanità sia frutto di calcoli elettorali. Il governatore è entrato in aula in tarda mattinata. Presenti due dei diretti interessati, Savino e De Anna. Assente, per impegni a Roma, Luca Ciriani. Pochissime, asciutte, parole per motivare la scelta di lasciare la giunta a otto e svelare la spartizione dei compiti. Un discorso flash, cui hanno risposto interventi tutt'altro che stringati, sparati dai microfoni in aula o piombati in piazza Oberdan tramite lanci di agenzia. Come quello di Debora Serracchiani del Pd, che ha definito la giunta Tondo come «uno di quei governi della prima Repubblica che sopravvivono passando da un rimpasto all'altro. Questo ultimo rimpasto mette il sigillo sul fallimento della giunta». «Da prima Repubblica c'è l'abitudine a criticare e fare opposizione a prescindere dal merito», ha replicato a distanza il pidiellino Isidoro Gottardo. Tornando all'aula, è stato Gianfranco Moreton a sparare le cartucce più insidiose: «Ma cosa c'entra la Protezione civile con la Sanità e la Finanza con l'Ambiente? - ha ironizzato il capogruppo del Pd -. Ci vogliono almeno sei mesi per entrare nel merito di una materia, quindi gli assessori non saranno capaci di concretizzare nulla prima delle elezioni. Così come niente hanno fatto Kosic e Garlatti. Lo stesso Ciriani non ha saputo fare molto e probabilmente non saprà fare l'assessore alla Sanità. Tondo interpreta la politica come un luna park, fa salire e scendere gli assessori dalla giostra, ma si diverte solo lui». Prima di Moreton si erano susseguiti gli interventi attacca-Tondo, da Mauro Travanut a Igor Kocijancic e Franco Brussa, solo per citarne alcuni. Tra una sparata e l'altra, i consiglieri di maggioranza hanno alzato la voce in difesa di Tondo e i suoi. A partire dal capogruppo pidiellino Daniele Galasso, che ha rinfacciato al centrosinistra tutti i rimpasti della precedente giunta, Maurizio Bucci e Piero Camber, che ha difeso l'operato di Kosic e Garlatti. Ma a Tondo non è bastato. Troppe le malignità sparate dall'opposizione per restare a guardare. «Devo ribattere perché queste critiche fanno male - ha replicato un piccato Renzo Tondo, prendendo inaspettatamente di nuovo la parola -. Qui c'è chi fa e chi parla. Noi abbiamo portato a casa la riduzione dei consiglieri, degli assessori e dei dirigenti. Non è prerogativa della giunta Tondo aver fatto rimpasti. Kosic e Garlatti hanno svolto bene il loro compito». Poi, citando Lenin, ha concluso: «Dobbiamo cominciare ad affrontare i problemi facendo scelte che potrebbero apparire non convincenti dal punto di vista elettorale. La comunità si aspetta scelte coraggiose». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

duino, no del consiglio alla tav

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Duino, no del Consiglio alla Tav

Lunga seduta dell'assemblea. Maggioranza e minoranza concordi: questo progetto proprio non va di Viviana Attard wDUINO AURISINA No alla Tav a Duino Aurisina. Almeno non a questo progetto. Lo ha detto ieri il Consiglio comunale. L'occasione coincideva anche con la data limite (prevista per oggi) per poter esporre alla Regione le proprie considerazioni in merito. Pareri che successivamente verranno inoltrati, assieme a quelli degli altri Comuni interessati dall'opera, direttamente al Ministero dell'ambiente. Un tour de force, quello iniziato nemmeno un mese fa, che la recente amministrazione Kukanja si è vista recapitare senza preavviso. In questi trenta giorni, dunque, la seconda commissione consiliare permanente presieduta dal consigliere Maurizio Rozza (Sel) ha visionato grafici, cartine e pareri avendo modo, grazie alle trecento pagine di documentazione, di farsi un'idea ben chiara di cosa potrebbe accadere in caso l'opera venisse realizzata. Il primo ad esprimersi, alla presenza di quasi tutti i consiglieri (assente solo la Svara), è stato il vicesindaco Massimo Veronese. «Anche da un esame superficiale ha dichiarato si può constatare che la futura linea Venezia- Trieste ha delle vere e proprie discontinuità. Sembra, infatti, che quello attuale non sia nient'altro che la somma di progetti distinti assemblati in fretta e furia. Inoltre nella tratta Ronchi-Trieste non figurano nemmeno le variazioni migliorative che erano state chieste dall'ex sindaco Ret e concordate con Rfi e Regione». Un modus operandi, questo, che non è piaciuto all'amministrazione in carica acuito anche dall'«amarezza per la sottovalutazione implicita del parere richiesto». Successivamente il vicesindaco ha illustrato alcune delle numerose criticità del progetto quali ad esempio quello legato alle falde acquifere, in particolare quella di Brestovizza, che serve sia la parte italiana che il Carso sloveno nonché la totale assenza di una valutazione di costi e benefici, non solo economici ma anche sociali e ambientali. Quest'ultimi sono stati indicati anche dallo stesso presidente della seconda commissione, Maurizio Rozza, che ha sottolineato come «ci sia stato un lavoro collegiale da parte di tutta la commissione». Oltre a questo lo stesso ha esposto al Consiglio anche un documento giunto postumo ai termini utili da parte della Protezione civile in cui si mette in evidenza «la necessità di integrare la documentazione con approfondimenti» legati, ad esempio, alla presenza di elettrodotti di alta tensione, a metanodotti internazionali e altre infrastrutture per le quali le eventuali problematiche che potessero scaturire dalla presenza dell'alta velocità «non possano essere risolte con proposte socialmente ed ambientalmente accettabili». Nonostante le criticità sollevate, però, il sindaco Kukanja ha sottolineato che «nessuno ha affrontato il difficile dibattito su questo tema avendo un'ostilità pregiudiziale verso qualsiasi intervento che miri a potenziare i collegamenti ferroviari non solo per la nostra area ma anche verso i territori circostanti». Il nodo, infatti, sembra essere piuttosto la mancanza «di un raffronto di costi e benefici che incidono negativamente sulla nostra terra». Stessa linea anche quella espressa dall'opposizione guidata dal capogruppo del Pdl, Massimo Romita che ha sottolineato «l'importante lavoro congiunto e coeso fatto dalla maggioranza e dall'opposizione a dimostrazione che, se c'è la volontà, si può fare il bene del territorio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

06-08-2012

Pordenone Oggi

LUNEDI' 6 AGOSTO dalle ore 20, STADIO COMUNALE: TOLMEZZO PER L'EMILIA/TRIANGOLARE DI BENEFICENZA PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"LUNEDI' 6 AGOSTO dalle ore 20, STADIO COMUNALE: TOLMEZZO PER L'EMILIA/TRIANGOLARE DI BENEFICENZA PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA"

Data: **26/07/2012**

Indietro

Home » eventi

LUNEDI' 6 AGOSTO dalle ore 20, STADIO COMUNALE: TOLMEZZO PER L'EMILIA/TRIANGOLARE DI BENEFICENZA PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA

Calendario

Tweet

Inizio: 06/08/2012

Luogo:

Stadio Comunale Tolmezzo

Immagine:

Lunedì 6 agosto allo Stadio Comunale di Tolmezzo dalle ore 20, si sfideranno in un triangolare la Nazionale DeeJays, la rappresentativa della Protezione Civile della Carnia e la rappresentativa di musicisti della Carnia (ROC Team) in favore delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia.

L'invito per la partecipazione è esteso a tutti, dai giovani alle famiglie, per passare una serata d'estate diversa dal solito, nella quale con un piccolo contributo da parte di ognuno, si può aiutare chi in questo momento fa fatica a parlare di futuro e speranza, ma anche di normalità.

Il dramma del sisma è giornalmente sotto gli occhi di tutti, "terremoto" è un termine che dalle nostre parti fa paura tutt'oggi. Dalle nostre parti c'è anche molta "fame di calcio", il Campionato Carnico vede centinaia di persone impegnate settimanalmente sui nostri campi per 6 mesi l'anno, con una dedizione ed entusiasmo che altre realtà più popolate ci invidiano parecchio.

Il biglietto di ingresso avrà il costo di 2 euro (i bambini entrano gratis), che sommato all'incasso di bar e cucina verrà TOTALMENTE devoluto in beneficenza, tramite Protezione Civile, alle popolazioni colpite dal sisma in Emilia (ulteriori offerte saranno ben accette), nello specifico serviranno ad aiutare le attività giovanili del comune di Mirandola (MO).

Sicuro di una massiccia partecipazione di chi il terremoto l'ha vissuto, o anche solo gliel'hanno raccontato, LUNEDI' 6 AGOSTO allo Stadio Comunale di Tolmezzo c'è bisogno di voi, di noi, di tutti.

--- PARTECIPANTI ---

? NAZIONALE DEEJAYS:

RADIO PITERPAN (Sisma, Verlanzi)

M2O (Provenzano)

RADIO 105 (Matrix)

RADIO COMPANY (Ferrari, De Luca)

LA RADIO A PEZZI (Pezzi)

RADIO STUDIO NORD (Piazza, Eric Navarra)

KADABRA (Igor S, Lady Brian)

OUTWORK

PUROSANGUE (Gaf)

TNTKAMASUTRA (Cris DJ)

MARCO CORDI, MANUEL NEGRIN, MARKETTO, TEZ and many more...

? RAPPRESENTATIVA PROTEZIONE CIVILE DELLA CARNIA:

COMUNE DI TOLMEZZO

LUNEDI' 6 AGOSTO dalle ore 20, STADIO COMUNALE: TOLMEZZO PER L' EMILIA/TRIANGOLARE DI BENEFICENZA PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA

COMUNE DI PALUZZA

COMUNE DI AMARO

COMUNE DI ZUGLIO

? RAPPRESENTATIVA MUSICISTI DELLA CARNIA (ROC TEAM):

CARNICATS (Doro, Dek, Deo)

CARRY ALL (Enea, Thomas, Lobo, Woodman, Zinutti)

VIDEODREAMS (Phil)

THE CHARLESTONES (Pellizzari)

BORDERLINE (Meneghel)

MIG 29 OVER DISNEYLAND (Forgaria, Palla, Fusetti, Losanni)

UNEVEN (Bergagnini, Borsetto)

G.B.U. (Marchi)

NO MORE (Settimo, Beorchia, Cuzzi)

Daniele Quattrini, Emmanuel Nait and many more...

? GIORNALISTI:

Cronaca: Bruno Tivosanis

Commento tecnico: Massimo Di Centa

Interviste alle autorità: Renato Damiani

Interviste ai giocatori: Diego Di Centa

Presenterà Marco Angileri.

Si ringrazia la Consulta Giovani di Tolmezzo, il Comune di Tolmezzo, l'ASD Tolmezzo Carnia, Friulpromo.

4zi

protezione civile a cura nuovi mezzi dal comune

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **26/07/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Protezione civile a Cura Nuovi mezzi dal Comune

Nuovi mezzi per il gruppo di Protezione civile. L'amministrazione guidata da Ezio Manelli ha deciso di acquistare un carrello da utilizzare per il trasporto delle attrezzature necessarie agli interventi effettuati dal gruppo comunale. Una spesa di circa 1500 euro, «utile per consentire ai volontari di lavorare in modo efficiente», precisano gli amministratori. Sono una ventina infatti i volontari che fanno parte della Protezione civile di Cura. Il gruppo, che è a disposizione del Corpo provinciale della Protezione civile, è iscritto all'albo regionale delle organizzazioni di protezione civile volontarie e interviene in determinate situazioni di emergenza o in caso di calamità naturali, oltre ad essere di supporto agli uomini della Polizia locale durante feste, manifestazioni ed eventi in cui è prevista una forte affluenza di pubblico. La sede si trova in via Dosso, dopo la Posta. I volontari hanno seguito corsi specifici per avere tutte le conoscenze e informazioni ritenute indispensabili dalla normativa vigente. Il Comune ha provveduto a dotarli dell'abbigliamento e di tutta l'attrezzatura indispensabile per metterli nelle condizioni di svolgere nel modo migliore i loro interventi. Stefania Prato

pro loco e anspi si uniscono a favore dei terremotati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **26/07/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Pro Loco e Anspi si uniscono a favore dei terremotati

MORNICO LOSANA Grande successo per l'iniziativa che un gruppo di associazioni oltrepadane ha condotto in uno dei paesi più colpiti dal terremoto. Pro Loco e Anspi (Castana, Torricella, Mornico, Montescano, Portalbera, Bosnasco, Redavalle, Lirio, S. Maria e Pietra) hanno organizzato un pullman che ha raggiunto il caseificio «La Cappelletta» di San Possidonio (Modena), acquistando 15 quintali di parmigiano, per oltre 15mila euro. Da questa sinergia fra Pro Loco e circoli si sta pensando di mettere in calendario per l'autunno una grande serata musicale a favore di un comune emiliano.

in provincia 18 impianti ad alto rischio

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 26/07/2012

Indietro

- Cronaca

In provincia 18 impianti ad alto rischio

L elenco stilato dalla Regione. L area più esposta è la Lomellina con 11 insediamenti giudicati molto pericolosi

Piazza Italia: pronti con un piano generale Comuni già preparati per le emergenze

«La Provincia è pronta, in caso di necessità, a mettere in moto il piano di emergenza a seconda della gravità dell evento».

Claudia Montagna, consigliere con delega alla Protezione civile di piazza Italia (nella foto), spiega come la macchina del soccorso e degli interventi, con tanti insediamenti a rischio sul proprio territorio, sia sempre pronta nella malaugurata ipotesi ce ne fosse bisogno. «Sono previste diverse modalità e a più livelli spiega la Montagna anche in base al tipo di intervento che viene richiesto in quel preciso momento e per quel tipo di stabilimento. E a seconda dell emergenza, ovviamente. Ma l amministrazione provinciale non è l unica a dover agire, in caso di necessità. Responsabile del coordinamento è la prefettura. Fondamentale poi è il ruolo dei singoli Comuni. Ognuno di quelli che ospita un impianto a rischio, a sua volta, è dotato di un piano di emergenza locale che serve per i primi interventi sul posto».

di Giovanni Scarpa wSAN GENESIO Stabilimenti a rischio di incidente rilevante, sono 18 quelli presenti in provincia e contenuti nell elenco stilato dalla Regione. Una definizione preoccupante, soprattutto se non si sa cosa nascondano i tanti capannoni delle zone industriali. Il caso nasce da un intepellanza che il consigliere di opposizione di San Genesio, Flavia Fulvio, nella quale chiede di sapere «quali iniziative si intendono adottare per informare la popolazione» su un insediamento presente in paese e su quell elenco. Cosa, dice la Fulvio: la Trinacria Trasporti. «In realtà non c è proprio alcun mistero risponde uno dei soci della ditta, Giuseppe Calogero . Noi facciamo un semplice lavoro di logistica. Ma, come previsto dalla legge Seveso, rientriamo nell elenco perchè, come ogni centro di smistamento merci, può capitare di ospitare momentaneamente materiali pericolosi. Non tanto per la qualità, quanto per la quantità». In altre parole, una bomboletta spray che contiene schiuma da barba non rappresenta alcun pericolo. Centinaia, o addirittura migliaia magari sì. «Ecco perchè abbiamo l obbligo, come logistica, di rientrare nell elenco degli stabilimenti a rischio rilevante. Seppure sotto l articolo 6». Cioè, una soglia di pericolo inferiore a quella siglata con il numero 8. Perchè qui si parla di attività veramente pericolose: depositi di gas, raffinerie, impianti chimici. E in provincia di Pavia, di questi insediamenti ce ne sono ben 11. Sette solo in Lomellina, la vera polveriera della Provincia. L elenco regionale cita, per la precisione, Sinteco logistic (Belgioioso), Syntethesis chimica (Castello D Agogna), At Service (Castelnovetto), Praoil oleodotti italiani (Ferrera Erbognone), Air liquide Italia Produzione (sempre a Ferrera), Bitolea (Landriano), Oxon (Mezzana Bigli), Basf (Mortara), Toscana Gomma (Robbio) Sapici (San Cipriano) e la raffineria Eni (Sannazzaro). Poi ci sono quelle meno pericolose (sette aziende), cioè siglate con l articolo 6. E sono: Lampogas (Belgioioso), Geodis Logistic (Copiano), Air Liquide Italia Service (Ferrera Erbognone), Farmabios (Gropello), Alvi (Pavia), Elettrochimica Valle Staffora (Rivanazzano). Chiude, per l appunto, Trinacria Trasporti di San Genesio. La distinzione dipende dal materiale trattato o stoccato: sostanze pericolose (art. 6) o altamente pericolose (art.8). Questo dipende nella maggior parte dei casi dalla qualità (ad esempio, elementi altamente infiammabili) ma anche dalla quantità (merce relativamente pericolosa, come i profumi, ma che stoccati a quintali o tonnellate potrebbero rappresentare un pericolo). «Questo determina diverse procedure per i piani di emergenza conclude Calogero . Nella sola zona interna o limitrofa all impianto, o anche per chilometri dalla sede dell azienda nel secondo caso».

cervesina, una maxi scavatrice distrutta dalle fiamme ieri mattina

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 26/07/2012

Indietro

- Voghera

Cervesina, una maxi scavatrice distrutta dalle fiamme ieri mattina

CERVESINA La colonna di fumo denso e nero è stata vista fino da Voghera: i Vigili del fuoco hanno impiegato solo un quarto d'ora per raggiungere Cervesina, ma quando sono arrivati la ruspa era stata ormai completamente distrutta dalle fiamme. È accaduto ieri mattina alle 10.30. Nei campi lungo la strada tra Cervesina e San Gaudenzio da qualche giorno sono in corso delle operazioni per il taglio di alcuni pioppi da destinare all'industria della cellulosa. La «benna gommata» che ha preso fuoco era adibita a raccogliere i tronchi abbattuti, per poi caricarli sui camion. La macchina operatrice stava spostandosi da un posto all'altro, per raccogliere dei tronchi, quando dal vano motore si sono sviluppate improvvisamente delle fiamme. In breve l'incendio ha raggiunto i tubi di gomma ad alta pressione e l'apparato motore. Non c'è stata esplosione, ma il calore ha provocato la combustione dell'olio motore idraulico e poi del combustibile. In breve tutto il mezzo è stato avvolto dalle fiamme, compresa la cabina. L'operaio addetto alla manovra (che, a quanto sembra, era anche il proprietario del mezzo) ha fatto appena in tempo a scendere dalla ruspa. I vigili del fuoco hanno potuto solo evitare che il fuoco si estendesse alle sterpaglie vicine. L'ipotesi più probabile è che l'incendio sia stato provocato da un accumulo di finissima polvere di legno, prodotta dalla lavorazione, sul motore: il calore ha poi innescato l'autocombustione.(p.fiz.)

4zi

Sono 308 gli sfollati ospitati nei campi di accoglienza di Reggiolo e Rolo**Quotidiano del Nord.com**

"Sono 308 gli sfollati ospitati nei campi di accoglienza di Reggiolo e Rolo"

Data: **26/07/2012**

[Indietro](#)

Sono 308 gli sfollati ospitati nei campi di accoglienza di Reggiolo e Rolo

Giovedì 26 Luglio 2012 11:17 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Modena - 26 luglio 2012 - Complessivamente, nella provincia di Reggio Emilia, alla data del 21 giugno risultavano richiesti oltre 6.000 sopralluoghi, 5.300 circa dei quali effettuati (1.267 a Reggiolo, 678 a Rolo, 522 a Correggio, 521 a Luzzara e 502 a Fabbrico per quanto riguarda i comuni più colpiti).

Sale invece a 12.419 il numero delle strutture controllate in tutta la regione con sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica su edifici pubblici e privati che hanno riportato danni e su cui quindi occorre fare una valutazione di agibilità mirata con la scheda Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica, ossia uno strumento omogeneo per il rilievo del danno). Di queste, 4.341 sono state classificate agibili, 2.098 temporaneamente inagibili, ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, 659 parzialmente inagibili, 132 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, 4.424 inagibili e 765 inagibili per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. Nel Reggiano le verifiche con scheda Aedes sono state 1.080: 375 gli edifici classificati agibili, 229 temporaneamente inagibili, ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, 98 parzialmente inagibili, 11 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, 336 inagibili e 31 inagibili per rischio esterno. "Per quanto riguarda il Reggiano, attualmente nei due campi di accoglienza di Reggiolo e Rolo sono ospitati rispettivamente 265 e 43 sfollati, un'altra ventina risultano alloggiate nella palestra Mappamondo di Reggio e 38 sono state ospitate in albergo – spiega Federica Manenti, responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia e del Centro di coordinamento provinciale – A Reggiolo sono impegnati 27 volontari della Croce rossa e 23 della Protezione civile, a Rolo altri 11 operatori".

Ultimo aggiornamento Giovedì 26 Luglio 2012 11:19

Patto di stabilità regionale: benefici di legge per scuole e ricostruzione post-terremoto**Quotidiano del Nord.com**

"Patto di stabilità regionale: benefici di legge per scuole e ricostruzione post- terremoto"

Data: **26/07/2012**

Indietro

Patto di stabilità regionale: benefici di legge per scuole e ricostruzione post- terremoto

Giovedì 26 Luglio 2012 08:28 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 26 luglio 2012 - Scuole e ricostruzione post- terremoto. Sono i due principali settori che potranno usufruire dei benefici della legge regionale sul patto di stabilità territoriale. La Giunta regionale ha approvato i criteri per la ripartizione, a Comuni e Province, delle potenzialità di spesa 2012 del patto di stabilità dell'Emilia-Romagna. Il provvedimento si inserisce all'interno della legge regionale sul patto di stabilità che già nel 2011 ha permesso agli Enti locali di sbloccare pagamenti per 105 milioni di euro usando risorse che gli stessi Enti avevano già in cassa ma che erano state bloccate dalle leggi nazionali.

“La novità di quest'anno - sottolinea Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna - è che almeno il 5% del totale delle risorse che saranno recuperate e messe a disposizione sarà destinato agli interventi di ricostruzione post-terremoto e, in tutta la regione, a opere di ristrutturazione e costruzione di plessi scolastici”.

La delibera di Giunta fissa i criteri e la tempistica per permettere ai Comuni e alle Province di accedere al riparto delle quote di potenzialità di spesa che la Regione e il sistema delle autonomie potranno mettere a disposizione del sistema economico locale nel rispetto dei limiti fissati dal patto regionale. Da un punto di vista pratico gli Enti locali che soddisfano i parametri previsti dalla delibera regionale potranno far pervenire alla Direzione Finanze della Regione le proprie richieste entro il 15 settembre prossimo. Una volta fatte le valutazioni sulle risorse disponibili, si procederà all'assegnazione delle quote.

I criteri per accedere al riparto

I criteri indicati sono tre. In primo luogo verranno privilegiati i Comuni e le Province che hanno maggiore necessità di pagamento sulle opere pubbliche già realizzate e che, quindi, potranno liquidare più celermente i fornitori. In secondo luogo, al fine di favorire il rispetto degli impegni europei sul patto di stabilità, saranno presi in considerazione quegli Enti locali che abbiano ridotto nel tempo il peso del debito procapite. Infine una particolare attenzione sarà rivolta agli Enti che hanno attuato politiche coerenti con la programmazione regionale per la realizzazione di spese d'investimento cofinanziate dalla Regione, dallo Stato oppure dall'Unione europea, in modo da poter utilizzare compiutamente tutti i finanziamenti assegnati.

Il patto di stabilità territoriale dell'Emilia-Romagna

Il “Patto di stabilità territoriale della regione Emilia-Romagna” approvato nel dicembre 2010 punta a salvaguardare la qualità dei servizi pubblici dell'Emilia-Romagna, permettendo a Regione ed Enti locali di realizzare un programma di investimenti strategici adeguato e di poter disporre della flessibilità necessaria grazie ad un programma con obiettivi definiti annualmente rispetto alle esigenze e alle emergenze individuate.

Il rispetto del patto di stabilità è garantito unitariamente a livello regionale mentre vengono definiti un unico obiettivo territoriale e misure di controllo dell'indebitamento e di rilancio degli investimenti, mettendo a sistema i 189 Comuni, le 9 Province e la Regione.

Consulta: "Costa solo lo 0,003% del Fondo del servizio civile"**Redattore sociale**

"Consulta: "Costa solo lo 0,003% del Fondo del servizio civile"

Data: **25/07/2012**

Indietro

25/07/2012

13.40

SERVIZIO CIVILE

Consulta: "Costa solo lo 0,003% del Fondo del servizio civile"

Nonostante la spesa contenuta potrebbe rientrare nelle realtà falciate dalla spending review. A tracciare un bilancio dei costi dalla sua nascita ad oggi è il blog del Tavolo ecclesiale sul servizio civile

ROMA Incide mediamente per lo 0,003% sullo stanziamento del Fondo nazionale del servizio civile, eppure anche la Consulta nazionale del servizio civile è a rischio estinzione da spending review. A tracciare un bilancio dei costi della Consulta dalla sua istituzione ad oggi è il blog del Tavolo ecclesiale sul servizio civile, essciblog.it. I dati, forniti dall'Ufficio nazionale per il servizio civile, parlano chiaro: la spesa è molto contenuta. Unico e isolato picco di spesa è quella registrata nel 2006, quando sono stati spesi oltre i 21mila euro, probabilmente a causa dei costi delle prime elezioni dei rappresentanti dei giovani spiega il sito -, avvenute proprio quell'anno. Per il resto, i costi si mantengono al di sotto degli 8mila euro per tutti gli anni con picchi in negativo per il 2010, quando sono stati spesi meno di 900 euro, mentre nel 2011 sono stati spesi circa 2.500 euro. Istituita dalla legge 230/98, la Consulta nazionale del servizio civile fu nominata per la prima volta l'anno dopo. Nato come organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per l'Ufficio nazionale per servizio civile, è formato da rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni, del dipartimento della Protezione civile, dell'Associazione nazionale comuni italiani e dei volontari del Servizio civile nazionale.

latte, sei settimane di proroga i licenziamenti partono lo stesso

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

Pagina IX - Genova

Le vertenze

Latte, sei settimane di proroga i licenziamenti partono lo stesso

SEI settimane di speranze, ma la sostanza non cambia: le lettere di licenziamento ai 63 lavoratori della Centrale del Latte partiranno ugualmente nei prossimi giorni, anche se ieri a Parma - al tavolo delle trattative generali - il sindacato è riuscito a strappare una proroga dell'agonia lunga un mese e mezzo. Le parti si rivedranno infatti il 3 settembre, i sindacati rimangono profondamente pessimisti anche se evidentemente nelle sei settimane potrebbe sempre succedere qualcosa. Intanto, sempre sul fronte sindacale, una buona notizia arriva dall'impegno unitario dei tre sindacati liguri dei pensionati a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna. Cgil Cisl Uil dei pensionati hanno deciso di lanciare in tutto il Paese una sottoscrizione che sarà possibile effettuare presso le sedi dei pensionati dei tre sindacati oppure alle seguenti coordinate bancarie: Cariparma Ag. 37 di Roma "Solidarietà con la popolazione dell'Emilia Romagna e di Mantova colpite dal terremoto".

"Dopo la grande attenzione mediatica e la prima ondata di solidarietà proveniente da tutto il Paese - hanno spiegato i sindacati, in una conferenza stampa - restano sul territorio gravi problemi ancora irrisolti, con ingenti danni a case, immobili e strutture produttive. Il terremoto ha stravolto pesantemente la vita di molte famiglie e soprattutto delle persone anziane che hanno perso molti dei loro riferimenti. Duemila anziani non autosufficienti, di cui 1500 che vivevano a casa propria, sono stati ricoverati in strutture di altre località, con problemi seri di solitudine, sradicamento, ed anche di costi. Anche i danni alle tante sedi dei sindacati e delle associazioni, oltre che a quelle istituzionali, pesano sulla vita di quelle comunità".

*Alimentare, un progetto al castello***Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Alimentare, un progetto al castello"

Data: **26/07/2012**

Indietro

MEDIO POLESINE pag. 9

Alimentare, un progetto al castello ARQUA' POLESINE

Lo chef Iglis Corelli

Nell'ampia ed affrescata sala delle conferenze del castello estense di Arquà Polesine, è stato presentato lunedì scorso "Alimentare": un progetto-evento ideato e sviluppato da "Made in Eataly", un'azienda ferrarese, per poi trasferirsi nel pomeriggio della stessa giornata nella sala conferenze della Camera di Commercio di Ferrara. Il primo evento "Art, Music & Cibo" darà inizio alla "maratona cultural-gastronomica" che vedrà il suo svolgimento nel mese di settembre di quest'anno: il giorno 2 presso una delle dimore storiche di Ferrara per poi concludersi nel castello di Arquà il 23. In entrambe le date Made in Eataly presenterà in maniera univoca le sfaccettature del mondo della moda, dello "style" e della gastronomia con l'apporto di appassionati in ogni singolo campo; nel campo della gastronomia vi saranno tra gli altri chef di fama internazionale quali ad esempio il celebre Iglis Corelli. Gli eventi saranno ricchi di momenti di eleganza e gli spazi delle dimore storiche saranno curati ed arricchiti da "corner" gastronomici, esibizioni di "Burlesque" e Tea Time, durante i quali saranno promosse iniziative e raccolte fondi da devolvere a ForFer per il recupero dei beni storici di Ferrara danneggiati dal terremoto, nonché ai terremotati emiliani. Al termine delle due giornate saranno preparate cene con otto portate consigliate dallo chef Bruno Barbieri e cucineranno Valerio Chiarion della trattoria Gli Amici di Granze, Luciano Rizzato della trattoria Il Ponte di Lusina e Massimo Pagano del ristorante Corte Vecchia di Polesella.

"Alimentare": sapore, arte, musica e cultura, è un felice connubio insomma tra due realtà, Ferrara e Arquà, unite da storiche radici. i. c. Image: 20120726/foto/8513.jpg

Scuola ancora inagibile Genitori preoccupati**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Scuola ancora inagibile Genitori preoccupati"

Data: 26/07/2012

Indietro

BADIA E LENDINARA pag. 13

Scuola ancora inagibile Genitori preoccupati LENDINARA DOPO IL TERREMOTO, NUOVI SOPRALLUOGHI

La scuola media «Alberto Mario» di Lendinara

È FISSATO per lunedì alle 9 il consiglio di istituto della scuola media che dovrebbe valutare gli esiti dei sopralluoghi effettuati dai tecnici e decidere di conseguenza. Tra i genitori dei ragazzi che frequentano la scuola serpeggia scetticismo e paura nel dover mandare a scuola i propri ragazzi in un edificio che non è totalmente considerato sicuro al punto tale che il secondo piano del corpo centrale del fabbricato non sarà utilizzato ad inizio anno scolastico. La commissione provinciale della protezione civile provinciale, infatti, ha dichiarato il piano terra e il primo piano agibili, mentre il secondo piano non è agibile; si tratta del piano che confina con il sottotetto dove una capriata nessuno è in grado di stabilire da quando non è ben collocata. Il sindaco Alessandro Ferlin ha detto che si tratta di problemi non legati direttamente al terremoto, ma trattandosi di una scuola costruita a metà anni trenta del secolo scorso potrebbe essere una questione di tecnologie datate. Il sindaco ha anche assicurato che non c'è pericolo di crollo, e però "è giusto aver intrapreso il percorso che prevede ulteriori verifiche ed indagini come previsto dalla delibera della giunta comunale per una verifica sismica complessiva". Il sindaco ha anche spiegato che il soffitto del piano secondo è fatto con una tecnica del tempo e che potrebbero verificarsi distacchi di intonaco. Il controsoffitto va, quindi, verificato e modificato così come le capriate ed il cordolo in cemento impiegato per l'appoggio non si tratterebbe quindi di problemi strutturali ma di una questione di distribuzione del peso delle capriate. Il sindaco assicura che dopo ferragosto si definiranno i tipi di lavori da fare e si procederà con l'urgenza che il caso richiede. Per l'amministrazione comunale quindi l'anno scolastico partirà regolarmente all'1 settembre mantenendo tutte le classi e i servizi scolastici nel fabbricato tra via Marconi e via Canozio. Molti genitori, anche attraverso i social network, stanno esprimendo molte preoccupazioni per questa decisione e avrebbero preferito la chiusura dell'ala di via Marconi sino al completamento dei lavori di rimessa in sicurezza con lo spostamento di alcune classi nell'ex sede della ragioneria, inutilizzate. c. g. Image: 20120726/foto/8559.jpg

Sanremo: incendio di sterpaglie vicino ad alcune abitazioni in Valle Armea, intervento di VVF, Forestale e Volontari

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Sanremo: incendio di sterpaglie vicino ad alcune abitazioni in Valle Armea, intervento di VVF, Forestale e Volontari"

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | mercoledì 25 luglio 2012, 16:32

Sanremo: incendio di sterpaglie vicino ad alcune abitazioni in Valle Armea, intervento di VVF, Forestale e Volontari

[Condividi](#) |

L'incendio si sta sviluppando al di sotto del ponte dell'autostrada.

Un incendio di sterpaglie si sta avvicinando pericolosamente ad alcune abitazioni in Valle Armea, proprio sotto il ponte dell'autostrada.

Sul posto stanno intervenendo i Vigili del Fuoco di Sanremo, Forestale e Volontari della Protezione Civile. Maggiori particolari più tardi.

Carlo Alessi

Rocchetta Nervina: ritrovati sani e salvi i due turisti veneti dispersi ieri sera

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Rocchetta Nervina: ritrovati sani e salvi i due turisti veneti dispersi ieri sera"

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | mercoledì 25 luglio 2012, 07:11

Rocchetta Nervina: ritrovati sani e salvi i due turisti veneti dispersi ieri sera

[Condividi](#) |

Il ritrovamento all'1.30 ad opera di Soccorso Alpino e Carabinieri.

Sono stati trovati in buone condizioni di salute verso l'1.30 i due turisti veneti dispersi ieri pomeriggio nella zona di Rocchetta Nervina. L'allarme era stato lanciato ieri sera e, sul posto, sono intervenuti gli uomini del Soccorso Alpino ed i Carabinieri.

I due, A.S. e M.L. di 30 anni residenti a Padova, hanno fatto il bagno ieri pomeriggio ai 'laghetti' e, subito dopo, hanno deciso di fare un giro nei sentieri circostanti. Intorno alle 22, vistisi persi, hanno deciso di chiedere aiuto.

Una squadra di soccorso si è messa in contatto con il cellulare dei due dispersi e si è messa alla loro ricerca.

Fondamentale l'intervento dei Carabinieri che, grazie al segnale del telefonino dei due, hanno effettuato la 'triangolazione' Gps, restringendo la zona di ricerca. I due si trovavano in località Oglietta, sotto il passo della Croce.

Carlo Alessi

4zi

Turista tedesco investito da una piccola frana sul Saccarello: verrà portato in ospedale a Cuneo

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Turista tedesco investito da una piccola frana sul Saccarello: verrà portato in ospedale a Cuneo"

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | mercoledì 25 luglio 2012, 17:36

Turista tedesco investito da una piccola frana sul Saccarello: verrà portato in ospedale a Cuneo

[Condividi](#) |

Con l'elisoccorso piemontese.

La zona del Saccarello

Un turista tedesco, che stava facendo un'escursione sul Monte Saccarello, è rimasto ferito ad una gamba a causa di una piccola frana. L'uomo è stato investito da alcune pietre che, fortunatamente, gli sono state tolte dagli amici che erano con lui.

La ferita alla gamba ha comunque preoccupato i compagni di escursione, che hanno chiamato il 118. Ha risposto la sala operativa imperiese che, vista la zona, ha chiesto l'intervento dell'elisoccorso piemontese. Molto probabilmente verrà portato all'ospedale di Cuneo per le cure del caso.

Carlo Alessi

Dolceacqua: ok del Consiglio Comunale, formale adozione del Comune di Mirabello

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Dolceacqua: ok del Consiglio Comunale, formale adozione del Comune di Mirabello"

Data: **26/07/2012**

Indietro

POLITICA | mercoledì 25 luglio 2012, 18:37

Dolceacqua: ok del Consiglio Comunale, formale adozione del Comune di Mirabello

Condividi |

E' l'atto formale che segue una volontà espressa non solo dagli Amministratori Comunali tutti, ma dalla società civile attraverso le Associazioni del Paese quali la Protezione Civile, i Belinui della Pro Loco, il Centro Ricreativo Culturale e l'Unione Sportiva.

Nel Consiglio Comunale di ieri sera, l'Amministrazione Comunale di Dolceacqua ha approvato con atto formale 'l'adozione' del Comune di Mirabello in Provincia di Ferrara, colpito profondamente dal sisma dello scorso maggio. E' l'atto formale che segue una volontà espressa non solo dagli Amministratori Comunali tutti, ma dalla società civile attraverso le Associazioni del Paese quali la Protezione Civile, i Belinui della Pro Loco, il Centro Ricreativo Culturale e l'Unione Sportiva.

L'impegno preso formalmente è quello di lavorare ad una serie di iniziative volte ad una raccolta fondi con l'obiettivo specifico di aiutare questo piccolo Comune di 3.000 abitanti che ha subito gravissimi danni sia nelle abitazioni private che negli edifici pubblici, ritrovandosi senza il Comune, le Scuole, centri sportivi e di ritrovo e le Chiese. Il Sindaco Fulvio Gazzola, che nei giorni scorsi ha preso contatto con il Sindaco di Mirabello, Angela Poltronieri, ha letto durante il Consiglio Comunale la lettera inviata proprio dal Sindaco e che ha profondamente colpito e commosso tutti i presenti. "Da subito la comunità dolceacquina, come è avvenuto del resto in tutta Italia, si è mossa per cercare di raccogliere aiuti a favore delle popolazioni terremotate – comunica il Sindaco Fulvio Gazzola – ed insieme alle Associazioni del Paese abbiamo pensato che sarebbe stato meglio avere un punto di riferimento preciso a cui devolvere gli aiuti e le iniziative che abbiamo già realizzato e che sapremo realizzare nei prossimi mesi. Tramite l'Anci abbiamo individuato un piccolo comune come il nostro che è appunto il Comune di Mirabello. Abbiamo contatto il Sindaco nei giorni scorsi e sentire dalla Sua voce la descrizione dello scenario e delle difficoltà in cui versa oggi questo piccolo comune ed i suoi abitanti è stato molto toccante e anche la lettera che ci ha inviato, ha dato a tutti noi maggiori stimoli nel proseguire nelle iniziative a loro favore".

Le iniziative già attivate nel Comune sono state, la vendita di bottiglie per la Casa dell'Acqua, una gara di Belotta dei 'Belinui' ed una cena organizzata dall'Unione Sportiva, nelle prossime settimane saranno pianificate altre iniziative.

La lettera cliccando [QUI](#).

Carlo Alessi

Sanremo: incendio in valle Armea, intervento dell'elicottero insieme a Vigili del Fuoco, Forestale e Volontari

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Sanremo: incendio in valle Armea, intervento dell'elicottero insieme a Vigili del Fuoco, Forestale e Volontari"

Data: **26/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | mercoledì 25 luglio 2012, 17:35

Sanremo: incendio in valle Armea, intervento dell'elicottero insieme a Vigili del Fuoco, Forestale e Volontari

[Condividi](#) |

Sul posto sono intervenuti inizialmente i Vigili del Fuoco di Imperia, che hanno operato direttamente dall'autostrada.

Incendio oggi pomeriggio in valle Armea. Le fiamme sono scoppiate in prossimità dell'autostrada, sviluppandosi sembra da un terreno limitrofo ad una cabina elettrica. Il rogo si è poi propagato rapidamente lungo tutto il versante della collina interessando circa 3mila metri quadrati di sterpaglie.

Sul posto sono intervenuti inizialmente i Vigili del Fuoco di Imperia, che hanno operato direttamente dall'autostrada. Subito dopo si sono mobilitate anche due squadre di pompieri da Sanremo. Oltre a loro hanno operato anche il corpo forestale dello stato e la protezione civile matuziana. Per arginare l'incendio è stato chiamato ad intervenire anche l'elicottero della regione, che attualmente sta sorvolando l'area.

Data:

25-07-2012

Sanremo news

Sanremo: incendio in valle Armea, intervento dell'elicottero insieme a Vigili del Fuoco, Forestale e Volontari

Stefano Michero

4zi

Tre giornate con gli Alpini e la Protezione Civile tra Luceto e le Albissole

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Tre giornate con gli Alpini e la Protezione Civile tra Luceto e le Albissole"

Data: **25/07/2012**

Indietro

EVENTI & SPETTACOLI | mercoledì 25 luglio 2012, 13:03

Tre giornate con gli Alpini e la Protezione Civile tra Luceto e le Albissole

Condividi |

Appuntamento da venerdì 27 luglio a domenica 29 ad Albissola Marina, ad Albisola Superiore e a Luceto con l'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Savona, e con la Protezione Civile Sezione A.N.A. Savona in occasione del "Secondo Raduno Settore di Levante" e dei festeggiamenti per il "XV Anniversario della Fondazione dell'Unità di Protezione Civile Sezione di Savona".

Tre giornate di impegno, ma anche di festa che coinvolgeranno tutto il territorio in una manifestazione per cui si attendono circa 300 ospiti provenienti dalla provincia e dalla regione, per un evento organizzato dai gruppi alpini delle Albissole, di Celle e di Varazze, insieme alla Protezione Civile provinciale, con il patrocinio dei due Comuni di Albissola Marina e di Superiore.

Un intenso programma quello previsto nelle tre giornate, che si prefigge due obiettivi: per prima cosa, celebrare e ricordare l'impegno degli Alpini del Levante provinciale e della Protezione Civile locale che viene profuso, quotidianamente, nel savonese e in tutta Italia, con interventi nelle situazioni di emergenza, ma anche nell'ordinario, al fine di sostenere e contribuire alla qualità di vita delle comunità. Sono numerose le occasioni di intervento, a partire dai recenti e drammatici episodi che hanno colpito l'Emilia con i noti eventi sismici, della Protezione Civile A.N.A. Savona che si è distinta per la prontezza, la generosità e per la capacità di prestare soccorso alle popolazioni in pericolo, il tutto senza clamore e attraverso l'impegno di tanti volontari che operano con impegno in prima linea senza alcun guadagno.

Non meno importante, nel prossimo week end di luglio, sarà la volontà di creare un significativo evento nell'albissolese che coinvolga la popolazione civile attraverso momenti di festa dedicati alle famiglie e ai bambini, appuntamenti di spettacolo con canti e musica, oltre ai *rendez-vous* gastronomici con il "Rancio Alpino" e gli stand gastronomici situati a Luceto, accanto al campo sportivo, che saranno disponibili nelle tre giornate del fine settimana, a cena nei giorni di venerdì e sabato, a pranzo nella giornata conclusiva di domenica. Un weekend "lungo" dove si assisterà a una invasione pacifica degli Alpini e dei membri della Protezione Civile con la scansione di momenti cruciali, tra cui la sfilata per le vie cittadine degli Alpini con la Fanfara Alpini "Monte Beigua" e con il Coro Alpino della Sezione ANA di Savona "Montegreppino".

Particolarmente significativi saranno i momenti della giornata conclusiva, domenica 29 luglio, a partire dalle 9,30 ad Albissola Marina, Lungomare degli Artisti (di fronte alle Ceramiche Mazzotti in viale Matteotti) con l'Alzabandiera, seguito dall'inaugurazione del nuovo monumento agli Alpini con la Benedizione, l'Onore ai Caduti e il Saluto delle Autorità, presso la costruenda sede del Gruppo delle Albissola, la consegna dei Crest, i riconoscimenti, alle Autorità e Volontari e a quanti hanno contribuito allo sviluppo della Protezione Civile dell'Unità Sezionale, che si svolgerà a Luceto alle 12,15.

Momenti aggregativi e di festa anche tra venerdì e sabato con il Ponte Tibetano per i più piccoli, montato a Luceto, le pareti artificiali per arrampicata e tanti giochi, oltre a musica dal vivo, danze e specialità gastronomiche degli Alpini.

«Si tratta di un appuntamento di grande rilievo – spiega Renato Ferraris, Coordinatore della Sezione savonese della Protezione Civile, tra gli organizzatori delle tre giornate – che coinvolgeranno il territorio e la cittadinanza nella nostra festa. L'organizzazione, definita in ogni dettaglio, offrirà momenti di riflessione sul ruolo degli Alpini e della Protezione Civile, ma anche e soprattutto momenti di festa e di divertimento».

Questo il programma nel dettaglio:

Tre giornate con gli Alpini e la Protezione Civile tra Luceto e le Albissole**VENERDI' 27 LUGLIO 2012**

ore 16 a Luceto: pomeriggio per i bambini con ponte Tibetano, arrampicata e giochi vari.

Ore 19 a Luceto: apertura stand gastronomici.

Ore 21 a Luceto: concerto del Coro Alpino della Sezione ANA di Savona "Montegreppino".

Ore 22 a Luceto: musica dal vivo anni '60/'70.

SABATO 28 LUGLIO 2012

ore 16 a Luceto: pomeriggio per i bambini con ponte Tibetano, arrampicata e giochi vari.

Ore 19 a Luceto: apertura stand gastronomici.

Ore 21 a Luceto: ballo liscio con Orchestra.

DOMENICA 29 LUGLIO 2012

Ore 8,30: ammassamento ad Albissola Marina, Lungomare degli Artisti (fronte Ceramiche Mazzotti).

Ore 9,30: alzabandiera e sfilata per le vie cittadine di Albisola Superiore, con la partecipazione della Fanfara Alpina "Monte Beigua" della Sezione ANA di Savona.

Ore 10,30: inaugurazione nuovo monumento, benedizione, Onore ai Caduti e saluto delle Autorità.

Ore 11: Santa Messa al campo presso la Chiesa di San Pietro.

Or 12,15: a Luceto consegna Crest alle Autorità e ai Volontari della Protezione Civile dell'Unità Sezionale. Ringraziamenti.

Ore 12,30 a Luceto: apertura degli stand gastronomici "Rancio Alpino". Ammaina bandiera nel pomeriggio.

Un ringraziamento per l'organizzazione e l'impegno ai Capogruppo Associazione Nazionale Alpini Sezione di Savona

Tre giornate con gli Alpini e la Protezione Civile tra Luceto e le Albissole

delle Albissole, di Celle e di Varazze, rispettivamente sig. Dante Ponzi, sig. Leopoldo Fassone, sig. Giovanni Battista Marengo; al Presidente della Sezione ANA di Savona sig. Gian Mario Gervasoni; al Sindaco di Albissola Marina, sig. Nicolò Vicenzi; al Sindaco di Albsiola Superiore, sen. Franco Orsi.

Si ringrazia la società CRCS di Luceto.

com.

Vento pericoloso per la fauna selvatica: l'Enpa in soccorso dei piccoli volatili, ma la Provincia latita

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Vento pericoloso per la fauna selvatica: l'Enpa in soccorso dei piccoli volatili, ma la Provincia latita"

Data: **26/07/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | giovedì 26 luglio 2012, 10:18

Vento pericoloso per la fauna selvatica: l'Enpa in soccorso dei piccoli volatili, ma la Provincia latita

[Condividi](#) |

Il forte vento di questi giorni, oltre a peggiorare le conseguenze degli incendi, ha danneggiato la fauna selvatica e messo in crisi il già duro lavoro di soccorso dei soggetti in difficoltà da parte della Protezione Animali savonese.

Decine di piccoli e giovani uccelli sono infatti stati sbalzati dalle raffiche dal nido e sono finiti a terra; rondoni, passeri, tortore, merli, gazze e ghiandaie sono così stati soccorsi e sono ora in cura presso la sede di via Cavour 48 r a Savona, dove devono essere imboccati da 5 a 10 volte al giorno a seconda della specie, mentre gli appelli agli animalisti per avere un aiuto nelle operazioni sono andati finora a vuoto.

Recuperate anche due giovanissime civette, a Deigo e Cairo, mentre un allocco, investito o finito contro un ostacolo all'uscita dell'autostrada a Finale Ligure, ha riportato lesioni gravi agli occhi, che preoccupano i veterinari per il recupero della vista.

L'ENPA continua a garantire faticosamente il servizio e la reperibilità, malgrado la Provincia, titolare per legge dei soccorsi, non abbia ancora rinnovato con l'associazione la relativa convenzione scaduta nel 2011.

com.

I boschi del Bracco in fiamme

Il vento ostacola l'intervento delle squadre di soccorso per lo spegnimento dei roghi. intorno alle 6 del mattino nella lingua di terra che segna il confine tra i Comuni di Sestri Levante e Casarza. Un paio d'ettari circa, stretti tra la via Aurelia che risale il passo del Bracco e una strada privata. Località Casaggiori si chiama, come l'agriturismo e bed and breakfast che ieri mattina si è trovato a un passo dalle fiamme, svegliato dal fumo e da un piccolo esercito di soccorso. I Vigili del fuoco, la Guardia forestale, le squadre di Volontari Antincendio boschivo provenienti da Recco,...

Rogo ad Andora

Le operazioni di spegnimento dell'incendio di Andora (foto Franchi) i. Articoli correlati. Savona - Ancora un incendio boschivo in Liguria: è divampato poco dopo le 15 in via Orizzonte, sulle rampe di capo Mele, all'altezza di Andora, e per spegnere le fiamme è stata chiusa la statale Aurelia. Sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione Civile, i vigili del Fuoco e gli agenti del corpo Forestale dello Stato: poco dopo le 17, la situazione era sotto controllo, anche se il rogo aveva rischiato di lambire alcune abitazioni della zona ed era stato evacuato temporaneamente un cantiere...

acido in autostrada, la città si paralizza

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 26/07/2012

Indietro

- Cronaca

Acido in autostrada, la città si paralizza

Un autocisterna si ribalta sulla Torino-Aosta all'altezza di Borgofranco. Viabilità interrotta, difficili le operazioni di bonifica

TRAGEDIA SFIORATA»GIORNATA DI EMERGENZA

di Vincenzo Iorio wIVREA L'autocisterna contenente 20mila litri di acido nitrico è piombata sul cantiere all'altezza della costruenda variante di Bajo Dora, è finita sul guard rail e si è ribaltata sulla stessa carreggiata. Almeno 13mila litri di acido si sono riversati sull'asfalto e nei campi di mais attorno, rendendo l'aria irrespirabile fino a tarda sera e colorando di giallo l'intera zona. È accaduto ieri mattina, intorno alle 12, sull'autostrada Torino-Aosta, pochi chilometri dopo il casello di Ivrea, in direzione del capoluogo valdostano. L'autocisterna era condotta da Edoardo Zerdoni, 50 anni, di Gallarate, rimasto lievemente ferito. Nessun altro veicolo è stato coinvolto nell'incidente. Salvi anche gli operai che erano al lavoro sul cantiere. Eppure, le conseguenze potevano essere ben più gravi. L'acido nitrico, utilizzato per lo più nella produzione di fertilizzanti, è altamente tossico e pericoloso. Per dare un'idea di quello che è accaduto, basta dire che l'asfalto dell'autostrada per alcune decine di metri è completamente corrosivo e i campi di mais sono bruciati. I danni ammontano a migliaia di euro. I primi ad arrivare sul posto sono stati gli operai dell'Ativa, la società che gestisce il tratto autostradale. «L'aria era davvero irrespirabile - racconta Piero Corona, addetto alla viabilità -. La prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di far fermare i mezzi che transitavano. Poi abbiamo chiuso i caselli di Ivrea e Quincinetto, obbligando le auto a uscire dall'autostrada». A quel punto, con l'autostrada interrotta, migliaia di tir e turisti, da e per la Francia o la Valle d'Aosta, si sono riversati sulle strade di Ivrea e dell'Eporediese. Traffico letteralmente impazzito con incolonnamenti lunghi chilometri fino a tarda sera. Dal casello di Ivrea fino a Borgofranco era un unico ingorgo di auto e mezzi pesanti. Il lavoro più duro però è toccato ai vigili del fuoco di Ivrea (squadra A). Un elicottero ha costantemente monitorato dall'alto la situazione, circoscrivendo una sorta di zona rossa. Sull'asfalto è poi stato gettato dell'acqua per nebulizzare l'acido e con la calce si sono tamponate le falle del mezzo ribaltato. Solo in serata sul posto è arrivata, da Varese, un mezzo speciale che nella notte dovrebbe consentire di raccogliere le migliaia di litri di acido nitrico contenuti nella cisterna e mettere in sicurezza la zona. Solo allora, i vigili del fuoco daranno il via libera all'apertura dell'autostrada su una carreggiata, quella non interessata dall'incidente. Alle 22 di ieri, al momento di andare in stampa, l'autostrada era ancora chiusa e le operazioni di bonifica in corso. «Dalla Prefettura mi hanno assicurato che al momento la popolazione di Bajo Dora non corre nessun pericolo - spiega il sindaco di Borgofranco, Fauto Francisca -. Certo, buona parte del raccolto di mais della zona è ormai distrutto. Ma quello che ora più mi preoccupa è il traffico pesante sulle nostre strade. Qui la situazione è davvero critica. Da Verrès per arrivare a Borgofranco si impiega più di due ore». L'impressione è che l'emergenza sia stata sottovalutata. «Tutti i Comuni da Ivrea fino a Carema stanno affrontando la situazione con i pochi vigili urbani a disposizione e la protezione civile - commenta Francisca - ma non basta. Qui servivano le forze dell'ordine». GUARDA LE FOTOGALLERY SUL SITO www.lasentinella.it

La Regione stanZIA altri 64 milioni di aiuti

La Regione stanZIA altri 64 milioni di - Lunedì scorso l'annuncio inatteso di - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 26/07/2012

Indietro

La Regione stanZIA altri 64 milioni di aiuti

Andrea Biondi

Lunedì scorso l'annuncio inatteso di sei miliardi di finanziamento a fondo perduto per l'area terremotata, tramite triangolazione con la Cassa depositi e prestiti, per cui è atteso a giorni un emendamento alla spending review. Martedì l'assestamento al bilancio regionale approvato dal Consiglio emiliano-romagnolo ha liberato altri 64 milioni, di cui 47 per la ricostruzione e 17 per le aziende agricole nel cratere. Ieri, infine, con il via libera al nuovo Programma regionale delle attività produttive e della ricerca industriale sono stati stanziati 180 milioni di euro nel triennio 2012- 2015, fondi sui cui avranno la priorità interventi a favore delle aziende colpite dal sisma, per sostenerne la competitività.

È cambiato il clima tra gli operatori negli ultimi tre giorni, con il susseguirsi di notizie di nuovi stanziamenti e la rapida accelerazione delle misure economiche per la ripartenza, non solo da parte pubblica. «C'è un ottimismo nuovo - conferma Roberto Bonora, direttore di Unindustria Ferrara, all'uscita dall'incontro organizzato ieri a Mirabello, per fare il punto su finanziamenti e norme con un'ottantina di imprenditori - e quella che era stata programmata la scorsa settimana come riunione per dar voce all'insoddisfazione si è trasformata in momento di confronto sereno. Di cui dobbiamo dar merito alla Regione ma anche alla Confindustria regionale». Molte difficoltà tecniche, soprattutto di interpretazione, restano, «ma si tratta di cose veniali - minimizza Bonora - di fronte alla certezza di poter coprire con aiuti pubblici l'80% dei danni subiti o di poter usufruire del 50% di credito di imposta per le spese di adeguamento sismico, come ha confermato la commissione Bilancio, pur riducendo gli stanziamenti. Creeremo le condizioni per rimpinguare i 30 milioni per ora previsti, l'importante è che la norma sia stata inserita nel Dl Sviluppo», aggiunge Bonora.

Pochi chilometri a sud-ovest da Mirabello, sempre nel Ferrarese, è arrivata ieri un'altra buona notizia: la ripartenza della fabbrica della Ceramica Sant'Agostino, il cui crollo - dopo la prima scossa del 20 maggio - con due operai del turno di notte rimasti schiacciati, resterà tra le immagini simbolo di questo terremoto. Nella parte agibile dello stabilimento a Sant'Agostino è ripartita infatti la produzione della bicottura, 3.500 mq al giorno di piastrelle. «Finora - afferma Filippo Manuzzi, terza generazione della famiglia proprietaria e brand manager - avevamo dovuto interrompere questa linea. Abbiamo invece continuato a garantire un 50% dell'output di porcellanato "delocalizzando" questa produzione, e 30 persone, nelle nostre controllate a Fiorano e Sassuolo. È indubbio che qualcosa risulterà irrimediabilmente perso. Entro la fine dell'anno, però, contiamo di arrivare al 75% della capacità produttiva pre-sisma». Un passo avanti preceduto dai giorni scorsi da un altro annuncio all'insegna della voglia di non fermarsi e di guardare avanti, la collaborazione con il designer Philippe Starck, che per Ceramica Sant'Agostino realizzerà due collezioni, la prima delle quali sarà presentata alla prossima edizione del Cersaie.

A rasserenare il panorama attorno al cratere contribuisce anche l'incessante susseguirsi di iniziative solidali. Solo dagli sms attivati con la raccolta fondi della Protezione civile sono arrivati in regione 15,1 milioni di euro, e altri 5 milioni abbondanti li ha raccolti il conto corrente aperto da Viale Aldo Moro per la ricostruzione. E proprio ieri Renzo Rosso, fondatore di Diesel e presidente della holding del fashion Otb, ha annunciato di aver messo a disposizione 5 milioni del proprio patrimonio personale per avviare un progetto di microcredito a sostegno di piccole imprese e famiglie che rischiano di restare escluse dal credito tradizionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia brucia chi la spegne?::In questi giorni afri...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

L'Italia brucia chi la spegne? ADRIANA RIZZO

In questi giorni africani l'Italia è stata puntualmente flagellata dagli incendi, naturalmente dolosi nella stragrande maggioranza dei casi.

Sono state colpite in molte regioni le aree più belle e integre, ancora non ricoperte o devastate dal cemento. Come le aree protette, su tutte il Parco nazionale del Pollino, devastato proprio nel cuore dei suoi tesori naturalistici.

A fronte di un'emergenza assoluta, i responsabili della Protezione Civile hanno detto che di più non si poteva fare: i mezzi a terra sono pochi e gli aerei in tutto solo 14. Quindi non ci resta che sperare nelle piogge di questi giorni.

Lo Stato non ha risorse per proteggere il patrimonio comune, ma le risorse per comprare 95 caccia per combattere non si sa quale nemico, quelli sì, li ha trovati.

4zi

*Quei profughi dimenticati: «Invisibili». E così...***Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 26/07/2012

Indietro

SOCIETA' UNA VITA AI MARGINI

Quei profughi dimenticati

Dalla Libia, sparsi per la Valle. C'è chi è scappato DAVIDE JACCOD

AOSTA

L'arrivo ad Aosta di un gruppo di profughi in fuga dalla Libia

Quello che vogliamo è che queste persone siano coinvolte nella vita dei paesi che li ospitano **Francesca Schiavon** associazione Dora

Invisibili». E così che vengono definiti i profughi che sono arrivati in Valle d'Aosta con la cosiddetta «emergenza Nord Africa» dello scorso anno: a metterli di nuovo al centro dell'attenzione sono quattro associazioni valdostane, che hanno convocato un incontro per parlare della situazione dei migranti che a un anno dal loro arrivo ancora aspettano di conoscere il proprio futuro. Il gruppo composto da DoraDonne in Valle d'Aosta e le sezioni regionali di Emergency, Amnesty International e Legambiente ha scelto di denunciare le difficoltà che alcuni di loro vivono: prima di tutte è l'isolamento rispetto a una società che non li ha accolti in senso proprio. Alcuni risiedono ad esempio ad Arpy, piccola frazione di Morgex a 1.700 metri di quota e scarsamente collegata con il fondo valle: non è un caso unico (in Piemonte una situazione analoga è quella di Pracatinat in Val Chisone), ma è un ostacolo oggettivo anche solo per seguire il proprio percorso burocratico o i corsi che per loro vengono organizzati.

Il discorso riguarda un gruppo specifico di migranti, quelli arrivati in Italia tra il 1^o gennaio e il 5 aprile dello scorso anno: per loro vige uno statuto speciale legato, gestito interamente dalla Protezione Civile. Il «piano per l'accoglienza» predisposto prevedeva 108 presenze per il territorio valdostano, ma i dati reali parlano di una trentina di persone in tutto: il termine del progetto è per ora fissato al 31 dicembre di quest'anno.

«Alcuni di loro - viene spiegato nel corso dell'incontro - sono scappati, attraversando il confine. La situazione di attesa è difficile e può essere logorante, anche e soprattutto per le loro condizioni psicologiche». Il pericolo è che l'inattività e la mancanza di prospettive li renda sempre più distanti dal contesto che li ha visti arrivare. «Quello che vogliamo - spiega Francesca Schiavon dell'associazione Dora - è che queste persone vengano coinvolte nella vita quotidiana dei paesi che li ospitano, per sentirsi in qualche modo della società. Potrebbero aiutare le Pro Loco nelle feste patronali, o essere destinati a iniziative che possano interessare la comunità che li accoglie: questo aiuterebbe l'integrazione e diminuirebbe il rischio di vederli come intrusi all'interno dei luoghi dove sono stati inviati».

L'esempio che viene portato è quello di Bolzano, dove una misura del Comune ha portato al coinvolgimento dei migranti in una serie di iniziative di interesse sociale come la rimozione delle scritte dai muri o la manutenzione dei parchi pubblici. Resta ovviamente il problema della responsabilità per la sicurezza di queste persone, ma la soluzione pare essere stata trovata, altrove. «Crediamo sia importante continuano le responsabili di Dora - creare un gruppo che riunisca gli enti di volontariato che si occupano di immigrazione e di sociale, per poter coinvolgere direttamente queste persone; allo stesso tempo è urgente che le istituzioni migliorino la loro presa in carico: anche se la situazione è migliore rispetto a molte altre realtà in Italia, basterebbero pochi gesti per semplificare la loro quotidianità, come il mettere loro a disposizione una tessera per il trasporto gratuito sui mezzi pubblici valdostani».

La Cogne frena e la Verrès frana Spiragli per il polo dell'ex Tecdis::Sulla spinta di inter...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

Crisi del settore industriale**La Cogne frena e la Verrès frana Spiragli per il polo dell'ex Tecdis [A. C.]**

Sulla spinta di interrogazioni e interpellanze nell'aula del Consiglio sono finiti sotto osservazione tre importanti realtà industriali: Cogne Acciai Speciali, Verrès spa ed ex Tecdis. «Anche la Valle d'Aosta - ha detto l'assessore alle Attività produttive Ennio Pastoret - è stata toccata dal difficile quadro economico generale».

La Cogne spa, maggiore industria metalmeccanica regionale, è alle prese con il Piano strategico di sviluppo 2012-2015, che per essere finanziato ha comportato la cessione della Novacciai di Novar al gruppo Rodacciai, ed ha commesse ferme sui livelli del 2011 e leggermente al di sotto delle previsioni (150.000 tonnellate spedite). In lieve calo anche la forza lavoro, attestata su 1.055 dipendenti contro i 1.066 del 2011. Pesante la crisi del settore vergella che registra un calo tra il 10 e 15 per cento mentre il ricorso alla cassa integrazione ordinaria è contenuto sotto il 3 per cento delle ore mensili lavorate.

Per la Verres spa è avviata a chiusura la procedura di liquidazione aperta nel novembre 2011 ed è pronta a partire la creazione di una società con socio unico l'Istituto Poligrafico dello Stato. La nuova realtà garantirà la produzione nell'attuale stabilimento anche se su volumi inferiori (circa 2.500 tonnellate annue) e con un ridimensionamento di organico che il Pd stima «in un "taglio" di 47 lavoratori sui 77 in attività».

Spiragli positivi per la ex Tecdis di Châtillon che ha suscitato l'interesse di Vallée d'Aoste Technology s.r.l. La nuova società, a cui gli immobili sono stati consegnati da VdaStructure, ha avviato un Piano per la realizzazione di un polo di innovazione tecnologica con incubatore di imprese ad alta tecnologia e preso i primi contatti con le aziende interessate a insediarsi nell'ex Tecdis. Vallée d'Aoste Technology ha chiesto 9 mesi per le fasi preliminari per poi presentare a Finaosta il progetto definitivo e ottenere l'autorizzazione all'insediamento.

Fondi Cri per i terremotati::La Croce rossa di Cre...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

Crescentino

Fondi Cri per i terremotati [**R.MAG.**]

La Croce rossa di Crescentino ha comunicato i dati ufficiali della raccolta fondi per i terremotati dell'Emilia. Grazie al Comune, alla Protezione civile, agli Alpini e ai contributi ricavati in diverse serate, sono stati raccolti 6 mila 620 euro per la ricostruzione dell'asilo infantile a Crevalcore, in provincia di Bologna.

Strade bloccate fino a notte "E nessuno ha avvisato": «È una vergogna, si...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: 25/07/2012

Indietro

Viabilità nel caos

Strade bloccate fino a notte "E nessuno ha avvisato"

Automobilisti furiosi: siamo stati abbandonati nel caos assoluto PAOLA ITALIANO

L'ingorgo ha paralizzato il traffico in decine di frazioni circostanti

«È una vergogna, siamo al volante da ore e nessuno che ci informi o regoli il traffico». Franco Coscia, fermo nell'abitacolo del suo camion partito dalla provincia di Cremona, è furibondo. L'ultimo tratto del suo viaggio si è trasformato in un incubo a Scarmagno, dove è stato costretto a uscire al casello. Da lì, in un'ora è avanzato di 3 km, forse meno. Davanti a lui e dietro di lui una coda di veicoli di cui non si vede la fine.

È la cronaca di un giorno all'inferno quella di chi ha avuto la sfortuna di trovarsi a viaggiare sull'autostrada A5 dopo la chiusura tra Ivrea e Quincinetto. Code infinite ai caselli, macchine e tir completamente fermi, automobilisti che scendono a sgranchirsi, cercano sollievo sotto la doccia di mezza bottiglietta d'acqua. Scene da agosto lungo le vie del mare, o da grande rientro. E invece, benvenuti al casello di Pont Canavese, che è pure una bella località di montagna, ma così tanta coda per visitarlo non si era mai vista. E benvenuti anche sulla statale 26, per un giorno diventata l'asse principale di collegamento tra Torino e Aosta. Asse? Nelle sue curve chiuse in mezzo ai campi di grano ormai alto che attraversano il cuore di Ivrea i Tir fanno fatica a stertzare. Bestioni d'acciaio così imponenti che i conducenti, quando si affacciano dall'abitacolo passando nelle vie strette, si ritrovano a guardare praticamente dentro le case ai primi piani dei palazzi. Ci passano a pochi centimetri. Le rotonde sono trappole infernali. L'aria è irrespirabile. I gas di scarico si uniscono alla canicola di luglio e dal primo pomeriggio fino a sera la città è una camera a gas.

«Abito qui da 50 anni e non ho mai visto una cosa simile», spiega allibito Maurizio Vaudagna guardando la fila infinita e immobile dei veicoli sotto casa, in via Aosta. «E' così dal pomeriggio - aggiunge - sto cercando di capire se riuscirò ad andare a prendere mia moglie che esce dal lavoro alle 22». Le pensiline degli autobus sono affollate, c'è chi aspetta estenuato cercando l'ombra, dove c'è. «Sono qui da un'ora e mezza - dice Dimitru Schipor, carpentiere, ansioso di tornare a casa, a Borgofranco in genere aspetto 10 minuti».

«Un'ora e un quarto per attraversare Ivrea - dice Christian Atasifi dal suo camion - è incredibile. E sono ancora fermo». Chi ha l'aria condizionata, si barrica e attende. Ivette Clos, invece, deve tenere abbassati tutti i finestrini della sua utilitaria. Si tampona il collo con un asciugamano, si sporge per vedere al di là del camion che ha davanti in cerca di una speranza di ripartenza più avanti. «Ma cosa è successo? Sono ferma da un'ora e ancora non ho capito perché». Non ha l'autoradio Ivette, ma anche chi ce l'ha non ne sa molto di più. Le emittenti di servizio riferiscono della chiusura di un tratto della A5 per incidente, ma è solo con il passare delle ore che si rendono conto di una situazione drammatica sulle strade del Canavese, dove il traffico della TorinoAosta è sì e riversato. Sono i messaggi furenti degli automobilisti, più dell'informazione ufficiale, a darne la misura.

In molti si sentono abbandonati a se stessi. «All'ingresso di Ivrea - racconta Alessandra Barcheri - mi sono resa conto che c'era qualcosa di strano, perché ho notato una certa coda di macchine ma soprattutto di Tir. Per percorrere circa 2 km ho dovuto prendere strade alternative, alcune chiuse in un senso per lavori, e ho impiegato circa un'ora. Nelle varie vie percorse in un raggio di circa 15 km ho trovato solo 2 agenti di Polizia Municipale. Ma la protezione civile che utilizziamo per sagre, manifestazioni carnevalesche dov'è?».

La carenza di informazione è tale che sulla strada ci sono anche i trattori. Gilberto Coppo commercia in legname, è diretto a Verres: «Se avessi saputo di questo traffico sarei rimasto a casa. Ammesso che riesca ad arrivare, quando riuscirò a tornare? Ma non potevano mettere almeno dei cartelli lungo la strada?».

L'ospedale di via Ivrea domina dall'alto una via Aosta intasata. Esce un'ambulanza, accende le sirene. Le auto si scansano, vanno a un millimetro dai muri, si apre un varco, ecco: forse ora riesce a passare. Forse.

C'è chi al volante ha impiegato un'ora solo per attraversare la città di Ivrea

A5 paralizzata 17 ore "La disorganizzazione ha scatenato il caos":Il giorno dopo il dis...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

A5 paralizzata 17 ore "La disorganizzazione ha scatenato il caos"

L'ira dei sindaci: "Invasi e danneggiati dai camion" GIAMPIERO MAGGIO

IVREA

Dal Tir rovesciato migliaia di litri di acido Il blocco dell'autostrada Torino-Aosta è stato provocato da un camion cisterna che s'è rovesciato tra Ivrea e Quincinetto perdendo migliaia di litri di pericoloso acido nitrico**Le vie d'Ivrea invase dai Tir**

Il giorno dopo il disastro sulla A5 Torino Aosta, dove l'altro ieri un'autocisterna carica di acido nitrico si è rovesciata bloccando 14 chilometri di autostrada per oltre 17 ore, le polemiche non si placano.

A partire da come è stata gestita l'emergenza. Ci sono volute 9 ore, infatti, prima che dalla Francia arrivasse l'ordine di bloccare il passaggio dei Tir al tunnel del Bianco. Un tempo infinito. Perché mentre in autostrada si decideva il da farsi per riaprire il tratto di A5 tra Quincinetto e Ivrea, sulla statale 26 che taglia in due la Valle d'Aosta e il Canavese si sono riversati migliaia e migliaia di camion, provocando il caos in decine di paesi e panico e rabbia tra gli automobilisti rimasti bloccati. «Tutti erano concentrati a risolvere il problema in autostrada, quando i problemi maggiori erano fuori». L'ordine dalla polizia transalpina di bloccare il transito ai mezzi pesanti verso l'Italia è arrivato alle 21, ma da Pont Saint Martin in giù, fino a Ivrea, ormai era già il delirio. Colonne lunghe chilometri, auto che procedevano a passo d'uomo, Tir incastrati in mezzo ai paesi, automobilisti inferociti e costretti a rimanere bloccati nel traffico per ore, sotto una cappa di caldo e smog. «Avessero bloccato il passaggio dei camion molto prima avremmo evitato tutto questo» tuona, il giorno dopo l'incidente che ha bloccato l'autostrada fino alle 5 di ieri, Fausto Francisca, sindaco di Borgofranco. Proprio il suo Comune è tagliato in due dalla statale 26. In mezzo al paese la strada si restringe. E la colonna di camion ha trovato una strozzatura quasi impraticabile.

Perché questo ritardo? Di chi è la responsabilità? Dal Centro operativo autostrade, sede di Torino, spiegano che «non era compito nostro provvedere, toccava alla Prefettura prendere provvedimenti». Eppure dal Coa avrebbero potuto fermare almeno l'ingresso in autostrada dei mezzi pesanti diretti in Francia da Torino, dirottandoli al Frejus. Si sono limitati, invece, a segnalare l'incidente con pannelli luminosi. E anche in Valle d'Aosta si sono mossi in ritardo: «Solo alle 18,50 i primi Tir sono stati bloccati all'autoporto di Aosta». Poi, due ore e 10 minuti dopo, lo stop è arrivato anche dalla polizia oltralpe. Il danno, però, era già fatto.

Il problema è stato evidentemente sottovalutato, c'era chi pensava che già nel tardo pomeriggio l'autostrada sarebbe stata riaperta. «Contavamo di aprirla alle 19, anche se su una sola corsia» spiega Giovanni Ossola, presidente di Ativa, l'ente che gestisce la A5 fino a Pont Saint Martin. Il via libera ai mezzi, invece, è stato dato solo alle 5,15. Così anche la gestione dell'emergenza fuori dall'autostrada è stata un disastro. I Comuni si sono trovati impotenti e impreparati al tempo stesso. I segnali provvisori piazzati per indicare le vie alternative erano pochissimi, come pochi erano vigili urbani, carabinieri e polizia impegnati sulle strade intasate. Quasi assente la protezione civile. «Abbiamo fatto il possibile dice Carlo Della Pepa, sindaco di Ivrea, città rimasta paralizzata dal traffico fino alla tarda serata, anche se ci è stato comunicato tardi quello che stava capitando. Non abbiamo avuto il tempo di organizzarci». E ora si guarda anche ai danni. «L'acido ha corrosato metri di asfalto, dovremo investire molti soldi per ripristinarlo» spiega Ossola. «I mezzi pesanti hanno danneggiato tombini e strade. Un camion ha divelto le transenne ad una rotonda. Ci sono danni per migliaia di euro. Chi pagherà?» si lamenta il sindaco di Ivrea.

I FRANCESI

«Oltralpe hanno bloccato il transito verso l'Italia solo alle 21, troppo tardi»

IVREA

«I mezzi pesanti in città hanno provocato molti danni: chi pagherà?»

4zi

Tenta di spegnere un incendio: morto::Delizio Perello, 76 a...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

Un uomo di 76 anni

Tenta di spegnere un incendio: morto

Delizio Perello, 76 anni, è morto ieri per le gravissime ustioni riportate in un rogo di sterpaglie. Sembra che l'anziano sia intervenuto per cercare di spegnere un rogo di sterpaglie in borgata Perello dove aveva la casa di campagna e sia rimasto intrappolato nelle fiamme.

Torrenti a rischio esondazione i lavori di pulizia partono in anticipo::Partirà con un certo...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

IMPERIA STANZIATI 70 MILA EURO DA COMUNE E PROVINCIA

Torrenti a rischio esondazione i lavori di pulizia partono in anticipo [A.POM.]

IMPERIA

Un canneto rigoglioso sul greto del torrente Caramagna

Partirà con un certo anticipo, visto che sono stati stanziati i soldi, la pulizia dei torrenti di Imperia in vista della stagione autunnale che coincide con l'intensificarsi delle piogge. Comune e Provincia in questo caso hanno unito le forze per cercare di eliminare i canneti, il più grosso ostacolo al deflusso delle acque, nei torrenti Imperio, Prino, Caramagna e Oliveto, in tratti densamente popolati e quindi più a rischio in caso di alluvione. La spesa prevista è di 70 mila euro. In un primo tempo, quando sindaco d'Imperia era Paolo Strescino e si ragionava in termini più elastici dal punto di vista finanziario la somma stanziata era molto più consistente, circa 250 mila euro, perché nella stessa era compreso un intervento importante al Prino, dove si sarebbe dovuto risagomare un tratto di argine lungo 400 metri. Per la crisi però gli obiettivi sono stati ridotti e ci si limiterà a liberare i greti dai canneti. C'è tempo fino al 30 settembre per farlo. Più di 40 mila euro saranno messi a disposizione della Provincia, il resto lo investirà il Comune.

Turista tedesco viene soccorso sul Saccarello::Un turista tedesco è...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

CON L'ELICOTTERO**Turista tedesco viene soccorso sul Saccarello [A. POM.]**

Un turista tedesco è rimasto ferito ieri durante un'escursione sul Monte Saccarello. L'uomo è stato colpito da alcune pietre staccatesi da una parete e riportando tagli ed escoriazioni a una gamba. Gli amici che lo accompagnavano hanno allertato il 118 che, a sua volta, ha girato l'allarme ai colleghi di Cuneo, intervenuti con un elicottero .

Incendi boschivi parte un appello per la prevenzione::In considerazione del...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Incendi boschivi parte un appello per la prevenzione

In considerazione del periodo estivo a rischio incendi boschivi (il pericolo è aggravato a causa del forte vento di questi giorni), l'assessore alla Protezione civile Umberto Bellini raccomanda agli escursionisti che si recano nei boschi di prestare la massima attenzione per evitare l'innescò involontario di incendi attraverso comportamenti che possono risultare a rischio. «Il territorio - precisa l'assessore - è tenuto comunque sotto stretto controllo dal Corpo Forestale e dalle associazioni di volontariato preposte a questo servizio».

Verrà demolito il ponte alla foce del S. Martino::Verrà demolito il po...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

SICUREZZA ORA CI SONO I FONDI PER INTERVENIRE

Verrà demolito il ponte alla foce del S. Martino

Il pilone centrale aveva contribuito all'esonazione nell'alluvione 98 [D.BO.]

SANREMO

Il ponte al centro della vicenda: ripreso l'iter per lo smantellamento

Verrà demolito il ponte alla foce del torrente San Martino, il cui pilone centrale aveva contribuito a provocare l'esonazione del rio il 30 settembre 98. Una sentenza del Tribunale aveva imposto lo smantellamento della struttura, consentendo così di mettere in sicurezza la zona che, tredici anni fa, subì ingenti danni a seguito dell'alluvione. Ma i vincoli del patto di stabilità non avevano consentito d'intervenire, per un costo di circa 70 mila euro.

Adesso, con lo sblocco dei fondi grazie all'inserimento di Sanremo tra i Comuni virtuosi, dopo il pagamento di tutte le ditte, l'Amministrazione può procedere a questo intervento. La vicenda risale all'alluvione del 98, quando un esposto-denuncia presentato da privati residenti in via Ansaldi era arrivato in Procura: i tecnici avevano poi accertato alcune irregolarità in relazione al pilastro del ponte pedonale a ridosso della spiaggia dell'Antenna. Il ponte sul San Martino, con quel pilastro in cemento armato al centro della campata che il giorno dell'alluvione avrebbe creato il «tappo» di detriti responsabile dell'esonazione (si era bloccata la traversa che si trovava sotto al ponte ferroviario di San Martino dal 75, quando si costruì Portosole), era stato anche nel mirino dei controlli dei carabinieri del Nucleo operativo.

L'ufficio lavori pubblici aveva anche realizzato un progetto per eliminare il pilone centrale (evitando la demolizione del ponte) dal costo ancora più proibitivo: circa 200 mila euro. Boccato per motivi economici. Ora è ripreso l'iter per lo smantellamento totale: un'opera meno costosa, ma che comunque era stata sospesa perché non sostenibile dalle casse di Palazzo Bellevue. Già il costo della demolizione con trasporto delle macerie (per circa 30-40 mila euro) graverà non poco sulle casse comunali. Ma ora si può procedere alla gara d'appalto, quindi ai lavori, probabilmente in autunno.

L'assessore ai lavori pubblici, Umberto Bellini, aveva annunciato che, in un secondo tempo, quando ci sarebbero stati i fondi necessari, si sarebbe proceduto a realizzare una passerella pedonale più leggera, in legno: «Ora è importante eliminare il pericolo, dando esecuzione alla sentenza del Tribunale». Senza il ponte sarà necessario transitare sulla pista ciclabile, allungando il collegamento alla zona di Portosole e alle vicine abitazioni di circa 300-400 metri.

Cerca di domare le fiamme, muore d'infarto::Ha acceso un fuoco pe...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

CASTELBIANCO LINA GUIDO, 80 ANNI, STAVA BRUCIANDO STERPAGLIE NEL SUO OLIVETO

Cerca di domare le fiamme, muore d'infarto

I soccorsi sono arrivati in pochi minuti ma i tentativi di rianimarla sono stati vani ANGELO FRESIA

CASTELBIANCO

Dramma Lina Guido è morta nel suo oliveto dopo aver dato fuoco alle sterpaglie

Ha acceso un fuoco per bruciare le sterpaglie del suo uliveto, ma l'incendio le è sfuggito di mano ed è morta nel disperato tentativo di domarlo, sopraffatta dallo sforzo, dalle esalazioni e dalle ustioni. Lina Guido, 80 anni, residente a Castelbianco, è stata uccisa nel primo pomeriggio di ieri dal rogo che aveva involontariamente scatenato anche se, secondo i primi accertamenti, le bruciature avrebbero avuto un ruolo secondario nel decesso. A provocare la tragedia sarebbe stato un attacco cardiaco, provocato dal fumo e dall'affaticamento per arginare l'incendio, che è stato successivamente domato dai vigili del fuoco di Albenga.

Le fiamme sono divampate alle 14,40 nella frazione Vesallo, poco sotto l'impianto polifunzionale inaugurato l'anno scorso. La contadina stava bruciando rami secchi ed erbacce, quando il rogo ha avvolto le terrazze, favorito nella propagazione dalla siccità degli ultimi giorni. La donna si è subito prodigata per arginarlo, affrontando in prima persona le lingue di fuoco, ma lo stress e le emissioni gassose le hanno provocato un infarto, che l'ha fatta cadere. A Castelbianco sono subito arrivati i volontari della Croce Bianca e il medico del 118 nel tentativo di rianimarla, risultato vano.

La pensionata è deceduta prima dell'arrivo in ospedale. A chiarire con esattezza le ragioni del dramma sarà l'autopsia, disposta dalla Procura della Repubblica per dissipare gli ultimi dubbi sulla morte. I pompieri del distaccamento albanese hanno spento le fiamme in meno di un'ora. terminate le operazioni di bonifica si contavano circa mille metri di macchia mediterranea andati in cenere. Lina Guido era molto conosciuta nel paese della valle Pennavaire.

L'incendio di ieri ha spinto la Regione a promulgare un provvedimento d'urgenza per vietare l'accensione di fuochi. «È preannunciato per le prossime ore l'adozione del decreto sullo stato di grave pericolosità in Liguria, a seguito della situazione degli incendi boschivi e delle condizioni climatiche, per vietare l'accensione di qualsiasi tipo di fuoco, sia nelle aree boschive che in quelle limitrofe. Lo ha comunicato il servizio antincendio della Regione Liguria dopo l'ennesimo incendio divampato a Castelbianco, che ha mietuto una vittima», si legge in una nota dell'amministrazione regionale, diffusa nel tardo pomeriggio di ieri.

Torino e La Stampa uniti per Mirandola::Il primo è quello di...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 26/07/2012

Indietro

TERREMOTO IN EMILIA COMUNE E FONDAZIONE SPECCHIO DEI TEMPI RACCOLGONO INSIEME I FONDI PER LA RICOSTRUZIONE

Torino e La Stampa uniti per Mirandola

L'obiettivo è realizzare un nuovo campus bio-medicale per studenti e aziende ANGELO CONTI SEGUE DA PAGINA 43

La generosità dei torinesi Fino ad oggi «Specchio dei tempi» ha raccolto 850 mila euro a favore dei terremotati

Il primo è quello di consentire agli studenti del liceo scientifico Pico e dell'istituto tecnico Luosi di continuare a disporre di laboratori efficienti e all'avanguardia e dall'altra alle aziende locali di contare sulla corretta formazione dei loro futuri tecnici, quadri e dirigenti e contemporaneamente di poter sfruttare quei laboratori per i test su apparecchiature e materiali». Proprio la possibilità di poter contemporaneamente aiutare gli studenti delle scuole danneggiate (il liceo Pico e l'istituto Luosi andranno incontro ad una lunga e complessa opera di recupero che durerà anni) e di offrire alle aziende del settore biomedicale (la vera ricchezza imprenditoriale di Mirandola) un valido supporto tecnico-scientifico rende questo intervento indispensabile ed urgente. Se ne è resa conto anche la Confindustria dell'Emilia Romagna che intende sostenere il progetto per la parte relativa alla costruzione della struttura prefabbricata che ospiterà i laboratori. L'allestimento delle cinque aree tecniche rappresenterà l'impegno economicamente più importante con una probabile spesa di circa 400.000 euro. Parte di questa cifra è già stata raccolta, come abbiamo visto con le iniziative del Comune e con le offerte dei lettori, ma una parte ancora significativa (almeno altri 150.000 euro) dovrà ancora essere raccolta nelle prossime settimane, così da garantire una rapida cantierizzazione dell'opera.

4zi

Meglio i Canadair dei caccia**Tempo, Il**

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

Meglio i Canadair dei caccia

25-07-2012

EMERGENZE E RISORSE In questi giorni africani l'Italia è stata puntualmente colpita dagli incendi, naturalmente dolosi nella stragrande maggioranza dei casi. Sono state colpite le aree più belle ed integre, ancora non "valorizzate" dal cemento come le aree protette, una per tutte il Parco nazionale del Pollino. A fronte di un'emergenza i responsabili della Protezione Civile hanno detto che di più non si poteva fare, i mezzi a terra sono pochi e gli aerei solo 14. Lo Stato non ha risorse per proteggere il patrimonio comune, ma le risorse per comprare 95 caccia per combattere non si sa quale nemico ancora tutto da inventare, quelli sì, li ha trovati. Adriana Rizzo **SCUOLA**

Scarsa meritocrazia

Come pubblici dipendenti, i docenti d'ogni ordine e grado sono normalmente illicenziabili. Molti insegnanti elementari e medi sono reclutati e arruolati mediante sanatorie generali, non selettive, di supplenti. Se gli educatori non vengono periodicamente valutati da organi superiori indipendenti, la didattica e la ricerca possono languire. La quasi totalità degli scolari viene promossa, ma l'impegno e il rendimento di taluni sono assai modesti. Più bocciature in un istituto possono suscitare l'opposizione di genitori, l'intervento delle autorità scolastiche e risonanza nei media. Nelle università i nuovi docenti universitari, vincitori nei concorsi (talvolta truccati), vengono designati anticipatamente dai cattedratici più influenti. Ciò può fiaccare il Bel Paese; favorire il conformismo e il conservatorismo; nonché mortificare il merito, l'originalità, l'innovazione e il progresso delle scienze, lettere e arti. Gianfranco Nibale **SENSO CIVICO**

Non solo per interesse

Spesso noi italiani non abbiamo il senso del bene comune e rispettiamo le leggi solo se coincidono con i nostri interessi. Il risultato è una diffusione di comportamenti contrari alle leggi o anche solo alle norme del vivere civile. E una altrettanto diffusa sensazione di impunità per chi sbaglia. Mario Pulimanti

Savona,anziana muore in un incendio

- Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

"Savona,anziana muore in un incendio"

Data: **26/07/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Formigoni, c'è invito a comparire

25.7.2012 - ore 20.02

Corruzione,Formigoni:non mi dimetto

25.7.2012 - ore 19.00

Dell'Utri, Berlusconi non deporrà

25.7.2012 - ore 15.37

Vercelli, pirata uccide due persone

25.7.2012 - ore 10.51

Firenze,trasfusione sbagliata:morto

25.7.2012 - ore 17.22

Neonato morto, via dirigente unità

25.7.2012 - ore 11.23

25.7.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Savona,anziana muore in un incendio

Colta da malore mentre spegneva fuoco

foto Vigili del Fuoco

20:21 - Una donna anziana è morta in un incendio divampato nell'entroterra di Savona, nel Comune di Castelbianco. La donna sarebbe morta per un malore mentre tentava di spegnere le fiamme che lei stessa aveva involontariamente provocato. Stava infatti bruciando erbacce e foglie secche, scatenando così il rogo. Sul posto sono poi intervenuti i Vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme.

pellizzano, domani il concerto solidale

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Pellizzano, domani il concerto solidale

VAL DI SOLE Domani, alle ore 21 nella magnifica Chiesa della Natività di Maria a Pellizzano si tiene un concerto di Solidarietà per gli Amici dell'Emilia Romagna colpiti dal terremoto. Il coro Santa Lucia di Magras, in collaborazione con i sindaci dei Comuni di Malé, Bruno Paganini e di Pellizzano, Vanni Tommaselli e con la partecipazione del Coro Audiemus Alta Val di Non, organizzano il concerto, che vuole testimoniare la solidarietà e l'amicizia della gente della Val di Sole alla popolazione dei molti Comuni colpiti dell'Emilia Romagna dal tremendo terremoto in quanto. Molti degli abitanti di quella regione sono da anni affezionati ospiti della Valle e con loro, oltre al rapporto turistico si sono sviluppate moltissime amicizie che nel tempo si sono consolidate. E proprio quindi nel segno di un vero grande senso di amicizia e di fratellanza che si desidera far sentire loro una vicinanza umana e raccogliere un sostegno economico che possa, insieme a molti altri, essere utile nei molti progetti di ricostruzione in atto.

I tifosi del Pro Patria club in Emilia con gli aiuti

Busto Arsizio - Mirandola - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"I tifosi del Pro Patria club in Emilia con gli aiuti"

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

I tifosi del Pro Patria club in Emilia con gli aiuti

Un gruppo dello storico club tigrotto ha consegnato un furgone carico di ogni genere di conforto e lo ha consegnato al vice-sindaco del paese sconvolto dal terremoto di maggio. La situazione è ancora tragica

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto 1 - 2](#)

I tifosi del Pro Patria Club hanno consegnato, nei giorni scorsi, un camion di aiuti nelle mani del vicesindaco di Mirandola, città emiliana sconvolta dal terremoto di maggio. Il gruppo di tifosi, capitanato da Roberto Lusetti, Giovanni Pellegatta, Giancarlo Bacchi, Alberto Pedotti, Fabio Gallazzi e altri amici del club hanno voluto condividere la solidarietà dei tifosi della Pro con i terremotati del centro emiliano colpito gravemente dalle scosse di fine maggio.

Tutti i partecipanti al viaggio, compreso il fotografo Roberto Blanco che ci ha fornito molte immagini della spedizione, sono rimasti profondamente colpiti dalla situazione che stanno vivendo i cittadini di quelle zone. Ancora molte le zone rosse recintate da transenne in ferro e molti gli edifici pericolanti nemmeno puntellati. Proprio Blanco ha commentato così: «Ancora oggi ci sono famiglie che, nonostante l'agibilità della propria casa, dormono in tenda nel giardino di casa e molti sono gli anziani che non reggono all'emozione tutti i giorni nel vedere il proprio paese in quelle condizioni - racconta - riguardo alla zona industriale, invece, si dovrebbe salvare la maggior parte della farmaceutica solo grazie a qualche polizza assicurativa, ma il condizionale è d'obbligo». Sul blog del Pro Patria Club i tifosi che hanno preso parte alla spedizione raccontano: «E' brutto vedere famiglie intere che fanno la coda per ritirare il "kit di sopravvivenza" che viene preparato giornalmente con gli aiuti ricevuti dalla popolazione».

I tifosi hanno raccolto anche molte voci critiche su come siano stati usati i soldi raccolti per aiutarli e si chiedono che fine abbiano fatto i soldi raccolti tramite gli sms e quelli stanziati dal governo mentre, invece, ringraziano il Dalai Lama dicendo di aver ricevuto l'aiuto offerto. Naturalmente c'è grande riconoscenza anche per Vigili del Fuoco, Carabinieri e Protezione Civile (quest'ultima comunque non esente da critiche).

I tifosi concludono la loro esperienza con una nuova missione: «Credo che rifaremo una raccolta di aiuti perchè oggi ho visto quello che mai mi sarei aspettato di vedere, la situazione è drammatica e i terremotati sembrano davvero essere soli e questo non può essere accettato. Abbiamo il dovere di contribuire ancora per la rinascita di questi nostri sfortunati amici emiliani».

25/07/2012

redazione@varesenews.it

Tangenziale nord est, Variati: tra sei mesi avremo il progetto preliminare avanzato

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Tangenziale nord est, Variati: tra sei mesi avremo il progetto preliminare avanzato"

Data: **25/07/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Ambiente, Fatti, Viabilità

Tangenziale nord est, Variati: tra sei mesi avremo il progetto preliminare avanzato Di Redazione VicenzaPiù | 1 ora e 28 minuti fa | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Si è tenuto oggi il secondo incontro di lavoro per la realizzazione della tangenziale nord-est dopo sole due settimane dall'appuntamento nella sede dell'Anas a Roma. Come previsto oggi il gruppo di lavoro di Anas si è incontrato con il sindaco e con i tecnici comunali per continuare l'analisi e la discussione in preparazione alla realizzazione della tangenziale nord est.

Il sindaco Achille Variati, insieme al direttore del settore infrastrutture, gestione urbana e protezione civile Diego Galiazzo, ha ricevuto oggi tre ingegneri di Anas: Raffaele Carso, responsabile unico del procedimento, e due dei progettisti operativi, Angela Carbone e Gianfranco Fusani. All'incontro di sintesi di fine mattinata ha partecipato anche il presidente degli industriali Giuseppe Zigliotto in rappresentanza del mondo economico cittadino.

Il gruppo dei progettisti dell'Anas, accompagnati dall'ingegner Galiazzo, si è recato in sopralluogo in alcune delle zone che verranno attraversate dall'opera stradale per rendersi conto della complessità del territorio ed avere gli elementi indispensabili per la valutazione di impatto ambientale.

Gli ingegneri dell'Anas hanno potuto vedere il punto in cui si prevede avverrà l'intersezione con strada Pasubio, dove avverrà il collegamento tra tangenziale e Sp 46, successivamente si sono recati in strada Sant'Antonino, ponte Marchese e parco della Pace; poi in Marosticana dove verrà realizzato uno svincolo e il collegamento con la bretella che permetterà di superare Polegge. E ancora hanno raggiunto Saviabona dove il Comune ha chiesto la realizzazione di una galleria artificiale, escludendo il passaggio a sud. E' stato fatto un sopralluogo anche nella linea ferroviaria Vicenza-Schio e in via Nicolosi, ad Anconetta e Ospedaletto. Infine il gruppo si è recato in via Aldo Moro e in zona Ca' Balbi dove verrà realizzato uno svincolo molto importante.

"Già durante il precedente incontro del 12 luglio a Roma ho trovato una gran collaborazione da parte dei tecnici Anas, molto preparati, che hanno già iniziato a ragionare sul progetto per la tangenziale - dichiara soddisfatto il sindaco Achille Variati -. L'appuntamento di oggi ha fatto sì che i tecnici potessero venire a contatto personalmente con il territorio per conoscerne le criticità ottenendo molti elementi utili per poter elaborare un progetto preliminare avanzato, cioè quasi cantierabile, che sarà completato entro sei mesi e forse prima. La legge, inoltre, prevede che Anas dia anche delle alternative al progetto che loro prediligono. Da parte nostra cercheremo di rimanere in stretto contatto con i tecnici per poter discutere con i cittadini le proposte che emergeranno dallo studio.

I tecnici comunali, inoltre, stanno già fornendo ad Anas dati indispensabili per la progettazione che consentiranno di risparmiare molto tempo. Forniremo anche i flussi del traffico come previsto dal PUM che consentiranno di definire la sezione stradale.

A fine settembre Anas ha concordato di dialogare con le realtà del territorio vicentino per poter approfondire le criticità. Il progetto della tangenziale, che in via eccezionale verrà curato completamente da Anas, consentirà di declassare le strade comunali interne che quindi diventeranno urbane a tutto vantaggio della mobilità cittadina che si sgraverà del passaggio dei mezzi pesanti.

La battaglia per la realizzazione della tangenziale - precisa il sindaco - è stata condotta esclusivamente dall'amministrazione comunale di Vicenza, senza alcun sostegno da parte della Provincia né di altri enti istituzionali. Ho

Tangenziale nord est, Variati: tra sei mesi avremo il progetto preliminare avanzato

agito personalmente, in autonomia contattando ministero e Anas e questo consentirà di avere dei risultati concreti."

Il tracciato previsto, risolvendo il problema del nodo di Ca' Balbi, porterà avanti a nord viale Aldo Moro fino all'incrocio con la Postumia verso Treviso, devierà a nord in direzione est, supererà Saviabona, incrocerà la Marosticana per proseguire verso est fino ad incontrare la statale Pasubio.

Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, Tangenziale nord est, Anas, Achille Variati, Raffaele Carso, Diego Galiazzo, Angela Carbone, Gianfranco Fusani, Giuseppe Zigliotto, s.p. 46

Anziana sparita, ricerche in città

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Anziana sparita, ricerche in città"

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Mer, 25/07/2012 - 17:24

Badia-Lendinara

BADIA POLESINE Sino alla tarda serata di ieri nessuna novità. Impiegati anche i cani

Anziana sparita, ricerche in città

E' stata la figlia, tornando a casa e non trovandola, a lanciare l'allarme ai carabinieri

Davide Sarzi Lorenzo Zoli Carabinieri mobilitati, per la scomparsa di una anziana che, per tutta la giornata di ieri, è stata cercata da militari e protezione civile, dopo che era sparita di casa. BADIA POLESINE – Città in subbuglio, ieri, per la scomparsa di una donna di 78 anni – ne deve compiere 79 il prossimo 22 agosto – che non è più stata trovata in casa dalla figlia, verso le 11.30 di ieri mattina. L'anziana in questione, Edda Saoncella, originaria di Castelbaldo, a quanto si apprende era da qualche giorno in città, ospite della figlia. Questa, al proprio ritorno a casa, semplicemente non ha più trovato alcuna traccia della madre. Le prime ricerche non hanno dato esito e, di conseguenza, è scattata la trafila classica in questi casi, con i carabinieri che hanno preso in mano la situazione. Le prime ricerche e i primi accertamenti non hanno dato esito e, di conseguenza, i militari della stazione, supportati dai colleghi di Rovigo, hanno anche chiesto l'aiuto delle unità cinofile. Che hanno risposto prontamente all'appello, arrivando dal nucleo di Torreglia, competente per le emergenze in Polesine. Le ricerche della donna si sono quindi protratte anche per tutta la serata, ma, a quanto si apprende, senza alcun esito. Dell'accaduto è stato subito messo al corrente anche il sindaco Gastone Fantato, che si è tenuto in contatto con il maresciallo che comanda la stazione carabinieri di Badia, nella speranza di ricevere buone notizie. Che, tuttavia, come detto, nella tarda serata di ieri, al momento di andare in stampa, si facevano ancora attendere. Il primo cittadino ha mobilitato anche la protezione civile, affinché partecipi alle ricerche.

Ambiente, assessore Briano: "Al via quattro progetti per prevenire il dissesto idrogeologico e per promuovere il territorio"

Comunicato Stampa: Ambiente, assessore Briano: "Al via quattro progetti per prevenire il dissesto idrogeologico e per promuovere il territorio"

WindPress.it

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

26/Jul/2012

Ambiente, assessore Briano: "Al via quattro progetti per prevenire il dissesto idrogeologico e per promuovere il territorio" FONTE : Regione Liguria

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 26/Jul/2012 AL 26/Jul/2012

LUOGO Italia - Liguria

Genova. Proprietari dei boschi dell'alta Val Polcevera cercasi. È quasi un annuncio quello che lancia l'assessorato all'ambiente della Regione Liguria per migliorare la gestione dei boschi abbandonati, nell'ambito del progetto europeo Sylvamed sulla prevenzione del rischio idrogeologico. L'obiettivo è quello di individuare i proprietari dei terreni boschivi dell'alta Val Polcevera su cui insistono circa cento appezzamenti di terra per altrettanti proprietari. L'iniziativa è finanziata con circa...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com